

su LA SICILIA. it TROVI TUTTO

tutte le news SICILIANE NAZIONALI ESTERE

archivio e le opinioni CON TUTTI I FATTI DELLE ULTIME EDIZIONI

SPORT CALCIO, BASKET, VOLLEY ... LA SQUADRA DELLA TUA CITTÀ (video, foto partita per partita)

SPETTACOLO TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELLA CULTURA MUSICA, CINEMA E TEATRO

IL MODO PIÙ PRATICO PER PUBBLICARE E CONSULTARE I TUOI ANNUNCI IMMOBILIARI E COMMERCIALI

offerte di lavoro

UN ACCESSO FACILE E VELOCE AL MONDO DEL LAVORO

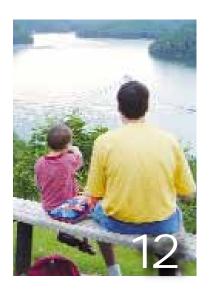
IDEE E CONSIGLI PER UN MATRIMONIO PERFETTO

LA SICILIA. it

SICILIAIN ROSA nov/dic 2012



Nella foto di copertina, di Antonio Parrinello, Valeria Contadino (intervista a pag. 16)







- 5 *detto tra noi*LE QUOTE ROSA
 E QUELLE AZZURRE
- 7 quellocheledonne...
- 10 ci piace
- 11 jelodicoaguia
- 12 *padri separati*IL DIRITTO
 DI FARE I GENITORI
- 16 da donna a donna Valeria contadino «Teatro e figli Mi rigenerano»
- 20 comics girls
 LE SICILIANE
 DEL FUMETTO
- 24 sesso forte L'eros visto Dalle donne
- 26 calcio femminile RAGAZZE IN CAMPO
- 30 *siciliane*Maria Arena

 Roberta Gulisano

 Evelyn famà

 Lorena Cacciatore
- 32 *trend* VELVET TOUCH
- 34 *stilyst moda*SERGIO DARICELLO
 VIAGGIO DI STILE

- 36 *vetrina* FIL ROUGE
- 38 grigiopallina una griffe che lascia il segno
- 40 *feste low cost*GUIDA AL REGALO
 IN TEMPO DI CRISI
- 46 *beauty* COFANETTI COI FIOCCHI
- 48 *tempo per noi*METTIAMOCI LA FACCIA
- 51 hi-tech
- 52 ecostyle
- 53 designcorner
 LORENZO PICCIONE
 L'ELEGANZA DI SALE E OLIO
- 54 *arredo*LIMITED EDITION
 TRA ARTE E DESIGN
- 56 cotto e bloggato
- 58 *globetrotter*ARIA DI NATALE
 NEI MERCATINI
- 60 happy hour
- 64 city lounge
- 65 l'oroscopo









emozioni da sogno...

Via Strada Provinciale (di fronte casello autostradale) Trepunti di Giarre tel.095 9702123 tax 095 9700330 cell. 348 5807995 / 7

detto tra noi



LE QUOTE ROSA E QUELLE AZZURRE

DI PAOLA PASETTI

e quote rosa in Italia sono legge. Con 349 voti a favore, 25 contrari e 66 astensioni, il 13 novembre scorso la Camera ha approvato definitivamente il testo della legge che assicura il riequilibrio per una pari opportunità di genere in consigli e giunte degli enti locali e nei consigli regionali e nelle commissioni di concorsi pubblici.

In fondo fa un certo effetto rendersi conto che il nostro Paese ha bisogno di creare una sorta di "riserva indiana" per le donne. Ma questa legge è un segno, importante, della volontà di creare un dato culturale nuovo. Che sia necessario ce lo dicono due dati: quello scandalosamente basso che riguarda la presenza femminile nei posti "in cui si decide"; e l'altro, in continua crescita, che riguarda le donne vittime di violenza per mano degli uomini (in Italia oltre cento uccise dall'inizio dell'anno).

Due questioni apparentemente lontane, che pure sembrano dirci una sola cosa: nessuna legge che miri alle pari opportunità di genere può avere senso se la società non si impegna a operare una profonda rivoluzione culturale che riguardi tutti, uomini e donne, nel segno di una "parità" che non significa uguaglianza, ma che offre identiche possibilità di esercitare i propri diritti, nel pubblico e nel privato.

In quest'ultimo campo in particolare, anche una precisa categoria di uomini deve darsi da fare per conquistare alcuni diritti: sono i padri separati. Abituati per decenni a essere considerati, dalle sentenze di separazione, genitori di serie B se non quasi esclusivamente "erogatori di assegni di mantenimento", i papà di oggi non ci stanno più. Sempre più numerosi, costituiti in associazioni, chiedono di poter essere messi nelle condizioni di fare il loro "mestiere" di genitori e di ripensare a un modello in cui la madre non debba essere necessariamente il genitore "di prima scelta". Una questione degna del massimo rispetto, di cui peraltro si è molto parlato negli ultimi tempi, a cui abbiamo voluto dedicare l'ampio servizio di apertura di questo numero.

Quote rosa, quindi, e quote "azzurre". Il prossimo 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, sarebbe bello vedere questi colori sfilare insieme. In strada, al fianco delle donne, anche i loro padri, mariti, fidanzati, figli: insieme per una nuova alleanza di genere, sognando una società che non abbia più bisogno di stabilire "riserve indiane", per nessuno.

PAROLE PAROLE

PER FORTUNA SONO STATA CHOOSY



(Margherita Hack, "Vanity Fair" 30 ottobre 2012)

SONO UNA DONNA. HO BISOGNO DI SENTIRMI DIGNITOSAMENTE APPREZZATA DA ME STESSA

(Arisa, "A", 1 novembre 2012)

IN UN PERIODO COSÌ GRIGIO
MOSTRARE UN MONDO
COLORATO PUÒ ESSERE
UN VALIDO ANTIDOTO

(Cesare Cremonini, "La Stampa" 28 ottobre 2012)

SONO SICURO CHE, ANCHE SE I MIEI BAMBINI NON SONO NATI DAL MIO CORPO, LI AMO PIÙ DI QUALUNQUE ALTRA COSA. NON C'È NULLA SOPRA DI LORO.



(Miguel Bosé, "Donna Moderna" 11 ottobre 2012)

IL NOBEL PER LA PACE ALL'UE? UN PREMIO RIDICOLO, ALMENO FINCHÉ L'EUROPA SI MACCHIERÁ DELLE INGIUSTIZIE SOCIALI CHE PROVOCA, E NON SOLO NEL NOSTRO CONTINENTE

(Fiorella Mannoia, Facebook, 17 ottobre 2012)

SONO UN IDIOTA, MA VOGLIO CAMBIARE PER LA DONNA CHE VERRÀ

(Pete Doherty, "Grazia" 29 ottobre 2012)

I MIEI DETRATTORI NON CANTINO VITTORIA. INGROIA NON FA PASSI INDIETRO E NON FUGGE.

(Antonio Ingroia, Tgcom 24, 6 novembre 2012)

3

5



LA POSTA DI GUIA JELO SCRIVETE A LETTERE@SICILIAINROSA.IT FAX 095 8166139



«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma. forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

SE IL MARITO PARLA DI TRASGRESSIO

LEI ENTRA IN CRISI PERCHÉ IL CONIUGE LE CONFESSA UNA FANTASIA EROTICA. IL CONSIGLIO? MEGLIO PARLARNE DA COMPLICI E CAPIRE

ara Guia, sono disperata. Ho 40 anni e sono sposata da 20. Nostra figlia da un anno si è trasferita a Nord per studiare e la coppia ha risentito del classico abbandono del nido. Pur amandoci molto la nostra vita era riempita dalla nostra ragazza e abbiamo cominciato a parlare di noi e di cosa fare per riaccendere la passione. Il pro-blema è che durante una di queste discussioni, mio marito si è lasciato sfuggire che gli piacerebbe avere un'esperienza a tre. Io mi sono arrabbiata e ho chiuso il discorso. Solo che non riesco a far finta di nulla e ho paura di quello che potrà succedere... Aiutami.

A. Catania

Cara "anonima" Catania e te credo che mi scrivi anonimamente: t'af-frunti! Ma non devi! Ora mi gioco sti numeri (tanto è difficile e imba-razzante per me rispondere al tuo quesito erotico): 40, la tua meravigliosa, giovanissima età e 20, la magica, ambita durata del vostro amore! E ce ne fossero!

Non ti devi né vergognare, né tantomeno arrabbiare, perchè la gran-de confidenza, intimità e complicità che ha cercato in te, tuo marito, anzi il tuo uomo, rivela la sua rin-novabile passione nei tuoi confronti. Uno slancio che deve farti sorridere, stuzzicare, e certo, capisco, anche inquietare ma, comunque, riflettere sul fatto che lui ti vuole ancora e vuole giocare.
Certo per me, confesso, non è facile

l'argomento, poichè il sesso e le sue meraviglie umane, a me non è, e non è mai stato congeniale, ahimè! E tra inibizioni, pudori, mancanza di partner e di amore non mi rimane altro che viverlo e percepirlo attraverso voi, gli esseri umani e ap-provarlo! Sì approvarlo! Dunque, nonostante la mia inesperienza in questo campo, ti dico che, comunque, possono penalizzare un rapporto di coppia devi valutare le ri-chieste del tuo "erotico" maritino masculu, onde evitare il rischio che lui, magari per provare questo "lu-na park sessuale" con un'altra, faccia, suo malgrado, sfociare questa trasgressione in innamoramento

per qualche lolita o maliarda, libera nel cuore, nella mente e nel corpo! Dolce moglie, hai fatto bene a parlarmene, ma ora parla con lui, con serenità (indossando un reggi-calze e un bel reggiseno di seta lucida nero). E, lasciando fuori tua figlia che non c'entra niente, non avere paura! Pensa a questa sua accensione della passione, come una sorta di richiamo a cercare in te un'amante e non solo a mugghieri! Ti saluto con stima e... emozione!

Sempre col cuore Guia

PER CAPIRE I FIGLI. E BENE FARSELI AMICI

entile signora Jelo, ho una figlia di 16 anni che frequenta un ragazzo che non mi piace per niente: ha 19 anni non studia e non lavora e pretende di portarla fuori a ogni ora del giorno e della notte. Mia figlia ha paura che se non esce con lui per studiare o vedere qualche amica lui la lascerà e quindi non fa altro che mentire a me e a mio marito. Non sappiamo come farle capire che deve prima pensare alla sua vita. Cosa posso fare?

Carmela, Provincia di Siracusa

Carmela, c'era una canzone antica che faceva: "Carmela è una bambola e morire mi fa" e a me piaceva tanto! Te la dedico per dirti che io, per poterti dare un consiglio, ti chiedo di compiere 16 anni e fare la bambola di tua figlia adolescente! Capisci? Adolescente come te quando lo eri, come te ora che lo devi improvvisamente diventare per fartela amica, confidente "inti-ma", compresa, accettata e non ostacolata!

Solo cosi puoi arginare l'eventuale "mostro", se lo è. I figli a quest'età, non hanno alcuna fiducia nei nostri pareri e si fidano solo dei loro amici: più balordi a noi sembrano tali amici, più loro li considerano dei veri e propri "Zarathustra", de-gni del massimo affidamento! In particolare, poi, per quanto riguarda il suo ragazzo (che... non lavora e non studia.. Che orrore! Come molti, come tutti, poveri genitori di lui), io non ci vedo niente di anomalo, morboso o strano, se lui pretende di vederla notte e giorno, so-prattutto se lei è d'accordo e non lo subisce. A quell'età la vita è come un'eruzione vulcanica e i primi innamoramenti sono un enorme dono di Dio: incontri, baci, sguardi sono sempre troppo pochi. Ogni lassata è persa.

Fattela amica tua figlia e non contrariarla, cercando così di riuscire a capire meglio se sono andati oltre. Insegnale la contraccezione senza indugio o falsi inutili tabù, perchè per quello sì che ci si deve preoccupare: fare un figlio a questa così giovane età. Tua figlia, lo so è una bambina gioia mia! Ma lei non lo capisce e non lo deve capire, se no, non vive! Con solidarietà e tenerezza! Sempre col cuore! Guia



quellocheledonne(non)dicono



CONTRO DI PAOLA PASETTI CORRENTE

GRAZIE SIGNORA SINDACO PER LA SUA *INCLIGNAZIONE*

letta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile". Sta facendo il giro dei social network l'appello del sindaco di Lampedusa e Linosa Giusi Nicolini (nella foto). Una lettera che arriva dritta come una scudisciata. Mentre nei salotti televisivi imperversa la metapolitica, con onorevoli e politologi che disquisiscono di grillismo, di primarie, di "nuovo che avanza"; sullo sfondo di questo show surreale, una donna squarcia il silenzio: "Quanto deve essere grande il cimitero della mia isola?". "Sono indignata - scrive il sindaco Nicolini - dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmierare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore".

Parole dure come pietre, che denunciano la vergogna di motovedette libiche che ignorano le richieste d'aiuto dei naufraghi; che esprimono gratitudine per gli uomini dello Stato italiano che quotidianamente salvano vite umane "a 140 miglia da Lampedusa"; che ci interpellano, uno ad uno: "Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umane a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera". Chiara, diretta, semplice.

L'ambientalista "tosta", che ha pure subìto diversi atti intimidatori per la sua politica di accoglienza, non si tira indietro. Anzi, rilancia, a costo di evocare un'immagine durissima: "Se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza".

Grazie, signora sindaco, per questa sua indignazione, per la fierezza tutta materna con cui si fa carico della sua isola e della gente che vi approda. E grazie anche per aver riportato in vita, con la sua lettera, la politica vera, quella che pone domande ed esige risposte, che interpella le coscienze, restituendoci finalmente il nostro ruolo di cittadini.









20 NOVEMBRE, NEL NOME DELLA NON DISCRIMINAZIONE

I 20 novembre è la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. La 23esima, per l'esattezza, visto che la Giornata celebra la firma della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avvenuta il 20 novembre 1989. A pensarci bene, fa un po' specie che ci sia voluta una Convenzione per sancire i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini del mondo. Ma forse è stato meglio essere fiscali. La convenzione è diventata, comunque, il trattato in materia di diritti umani con il maggior numero di ratifiche da parte degli Stati (ad oggi sono ben 193). Non capisco, però, a cosa serva ratificare una convenzione se poi, nel quotidiano, non viene rispettata e molti diritti dei minori vengono spesso disattesi. Prendiamo un esempio a caso: l'Italia. Il nostro Paese ha ratificato la Convenzione 21 anni fa (con la legge n. 176 del 27 maggio 1991) eppure ci sono troppi principi fondamentali che vengono ancora ignorati. Uno su tutti quello sulla "non discriminazione". L'articolo 2 della Convenzione stabilisce, infatti, che i diritti sanciti debbano essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori. Basta guardarsi intorno, però, per rendersi conto di quanto questo Paese sia ancora lontano da questo obiettivo. E di quanto sia inosservante dei dettami internazionale soprattutto nel campo della "cittadinanza" a minori di origine straniera. Il 15 novembre, è stato presentato a Roma, il Rapporto Unicef "Facce d'Italia. Condizione e prospettive dei minorenni di origine straniera". Al di là delle definizioni che, non sempre, rendono giustizia alla complessità e varietà di storie che si nascondono dietro la dicitura "di origine straniera", dal Rapporto emerge un grave rischio di esclusione sociale e di mancanza di opportunità con il conseguente mancato godimento dei propri diritti.

Ricordiamo, infatti, che fino a quando non verrà riformata la "Legge sulla citta-

dinanza" il minorenne che nasce in Italia da genitori residenti e non cittadini diviene solo titolare di permesso di soggiorno temporaneo che deve essere rinnovato dai familiari fino alla maggiore età... In pratica un italiano senza i diritti dell'italiano. E sono tanti. Ad oggi, quasi un milione di minorenni di origine straniera vive in Italia e più di 500 mila vi sono nati. Sono minorenni che spesso affrontano sfide educative ed economiche maggiori e tassi di povertà più alti. Il loro benessere è spesso compromesso e tutto questo è aggravato dalla conseguenze sociali della crisi economica, che ha favorito linguaggi e comportamenti che spesso hanno come risultato episodi di aperto razzismo. L'Unicef, ovviamente, sta facendo la sua parte. Nell'ambito del "Programma città amiche dei bambini e degli adolescenti" ha invitato i comuni d'Italia a conferire la cittadinanza onoraria a tutti i bambini di origine straniera nati in Italia e proprio il 20 novembre, 61 comuni lo faranno. Inoltre, l'Unicef continua con la campagna, lanciata nel 2010 "IO come TU" per promuovere il dialogo sui diritti di cittadinanza al grido di "Tutti uguali davanti alla vita, tutti uguali di fronte alle leggi" (www.unicef.it/iocometu). Tutti noi dovremmo gare in modo che la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia non si riduca solo a un carellata di eventi tra gli addetti ai lavori o, ancor meno, a una rassegna di belle immagini colorate su Facebook, quando ci inviteranno, come l'anno scorso, a cambiare la nostra immagine del profilo con quella del nostro cartone preferito. Per celebrare la giornata, rispettiamo davvero i diritti dei bambini. Di tutti. Facciamolo prestando attenzione - e invitando gli altri a farlo - agli altri principi della Convenzione: dal superiore interesse al diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino, fino all'ascolto delle opinioni del minore. Ma facciamolo, soprattutto, mettendo in pratica la non discriminazione. Davvero e



Per colpa di qualcuno...

er colpa di qualcuno non si fa credito a nessuno. Alzi la mano chi non ha mai letto quest'avviso. Espresso a chiare lettere ed in bell'evidenza, dal tabaccaio, al bar o in salumeria, si traduce in una sola parola: sfiducia! Assoluta e col punto esclamativo. Senza eccezione per alcuno. Perditempo astenersi. Perché "pietà l'è morta", ma la speranza non se la passa meglio.

Grazie alla rima baciata, che non ingentilisce la perentorietà del messaggio, rappresenta bene quest'era cupissima, quasi ne fosse lo slogan. In banca non s'è ancora visto. Ma pare tacito. Subliminale, dicono. A prescindere. Qualche profi-

lo Facebook che però, al momento, vanta davvero pochi estimatori. Che manchi persino la voglia di riderci su? Boh, ma visto che i profeti del '68 hanno stabilito che sarebbe stata una risata a seppellire certa gente, proviamo a sghignazzare anche noi "a posteriori" e pensiamo alle possibili applicazioni di questa frase.

Tatuata in zona bikini, la versione *prêt-à-porter* non lascia indifferenti. Come dire "prima vedere cammello". Proprio ciò che pare abbia detto Manuela Arcuri al Cav. B., esitante – lei - se cedere o meno alle di lui estroversioni ormonali. Non si sa come si siano concluse le contrattazioni. Ma inutile tirarla tanto per le lunghe, giacchè un tattoo non è come un

diamante e non resiste all'usura del tempo. Si capisce.

Ha un preciso significato politico, invece, se vergata con foga sulla scheda elettorale. Un urlo di Munch contro ogni inciucio, ogni infiltrazione, ogni strano ed innaturale apparentamento. Da non confondere con qualunquismo, disimpegno o ideali politici *frou frou*. Anche se qualcuno proverà a banalizzare la rabbia e lo sgomento del cittadino deluso, povero e stanco. E pure disoccupato. Un tempo si chiudeva una fettina di salame, nella scheda, annotando "vi siete mangiati tutto, mangiatevi pure questo". Ma erano i tempi naif di Manipulite e la cialtroneria politica aveva i calzoni corti.



IL PESCE FUOR D'ACOUA

DI GIANNI NICOLA CARACOGLIA

OMAGGIO AL CORAGGIO ESTREMO DELLE GIORNALISTE

I 19 novembre di undici anni fa moriva in Afghanistan Maria Grazia Cutuli. Sulla giornalista catanese, caduta tragicamente insieme ad alcuni colleghi della stampa internazionale, in questi anni si è scritto un po' tutto. Un altro dato, purtroppo, è noto: la Cutuli non è stata l'unica e non sarà l'ultima giornalista donna ad aver pagato per il suo impegno o in un ambito di guerra o in un ambito socio-politico di grande difficoltà. Per esempio, non saranno mai dimenticati il sacrificio di llaria Alpi uccisa il 20 marzo 1994 a Mogadiscio dove si trovava per seguire la guerra civile somala, o di Anna Politkovskaja, uccisa il 7 ottobre 2006, poiché la cronista era nota per i suoi reportage dalla Cecenia, nei quali attaccava la politica di Putin nel Caucaso, e per il suo impegno civile a favore dei diritti umani in Russia. E sono tante le donne, in ogni parte del globo, che pur di esercitare la "missione" del giornalismo in libertà, sfidano ogni giorno i poteri costituiti. Pensando a queste donne ogni anno a Los Angeles si tiene il premio "Courage in Journalism Awards" della International Women's Media Foundation, organizzazione che rende omaggio al coraggio e promuove l'importanza di una stampa libera fatta dalle donne. Quest'anno il premio, la cerimonia è avvenuta a fine ottobre, è andato a Reeyot Alemu, 31 anni, editorialista del quotidiano etiopico "Feteh", in carcere per 14 anni essendo stata condannata per congiura e terrorismo; ad Asmaa al-Ghoul, 30 anni, blogger e scrittrice palestinese, vittima di svariate minacce di morte e picchiata più volte dalle force di sicurezza di Hamas; e a Khadija Ismayilova, 35 anni, conduttrice su Radio Free Europe in Azerbaijan di un talk show che parla di corruzione e abusi di potere della elite di governo, e che è stata sorvegliata in casa tramite telecamere di sorveglianza. La pioniera dei media pachistani Zubeida Mustafa, oggi 71 anni, per 33 anni vice direttore del quotidiano in lingua inglese "Dawn" e che ha sempre lavorato per promuovere l'eguaglianza delle donne in redazione, ha vinto il Lifetime Achievement Award, una sorta di premio alla carriera.



7° ANNIVERSARIO CIASIFAFESTA

19>25 NOV'12

dalle ore 18.00 INGRESSO GRATUITO



19 20 21
LA FESTA DEI PICCOLI

Giochi, spettacoli di magia e marionette, animazione con i personaggi Disney, Casting e Bimbi in Passerella con Miss Baby Model e Mister Mucho Boys.

Roberto Farnesi
da "Le 3 Rose di Eva"
Annamaria Spina
venerdi Guia Jelo

Presenta Nino Graziano Luca con la partecipazione dell'umorista Antonio Di Stefano Francesco Testi
da "L'onore e il Rispetto"
Elena Santarelli
sabato

25
domenica

Alex Belli da "Centovetrine" Carmen Morello Beppe Convertini Annamaria Spina Guia Jelo

Sfilata di moda e abiti dedicati al cinema con oltre 100 modelle



0000A



www.centroetnapolis.it



DAVVERO QUESTI sono gli uomini?

ella prima metà del 2012, più di 80 donne in Italia hanno perso la vita per mano di uomini. Nel 2011 ne sono morte 137. Una ogni tre giorni. A questo eccidio

costante è dedicato il libro del giornalista Riccardo lacona (nella foto) "Se questi sono gli uomini" (Chiarelettere, 260 pag., 13,90 euro). Un viaggio



attraverso il Paese, a partire da Enna e dal terribile assassinio di Vanessa Scialfa, per descrivere gli orrori che si consumano tra le mura domestiche, in una violenza silenziosa e proprio per questo, a suo modo, assordante. Un viaggio per vedere da vicino e ricostruire storie di maltrattamenti e femminicidi, per capire perché così tante vengono uccise in Italia. Cosa c'è prima? Qual è il contesto? Lo si può scoprire solo andando nei luoghi,

conoscendo le persone (parenti, amici, vicini), le regole imperscrutabili di quei paesi, o di quei quartieri, al Sud come al Nord, che vivono di vita propria, di leggi proprie e non scritte. Iacona propone un

reportage narrativo drammatico e spiazzante. Un libro rivolto anche a chi non sa chiedere aiuto: in appendice l'elenco dei centri aderenti alla Rete Nazionale Antiviolenza 1522 e all'Associazione nazionale DiRe (Donne in Rete contro la violenza).

CIPIACE

Donne nigeriane "sarte su misura". Imparare un mestiere, ma anche a diventare cittadine d'Europa, accompagnate per mano nella pratica da un lato, e dall'altro, nella conoscenza sui diritti e doveri in un mondo del lavoro sempre più precario e mal paga-

to. Questo lo spirito con cui una ventina di donne provenenti dalla Nigeria, richiedenti asilo politico, ospiti al centro Cara di Mineo si sono accostate al corso di formazione "Sarta su misura" del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (Ciofs), una delle più antiche istituzioni italiane, nata nel '56 con una mission ben precisa: stare al fianco di



donne sole, dal passato tormentato fatto di miseria e sfruttamento (nella foto, la presidente Ciofs suor Mariella Lo Turco insieme alle le operatrici dello sportello multifunzionale).



Telefono Azzurro scende in piazza. Anche quest'anno Telefono Azzurro scende in 49 piazze della Sicilia per accendere una luce di speranza in ogni bambino che ha bisogno d'aiuto. Domenica 18 novembre, in tutta Italia, sono oltre 6 mila i volontari presenti in 1.300 piazze a sostegno della Campagna "Accendi l'Azzurro": un appello per ricordare a tutti che basta un piccolo gesto per contribuire al potenziamento delle linee telefoniche di Ascolto 19696, numero gratuito per bambini e adolescenti oltre al servizio di consulenza via chat su www.azzurro.it.



Un obiettivo contro la violenza sulle donne. Si terrà venerdì 30 novembre alle 9.30 alle Ciminiere di Catania la premiazione del concorso fotografico rivolto ai ragazzi dai 14 ai 20 anni "Un obiettivo contro la volenza sulle donne", organizzato dal centro antiviolenza Thamaia nell'ambito di iniziative sostenute da Avon Italia per i centri appartenenti a D.i.Re Donne in Rete contro la violenza".



SETTIMANA DEL BARATTO

Soggiornare in B&B in cambio di beni o servizi. Torna

per il quarto anno consecutivo, la Settimana del Baratto: dal 19 al 25 novembre i bed and breakfast affiliati al portale www.bed-and-break-



www.bed-and-breakfast.it che aderiranno all'iniziativa baratteranno il soggiorno in cambio di beni o servizi. Per una settimana l'ospite e il ge-

store saranno svincolati dal pagamento in denaro e privilegeranno l'aspetto umano dell'ospitalità. I B&B che partecipano sono elencati sul

sito ufficiale: www.settimana-delbaratto.it.





Quando un libro INSEGNA L'ARTE

arlare ai ragazzi di poesia, musica classica e bellezza attraverso un libro. Una sfida tutta al femminile raccolta da una scuola media, la "Pluchinotta" di Sant'Agata li Battiati, in provincia di Catania, attraverso la lettura del romanzo "La musica nel tempo dei fiori di cappero" (editore Rueballu) della scrittrice e musicologa catanese Lina Maria Ugolini. Un progetto

che ha coinvolto gli studenti della seconda media che il 24 e 25 ottobre hanno incontrato la scrittrice all'interno della biblioteca "Maria Grazia Cutuli" (nella foto in alto, un momento dell'incontro). «Nel sistema scolastico italiano - sottolinea la professoressa Mariella Gamba, che ha coordinato il progetto con il supporto della dirigente Linda Piccione - la comprensione della musica classica è ancora tenuta ai margini del sistema educativo. I ragazzi invece, hanno più che mai bisogno di musica e la musica della loro fanciullezza». "La musica nel tempo dei fiori di cap-



pero" parla della storia di una ragazza straordinaria, una giovane violinista di nome Benedetta, del suo talento, del suo rapporto con la natura, del disincanto della televisione. Tutti temi toccati da Lina Maria Ugolini nell'incontro con i ragazzi, coinvolti attraverso momenti di ascolto musicale, esperienza di scrittura, gioco creativo e sollecitazioni olfattive.

CIPIACE



Cavalieri della Repubblica. Venerdì 16 novembre al Quirinale c'erano anche loro: Carmen Consoli (foto a sinistra), la cantantessa catanese, e Laura Mancuso (a destra), moglie del compianto etologo e recordman Angelo D'Arrigo e presidentessa della Fondazione a lui intitolata. Le due donne sono tra i 35 catanesi che hanno ricevuto l'onorificenza dalle mani del Presidente Giorgio Napolitano "per meriti verso la nazione".



Un premio per le Orestiadi. Le Orestiadi di Gibellina, il festival promosso dalla Fondazione Orestiadi e diretto da Claudio Collovà, hanno ricevuto il Premio della critica 2012, il prestigioso riconoscimento attribuito ogni anno dall'Associazione nazionale dei Critici di Teatro. «L'arte anticipa le traiettorie del cambiamento - sottolinea Francesca Corrao, presidente della Fondazione - e Gibellina vuole rinascere con il contributo degli artisti e portare avanti il progetto iniziato da Ludovico Corrao, dando vita a una competizione umanitaria nel segno dell'arte».



La ballerina e l'anoressia. Lo scorso dicembre Mariafrancesca Garritano - in arte Mary Garret - aveva perso il posto di ballerina solista al Teatro alla Scala, dopo aver denunciato il problema dell'anoressia nel mondo della danza, e la band rock femminile Le Rivoltelle le aveva dato il suo sostegno. Adesso lei impersona se stessa nel video della loro can-

zone "Taglia 38". «In tutto il mondo della danza - dice Mariafrancesca - le ballerine mangiano due fette biscottate a colazione, uno yogurt a pranzo e una mela a cena, e riescono ad allenarsi solo grazie all'adrenalina e alla loro passione».









SONO ORMAI UN ESERCITO E RIVENDICANO IL DIRITTO DI STARE ACCANTO AI PROPRI FIGLI ANCHE DOPO LA FINE DELLA COPPIA. UNITI IN ASSOCIAZIONI, I PAPÀ SI BATTONO CONTRO QUELLA CHE GIUDICANO UN'APPLICAZIONE DISCRIMINANTE DELLA LEGGE SULL'AFFIDO CONDIVISO

DI MARIA ENZA GIANNETTO

n principio erano lottatori solitari. Con il tempo hanno cominciato a unirsi in piccoli battaglioni, fino a formare un vero e proprio esercito. È l'esercito, non più tanto silente, di quei padri separati che rivendicano il diritto di continuare a fare i genitori anche dopo la separazione. Perché, come sosstengono, ci si separa dalla propria ex, ma non ci si può e non ci si deve separare dal proprio figlio. Da qualche tempo, le loro tante odissee stanno diventando di dominio pubblico, grazie anche a libri, interviste, film, talk show e a qualche volto noto, come quello del giornalista e presentatore Tiberio Timperi che, vivendo questa situazione, ha deciso di prestare la propria fama alla causa.

Al grido di "lasciateci fare i genitori", in un ventennio sono nate tante associazioni di padri separati, che sostengono le loro rivendicazioni e si battono contro quella che giudicano un'applicazione discriminante e addirittura ipocrita della legge sull'affidamento condiviso. Sì, perché, se la legge 54/2006, stabilendo il principio di bigenitorialità, ha finalmente scardinato la prassi dell'affido esclusivo del bambino a un solo genitore, in realtà, lamentano le associazioni, l'applicazione continua, nella sostanza, a essere identica al passato. Il risultato? Il papà viene, nella maggior parte dei casi, relegato al ruolo di "assegno di mantenimento", con tanto di diritti di visita - che la legge non contempla più - che lo rendono, praticamente, una sorta di genitore del tempo libero.

«I giudici, com'è giusto che sia, tendono a privilegiare la figura del figlio e il suo benessere, purtroppo però in Italia permane la convinzione, sbagliata, che l'unica via possibile sia la collocazione del bambino presso la madre», sostiene Giuseppe Gisabella, presidente della sezione catanese dell'associazione Papà separati onlus (www.papaseparati.it; cell. 333.3350560).

«In altri Paesi, più avanzati in questo "campo" - spiega Gisabella - si privilegia la bigenitorialità e la tenera età del bambino non preclude affatto una maggiore presenza del padre rispetto a quella della madre. Parlare di "collocazione" vìola la legge, perché nel testo della legge 54/2006 sull'affido condiviso non compare mai l'espressione genitore collocatario, che a mio parere crea un genitore

di serie A e uno di serie B. Inoltre, dal punto di vista economico, la legge parla di "mantenimento in forma diretta", mentre i giudici hanno preso alla lettera solo la locuzione sull'assegno da corrispondere che viene, quindi, sistematicamente stabilito. La legge parla, molto chiaramente, di tempi di frequentazione equilibrati e continuativi del minore con entrambi i genitori, di principi di bigenitorialità, ma quando, pur confermando l'affido condiviso si prevede che un bambino stia 22-24 giorni su 31 con la madre, di certo non viene rispettata la bigenitorialità. E queste modalità creano, nel bambino, uno sviluppo animico, psichico, comportamentale squilibrato e disarmonico».

Secondo la gran parte dei padri separati è da biasimare un'interpretazione arbitraria di una norma che, invece, sarebbe didascalica. «Nonostante il concetto di diritto di visita sia stato ampiamente superato dalla legge - continua Gisabella -, con la formula applicata da giudici praticamente tutto rimane come prima. Questo permette al genitore "collocatario", nel 90% dei casi la madre, di comportarsi come il "possessore" del

lo psicologo

SANTO DI NUOVO: «NON IMPORTA CHI SIA, AL BAMBINO SERVE UNA FIGURA STABILE DI ACCUDIMENTO. MA SI EVITI LA DOPPIA CASA »

figlio e di rivolgersi al padre con frasi del tipo "oggi non te lo faccio vedere", "la prossima settimana te lo dò". Si innesca un meccanismo di minacce e di ricatti che, se la legge fosse applicata in maniera corretta, non esisterebbe. Inoltre, se si rispettasse davvero il concetto di bigenitorialità si potrebbe anche parlare di doppia domiciliazione e il tempo che un figlio passa con i propri genitori sarebbe equamente diviso».

Per i papà separati quello che è davvero insopportabile - e proprio Tiberio Timperi ne ha più volte parlato - è la prassi secondo cui l'aver messo al mondo il bambino rende la madre, di per sè, adeguata al ruolo di genitore, mentre il padre viene sempre "esaminato" per dimostrare di essere all'altezza. In pratica l'uomo viene valutato, mentre la mamma, all'altezza, lo è sempre, a meno che non ci siano gravi segni di inadeguatez-

GIUSEPPE GISABELLA

PAPÀ SEPARATI ONLUS: «DOPO UNA SERIE DI BATTAGLIE, IO HO DECISO DI ARRENDERMI, PENSANDO CHE ALLA FINE, UN GIORNO, IL VERO GIUDICE SAREBBE STATO MIO FIGLIO»

«Purtroppo - sottolinea Gisabella - secondo la mia esperienza capita sempre più spesso che siano proprio le madri a mettere in atto una serie di ostruzionismi contro il padre e contro una frequentazione equilibrata tra padre e figlio. Io, ad esempio, ho passato troppi anni lontano dal mio bambino che non vive più nella mia città. Mi sono successe tante di quelle cose che mi hanno fatto capire che era meglio arrendermi e che, in fondo, un giorno, il giudice di tutto sarebbe stato proprio mio figlio. A colpi di denunce e sentenze, io e la mia ex ci stavamo distruggendo. Quello che mi ha aiutato è stata la lettura di libri di evoluzione personale (come "L'Arte di vincere la guerra" di Sun Tzu'), attraverso i quali ho cominciato a mettere in atto strategie di amore e serenità. Da quando sono

presidente dell'associazione, cerco di portare questo indirizzo nel gruppo, tant'è che a a giorni la rinomineremo "papà e mamme separati" perché credo che serva una maggiore vicinanza tra tutti per capire che la guerra non fa bene a nessuno». L'associazione appoggia e sostiene gli iscritti e cerca anche di "istruire" gli avvocati degli associati perché li difendano secondo i principi della bigenitorialità. Inoltre, il presidente Gisabella trascorre molto tempo al telefono con altri papà, perché, a volte, basta anche solo condividere e sentirsi ascoltati e capiti.

«Molti di loro - racconta - sono ancora

Ruolo imprescindibile della madre, doppia domiciliazione, bigenitorialità. Sono tutte questioni in cui vengono spessissimo tirati in ballo gli studi psicologici. Il professore Santo Di Nuovo, presidente Ordinario di Psicologia all'Università di Catania e consulente nella Sezione per i minorenni e la famiglia della Corte di Appello di Catania, con una lunga esperienza al Tribunale dei Minori, fa chiarezza su alcuni concetti.

«Gli studi di psicologia - spiega dimostrano che il bambino in tenera età ha bisogno di una figura stabile di accudimento, che non deve essere per forza quella materna, l'importante è che sia sempre la stessa. Nella maggior parte dei casi accade che questa figura sia la mamma perché è più facile che la donna, in virtù dei ruoli sociali (se non lavora o riesce a prendere permessi per la maternità) possa essere più disponibile. Non ci sono, però, ragioni di natura psicologica: la figura può essere anche quella del padre, della nonna, di uno zio. E questo anche nei casi di bambini piccolissimi».

«Per quanto riguarda la doppia domiciliazione - chiarisce il professore - invece, gli studi dimostrano che è assolutamente disorientante. Il bambino ha biso-

gno di un punto di riferimento stabile, della propria stanza in cui sa di poter correre e sentirsi protetto e in cui può mettere al sicuro le proprie cose per poi ritrovarle. Anche se il figlio di una coppia separata può dormire tre giorni a casa di uno, tre a casa dell'altro genitore e uno a casa dei nonni, non è auspicabile che il bambino abbia due case. La casa di riferimento deve essere una. Anzi, per meglio dire, la sua stanza deve essere sempre quella. Non importa, poi, che quella casa sia quella del padre o della madre, l'importante è che sia il posto della stabilità emotiva». «Infine - conclude Di Nuovo - è chiaro che se i bambini riescono ad avere e mantenere i rapporti con entrambi i genitori è molto meglio. Comunque, ciò che è certo è che, in fase di separazione, io farei seguire non solo il minore ma l'intera famiglia da un gruppo di esperti di mediazione familiare. Ne farei un obbligo per legge, ma mi rendo conto che molte categorie non sono assolutamente d'accordo. La mediazione è necessaria e dovrebbe essere obbligatoria non solo in casi estremi come quelli in cui si parla, ad esempio, di Pas (Sindrome di alienazione parentale). Per inciso, dato che se n'è parlato tanto in queste settimane, anche se la Pas non è iscritta in alcun registro delle patologie si tratta, comunque di un'esasperazione di una situazione che purtroppo si viene a creare, in forma più o meno grave, in tutte le separazioni. Il condizionamento da parte di un genitore nei confronti del bambino e contro l'altro genitore, è un plagio vero e proprio. Il fatto che la Pas non sia una malattia non significa che chi l'ha provocato non abbia colpe».

tanto arrabbiati e privi di energie, ma io cerco di spiegare quello che ha aiutato me, parlando di opportunità di evoluzione. Sono, infatti, convinto, che nulla nella vita accada per caso e che i fortunati siano quelli che volgono in opportunità tutto quello che arriva senza restare fermi ad arrovellarsi nella rabbia e nella sete di vendetta».

E invece a questa sete non si dovrebbe cedere, perché poi a farne le spese sono soprattutto i bambini.

«A dirla tutta - conclude Gisabella - credo che la separazione oggi sia davvero un affare e che troppe categorie ci possano speculare sopra. Il conflitto fa guadagnare 6 miliardi di euro ogni anno a varie figure professionali coinvolte e, sicuramente, la "pace" non è "conveniente" per certe lobby di professionisti. Invece, sarebbe meglio investire risorse in programmi di coppia, di pre-separazione, cercando, anche con la terapia, di

creare unione».

Che la legge e la bigenitorialità vengano quasi sempre disattese e che alle madri venga concesso troppo potere è sentire comune a tante altre associazioni e di sicuro è una ferma convinzione dell'associazione più antica sul territorio italiano Associazione Padri Separati, Aps (www.padri.it, adinaxaps@libero.it), nata ben 21 anni fa.

«Oggi, purtroppo - dice **Tiziana Franchi,** presidente dell'Aps - si offre ampio potere alla madre e se questa poi è una donna carica di rancore e rabbia contro l'ex, ha molte occasioni per vendicarsi di lui. La verità è che per le madri la separazione è fin troppo semplice e che, se oggi una donna si vuole togliere dai piedi un uomo, basta che chieda la separazione ed è sicura di ottenere l'affidamento del figlio, con tanto di assegno di mantenimento. Generalmente, poi, nella prassi il padre viene spinto a firmare

padriseparati



TIZIANA FRANCHI ASSOCIAZIONE PADRI SEPARATI: «CON LA CRISI ALLE PROBLEMATICHE PSICOLOGICHE LEGATE AL LA SEPARAZIONE SI SOMMANO QUELLE ECONOMICHE. SI TRATTA ORMAI DI UNA VERA EMERGENZA SOCIALE»

una consensuale nella convinzione che la madre possa sempre fare quel che vuole. L'uomo è spesso vittima di una sorta di terrorismo psicologico in cui tutti consigliano di accettare un accordo perché sennò pagherà di più e finirà nei guai. E invece, non dovrebbe cedere, perché poi, alla fine, se non c'è davvero un accordo di base nella ex coppia, le cose vanno male lo stesso. Capita spesso, infatti, che ci si ritrovi a richiedere la modifica della sentenza e le cose, sono ancora più complicate».

Tiziana Franchi fa parte dell'associazione dal 1993, è stata prima nel consiglio direttivo (fino all'anno scorso) per poi diventarne il presidente. «Voglio sottolineare - racconta - che in associazione non si è mai tenuto conto del fatto che io fossi una donna e soprattutto che i padri separati non sono né contro le donne, né contro le mamme ma cercano solo di ottenere che i loro diritti di genitori vengano rispettati. La nostra associazione segue l'evoluzione del diritto di famiglia da più di 20 anni, e oggi posso affermare con certezza, che le cose, per i padri separati stanno andando sempre peggio. A causa della crisi, infatti, a tutte le problematiche emotive e psicologiche che derivano da una separazione, si sono ora sommate anche le difficoltà economiche. Si tratta sempre più di un'emergenza sociale: i papà separati si impoveriscono in modo costante e ormai si è anche consumato quel cuscinetto ammortizzante che una volta era fornito dai nonni paterni».

Quello che l'Aps, come e più di tante associazione, lamenta è la cattiva applica-

zione dell'istituto.

«La legge esiste - afferma Tiziana Franchi - ma all'atto pratico vengono applicati i parametri dell'affido esclusivo. Se le cose funzionassero davvero, di certo, non si dovrebbe permettere a una madrecollocataria di trasferirsi in altre città, rendendo praticamente impossibile la frequentazione da parte del padre e della famiglia paterna e negando quei diritti che sono previsti nella sentenza. Purtroppo, conosco casi davvero estremi in cui magari i genitori si sono accordati con la formula più classica dell'affido condiviso, ma la madre omette davanti al giudice di aver già fatto domanda di trasferimento. Poi, come nulla fosse, dopo pochi mesi, la donna si trasferisce estromettendo il padre dalla vita del proprio figlio. In questi casi, spesso i papà restano inattivi perché pensano di non poter far nulla in merito, ma non è affatto così: il genitore non deve demoralizzarsi, deve subito riportare la questione davanti al giudice e sollevare il problema. Purtroppo la legge non viene applicata equamente e, ancora oggi, il padre viene considerato come nel dopoguerra quando non si occupava mai dei propri figli. Un grave errore perché oggi i papà ci sono sempre accanto ai propri figli: li incontriamo ovungue - dal dottore, in farmacia, all'uscita di scuola - così come le mamme sono sempre accanto ai propri bambini».

Le parole di Tiziana Franchi sono quelle di una donna che ascolta al telefono tantissime chiamate disperate e richieste di aiuto. «In associazione - dice - mi occupo del telefono delle emergenze. Non offro consigli legali ma fornisco un servizio socialmente utile, ascoltando i padri in difficoltà quando hanno bisogno di parlare con qualcuno che sappia capirli. In Sicilia - a Palermo, Catania e Messina - ci sono avvocati legati alla nostra associazione, che forniscono patrocinio gratuito e offrono gratis agli associati una prima consulenza, per poter imbastire una linea difensiva».

Una linea difensiva che permetta loro di combattere nel nome del diritto a fare i genitori e di quello di un bambino ad avere un papà.

il giudice

ADA VITALE: «APPLICHIAMO UNA FORMULA DI MAGGIORE STABILITÀ NELL'INTERESSE DEL MINORE»

e associazioni dei genitori rimproverano ai magistrati di non applicare in modo equo la legge sull'affido condiviso. Ada Vitale, giudice della Prima sezione civile del Tribunale di Catania spiega quali sono le valutazioni che il giudice compie prima di prendere decisioni in materia di affidamento.

«L'affido condiviso è ormai una regola e si va in deroga, optando per l'affido esclusivo, solo in presenza di situazioni particolari, ovvero quando uno dei genitori non è assolutamente in grado di prendersi cura dei figli. La legge 54/2006 di per sè parla chiaro ma poi ci sono difficoltà evidenti dal punto di vista applicativo perché, senza elidere i diritti di nessuno, è normale che si agisca soprattutto per tutelare il diritto del minore. In realtà ciò che, davvero, fa funzionare l'istituto è il buon senso e la collaborazione tra i genitori».

«Mi rendo conto - continua il giudice Vitale - che la legge non parla mai di genitore collocatario, ma per noi entrano in gioco tante questioni che sono anche di natura metagiuridica. Quando un giudice si trova a dover prendere una decisione, valuta anche elementi di psicologia che sono ormai comprovati, come il fatto che una doppia domiciliazione disorienti il bambino. Per questo, nell'interesse esclusivo del minore si predilige l'affido condiviso ma praticamente si ricalca una formula di maggiore stabilità proprio per il benessere del minore. Inoltre, è innegabile che nell'85% dei casi si propenda per la madre e questo avviene proprio seguendo valutazioni di natura psicologica che dimostrano come la figura davvero indispensabile per il bambino, quella di cui non può fare proprio a meno sia la madre. Nonostante il rapporto tra padre e figlio sia cambiato rispetto al passato, la figura centrale per la crescita di un bambino rimane quella della madre e, a meno che non ci sia un accordo tra i genitori, o non ci siano gravi problemi spingano verso un affidamento esclusivo al padre, si propende per lei» «Ci sono casi - continua Vitale - in cui si decide di chiedere il parere del figlio ma, secondo la mia esperienza, l'audizione del minore, soprattutto nel caso di un bambino molto piccolo, andrebbe davvero limitata perché per un figlio, prendere una posizione è sempre traumatico. I bambini hanno bisogno di certezze e devono sapere gli adulti sono in grado di decidere cosa è meglio per loro». «Servirebbe la mediazione - sottolinea il giudice -. Purtroppo se ne parla tanto per le controversie aziendali ma si dovrebbe utilizzare questo metodo nel contenzioso civile. La chiave di tutto sta nel riuscire a comporre la controversia ma non è semplice. Comunque i padri non devono sentirsi abbandonati, perché, nonostante il mio consiglio sia sempre quello di tentare prima con il dialogo e cercare di ricomporre le controversie, se la madre mette in atto un atteggiamento ostativo e non rispetta la sentenza, ostacolando i rapporti tra padre e figlio, si può sempre chiedere la modifica della sentenza e addirittura un risarcimento. Ricordo, infatti, che nel caso dei minori e dell'affidamento, le sentenze sono rebus sic stantibus, il che significa che vanno seguite finché lo stato delle cose non cambia. Mi permetto, però, di aggiungere un consiglio: in caso di un reato, anche se l'intervento dei carabinieri sarebbe legale, meglio pensare bene al danno psicologico che subisce un bambino. Nel caso di un minore, l'esecuzione coatta non è assolutamente auspicabile».

padriseparati

MARINO MAGLIETTA, PRESIDENTE DI CRESCERE INSIEME E "PADRE" DELLA 54/2006, PARLA DEI DEFICIT APPLICATIVI DELL'ISTITUTO CHE PROVOCANO AL BIMBO "LA PERDITA" DEL RAPPORTO EQUILIBRATO CON ENTRAMBI I GENITORI

«LA BIGENITORIALITÀ è un diritto DEL MINORE»

TA" DRI



DI MARIA ENZA GIANNETTO

a separazione produce molti più problemi e danni di quelili che sarebbero inevitabili. Oltre al dispiacere, certamente non piccolo, del bambino di non avere più i genitori contemporaneamente, gli si potrebbe almeno evitare il dolore di non poter mantenere rapporti equilibrati con entrambi». È questo il principio fondamentale che sottende all'impegno del professore Marino Maglietta e dell'associazione "Crescere Insieme" (www.crescere-insieme.org), da lui fondata nel 1993. Docente universitario all'Università di Firenze (facoltà di Ingegneria), il professore Maglietta si occupa da sempre dello studio e dell'analisi di problemi socio-giuridici, con particolare attenzione per la famiglia in crisi. Un impegno che lo ha portato a concepire la struttura portante della legge 54/2006, la prima legge italiana che contempla l'affidamento condiviso dei figli attraverso la modifica dell'articolo 155 del Codice ci-

IL DISEGNO DI LEGGE

ATTUALMENTE IN ESAME AL SENATO PREVEDE ANCHE UN PASSAGGIO PRELIMINARE, DI TIPO INFORMATIVO, PRESSO UN CENTRO ACCREDITATO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

Attualmente, Maglietta opera a favore di una corretta e piena osservanza di quella normativa e, in tal senso ha anche elaborato e fatto giungere in Parlamento (ora alla Commissione Giustizia in Senato) un nuovo testo di legge - affido condiviso-bis, ddl n. 957 - che rafforza e rilancia il precedente provvedimento e dovrebbero consentire un'applicazione più certa di questo istituto.

«Purtroppo, nonostante la legge 54/2006 oggi ci troviamo in una situazione in cui il genitore "non collocatario", attraverso un'applicazione "deficitaria", viene ancora equiparato al vecchio genitore "non affidatario" e in pratica sparisce dalla vi-



ta del bambino».

Tanto da rendersi necessario il tornare sull'argomento con una legge bis?

«È stato necessario chiedere al Parlamento di tornare sull'argomento anche se la norma esistente, in realtà, sarebbe molto chiara. C'è, purtroppo, una specie di convinzione - credo perfettamente in buona fede - da parte della magistratura che il modello buono sia quello vecchio. Lo dico in modo semplificato ma è così: si chiamano affidamenti condivisi, modelli che nel nome sono condivisi ma che nei contenuti sono esattamente uguali al vecchio affidamento esclusivo. Certo, lo si fa nell'interesse del minore, perché si è rimasti dell'idea che è meglio un solo genitore "prevalente" con maggiore potere, per evitare liti, e disaccordi sulle linee educative. In pratica, si preferisce subordinare un genitore all'altro - praticamente sempre il padre alla madre - in modo che, senza diritto di parola, tutto possa filare liscio».

Cosa prevede il nuovo testo che è in esame, al momento, in Commissione Giustizia al Senato?

«Il disegno di legge va verso la pariteticità e sopprime tutte le manipolazioni della magistratura. Un esempio? Il genitore collocatario non esiste nella legge sull'affido condiviso, c'è invece il diritto indisponibile del bambino a un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori. In questo disegno di legge si parla anche della doppia domiciliazione che, per inciso, non ha nulla a che vedere con la doppia residenza, come invece tirato in ballo dall'Aimmf (Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia) per sollevare un polverone sui possibili problemi di "anagrafe". Noi vorremmo che fosse prassi per il bambino poter avere due case. Inoltre, il disegno di legge, come novità, prevederebbe un passaggio preliminare e di tipo informativo della coppia presso un centro di mediazione accreditato».

Sarebbe come una sorta di prevalutazione per permettere poi al giudice di lavorare ed esaminare ogni caso a sé?

«Esattamente, oggi davanti al giudice in fondo si va solo per una questione di soldi, perché la collocazione presso la madre è praticamente scontata. La formula è sempre la stessa: due weekend alternati al mese e uno o due pomeriggi a settimana per il padre. In tribunale, si trovano addirittura i prestampati. Bisogna invece sradicare, attraverso regole ineludibili e una normativa cogente questo atteggiamento della magistratura che è di totale conservazione e chiusura. I giudici spesso tirano in ballo gli psicologi per dimostrare la bontà delle loro decisioni: ma gli studi di psicologia dicono, invece, che sia il modello monogenitoriale a far male ai figli».

È fiducioso rispetto alla nuova legge?

«Non molto. Purtroppo si spreca tanto tempo in audizioni quando le persone che hanno voce in capitolo hanno già dichiarato la propria volontà. Per far cambiare il codice civile si va. sicuramente, di filato in commissimone giustizia ma quando questa è formata da avvocati e magistrati, che sono esattamenti le categorie che resistono al cambiamento, in pratica è tutto inutile. E come andare a chiedere all'oste se il vino è buono. In passato, ci sono voluti 12 anni e quattro legislature e alla fine ce l'abbiamo fatta solo perché era un obbligo che ormai ci veniva dalle convenzioni internazionali. Ora, purtroppo, siamo di nuovo agli sgoccioli: tra pochi mesi finisce la legislatura e tutti tireranno un sospiro di sollievo, per essere riusciti a mantenere lo status

da donna a donna

MPEGNATA NELLE PROVE DI "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE" PER LO STABILE DI CATANIA, L'ATTRICE VALERIA CONTADINO PARLA DELLA SUA VITA LEGATA A DOPPIO FILO CON IL PALCOSCENICO. «MIO MARITO E I NOSTRI BAMBINI - DICE - SONO IL MIO EQUILIBRIO».

«TEATRO E FIGLI MI RIGENERANO»

DI PAOLA PASETTI

n "Sogno di una notte di mezza estate", lo spettacolo con cui il 30 novembre il Teatro Stabile di Catania inaugura la nuova stagione, sarà Titania, la regina delle fate, uno dei personaggi chiave dell'intreccio shakespeariano. Ed è proprio con la leggerezza di una creatura fatata che Valeria Contadino ci viene incontro, poco prima di tornare in teatro per le prove con il regista Fabio Grossi e gli altri attori del cast, Leo Gullotta in testa.

Jeans e maxipull scivolato su una spalla, viso solare: a vederla così non si direbbe proprio che questa giovane attrice catanese - 35 anni compiuti a giugno - sia già madre di cinque figli, nati dal matrimonio con il regista nonché direttore dello Stabile etneo Giuseppe Dipasquale.

Teatro e famiglia: un binomio inscindibile nella sua vita. «La mia passione per il teatro - racconta - è nata casualmente, ma dal primo momento ho capito che quel mondo mi sarebbe appartenuto per sempre. Il teatro, come tutte le forme artistiche, dà la possibilità di conoscere la realtà attraverso la fantasia; ma ha una marcia in più, il contatto con



Tutto cominciò allo Stabile di Catania.

«Già. Avevo più o meno vent'anni, volevo iscrivermi a una Scuola di teatro. Poi lessi un'inserzione su un giornale: c'erano dei provini per partecipare come controfigura di Mariella Lo Giudice nello spettacolo "Il birraio di Preston", richiedevano solo determinate caratteristiche fisiche. Mi presentai. Il regista era Giuseppe Dipasquale».

Amore a prima vista?

«Antipatia a prima vista, direi. Io non conoscevo nessuno, era un mondo nuovo per me, ero curiosissima. Ma l'approccio non fu dei migliori: lui era serio, distaccato. Ricordo che, finito il provino, le altre ragazze mi chiedevano come fosse andato e io non ne avevo sinceramente idea, ma in fondo speravo che non mi chiamassero, perché l'idea di lavorare con quel regista scorbutico non mi allettava per niente».

Invece?

«Invece fui presa. È stato uno spettacolo importantissimo, che mi ha dato la possibilità di conoscere grandi attori co-

me Mariella Lo Giudice, a cui devo tanto, ma anche Giulio Brogi, Tuccio Musumeci. Là ho capito veramente cosa voleva dire "fare teatro"».

E anche Cupido ci mise lo zampino.

«Giuseppe ha iniziato una corte serrata, che è andata avanti per mesi. Ho resistito un po', ma solo perché non volevo dare l'idea di quella che capitola subito (*ride*, *ndr*)».

La giovane attrice e il regista carismatico, una liaison da manuale.

«Il fatto che Giuseppe fosse regista ha sicuramente inciso, perché fa indiscutibilmente parte del suo fascino. È normale per un'attrice e per chiunque ami il mondo del teatro subire il carisma del regista. Di lui ho amato il suo mondo interiore: è una persona meravigliosa, con valori saldi. Siamo molto diversi e forse proprio questo ci rende una coppia così unita. Io sono una Gemelli, lui un Capricorno: io sono eterea, ho la testa per aria, cambio umore facilmente; ho come un piccolo harem dell'anima, ci sono tante Valeria dentro di me che richiedono attenzione. Lui è concreto, saldo, paziente. Mi fa sentire coccolata, protetta».

Merito anche della differenza d'età?

«Non credo che sia una questione solo anagrafica. Si pensa che una donna giovane cerchi l'uomo maturo per sentirsi protetta, ma la verità è che anche gli uomini hanno bisogno a loro volta di protezione, è un bisogno reciproco».

Insieme avete cinque figli. Un numero che oggi fa noti-

«Cinque, sì, di cui quattro in due anni. Ogni volta che lo dico fa un certa impressione persino a me... Gaia, la nostra prima bambina, che oggi ha 10 anni, voleva un fratello. E lì è arrivata la prima gravidanza gemellare, da cui sono nati Karol, come il papa, e Gabriele, nati nel 2008».

Come Woytila?

«Già, e stranamente è stato un desiderio soprattutto di mio marito. Giuseppe è agnostico, tanto che il nostro matrimonio è stato celebrato con rito misto, ma durante un viaggio in Polonia abbiamo avuto modo di conoscere la figura di Giovanni Paolo II e ci siamo innamorati della sua statura umana»

E poi sono arrivati gli ultimi due bambini.

«Michele e Andrea, che il 15 novembre hanno compiuto due anni. Li considero un dono del Signore, sono arrivati quando meno ce l'aspettavamo. I primi gemelli avevano solo un anno e mezzo quando abbiamo saputo della terza gravidanza. E quando l'ecografia ha rivelato che aspettavamo di nuovo due gemelli la sorpresa è stata enorme».

Niente panico?

«(ride) Sì, ma solo per qualche secondo... La cosa che mi dispiace è che quando le persone, specialmente le donne, sen-



da donna a donna

tono che ho cinque figli hanno un'espressione di terrore. Forse anch'io un tempo avrei reagito così, avrei pensato "poveraccia, come fa". Si parla tanto di emancipazione femminile, ma la verità è che ci terrorizziamo se poi una donna ha cinque figli. Tutto questo, se ci pensiamo, non ha senso: credo che una società veramente emancipata sia quella in cui una donna possa lavorare, anche ricoprendo ruoli di responsabilità, e avere allo stesso tempo cinque figli. La mia lotta nel quotidiano è questa. È una vita piena di sacrifici, si capisce, un continuo dedicarsi mente e corpo alla famiglia e al lavoro. Io appartengo a quella categoria di mamme che compra il dolce al supermercato e poi ci passa la forchetta sopra per renderlo meno perfetto e spacciarlo per un dolce casalingo. Non

COMPLEANNO IN FAMIGLIA VALERIA CONTADINO IL GIORNO DEL SUO 35° COMPLEANNO, CON IL MARITO **GIUSEPPE DIPASQUALE** E I LORO CINQUE FIGLI. NELLA FOTO IN BASSO, L'ATTRICE DURANTÉ LA SERATA - EVENTO "LA SICILIA DI PAOLO" **ORGANIZZATA** IN ONORE DEL GIUDICE BORSELLINO A 20 DALLA STRAGE DI VIA D'AMELIO. L'ABITO È DELLA STILISTA MARELLA FERRERA



«SI PARLA TANTO

DI EMANCIPAZIONE FEMMINILE, MA POI CI TERRORIZZIAMO SE UNA DONNA HA CINQUE FIGLI. NON HA SENSO»



c'è tempo, e per quanto si cerchi di pianificare tutto, ci sono sempre gli imprevisti: la macchina che non parte, la febbre di un bambino... insomma, quotidiani momenti di panico. L'unico modo per venirne fuori è prendere tutto con allegria».

Niente tate?

«Finora abbiamo preferito farne a meno, provare a organizzarci senza l'aiuto di baby sitter. Abbiamo potuto farlo anche grazie all'aiuto dei nostri amici e dei miei genitori, che sono stati indispensabili, e poi quando possiamo i bambini li portiamo pure in teatro».

Dal punto di vista professionale avrà pure dovuto rinunciare a qualcosa.

«Beh, sì. Ho dovuto rinunciare, per esempio, alla partecipazione a un paio di fiction, perché durante le gravidanze ho dovuto fermarmi. Ma ho sempre trovato la forza di reagire e rimettermi subito in carreggiata: per "La Mennulara", per esempio, avevo ancora il cerotto del cesareo. Ci tenevo troppo a quello spettacolo; lavorare con il regista Walter Pagliaro, con attori come Pippo Pattavina e Guia Jelo, che è anche una cara amica, era un'occasione importante per me».

Dal 30 novembre al 16 dicembre sarà sul palco per "Sogno di una notte di mezza estate". Com'è lavorare con Leo Gullotta?

«Leo è un grande attore, si offre con grandissima generosità, segue tutti, è instancabile. Con lui non senti nemmeno l'esigenza di fare pausa, ha un carisma enorme, mi sta aiutando tantissimo. Anche il ruolo di Fabio Grossi è fondamentale, perché è il regista che aiuta ad affrontare il testo e il personaggio».

Quanto è importante lavorare accanto a bravi attori e registi?

«E' fondamentale, e non solo per i consigli che ti danno durante le prove, ma per quello che si riesce a carpire osservando, ascoltando. Io considero l'attore come un artigiano: il nostro è un mestiere che si impara sul campo, che si "ruba" giorno dopo giorno, osservando chi fa meglio di te».

Il suo ruolo, Titania, le piace?

«Molto. Titania è un personaggio fantastico, che però richiama quel lato oscuro che c'è dentro ogni essere umano».

C'è un ruolo che sogna di poter un giorno interpretare?

«Sì, certo, ma credo che non sia importante interpretare questo o quel personaggio; penso che la cosa più importante sia raccogliere le proposte che ti fanno e saper affrontare il testo».

Lei non ha fatto una Scuola di teatro. Non crede che sia utile?

«Al contrario, il mio desiderio all'inizio era proprio quello di entrare in una Scuola. Non che sia indispensabile, ma quando si comincia dà gli strumenti giusti. Ad un certo punto, però, ho dovuto prendere una decisione: entrando alla Scuola delle Stabile avrei dovuto rinunciare ad alcune opportunità, perciò ho preferito andare avanti con il lavoro».

Suo marito è stato d'accordo?

«Giuseppe non è mai stato invadente, mi ha sempre lasciato libera di fare le mie scelte. Ha tanto rispetto di me che anche quando sapeva che stavo per fare una scelta sbagliata, non me l'ha detto, è stato a guardare. È chiaro che è un riferimento importante per me: è con lui che ho cominciato ed è guardando i suoi lavori che ho imparato tanto. E i consigli glieli chiedo, come lui li chiede a me, perché c'è una stima reciproca».

Lavorare nello stesso ambiente del proprio coniuge è un vantaggio o uno svantaggio per la coppia?

«Entrambe le cose, forse, ma noi non siamo il genere di coppia che a cena parla di lavoro. Del resto, anche volendo, non ce ne sarebbe il tempo. A casa mia, con cinque bambini a tavola, c'è sempre un allegro e incontenibile trambusto. Da questo punto di vista, i figli fanno bene: il nostro è un mestiere che facilmente può portare alla vanità, ma i bambini ti aiutano a rimanere con i piedi per terra».

TITANIA E LE ALTRE

ttualmente impegnata nelle prove di "Sogno di una notte di mezza estate" con Leo Gullotta e regia di Fabio Grossi, primo appuntamento della stagione del Teatro Stabile di Catania dove sarà Titania (in programma dal 30 novembre al 16 dicembre), Valeria Contadino ha interpretato importanti ruoli in numerosi spettacoli tra cui "Ecuba o della guerra" nel ruolo di Cassandra e "Troppu trafficu ppi nenti", nei panni di Ero (regia di Dipasquale); "La lezione" di Ionesco con Pippo Pattavina, per la regia di Ezio Donato. E ancora "La mennulara", regia di Walter Pagliaro; "La Governante" nel ruolo di Jana, regia di Maurizio Scaparro; protagonista in "Agata tra cielo e terra", regia di Ezio Donato. Al cinema ha partecipato a "I baci mai dati" di Roberta Torre.



Golf. Das Auto.

Scoprila su www.nuova-golt.it

Nuova Golf. Ancora da 17.800 euro.



Caltabiano & C. s.r.l.

Via San Matteo 127/129 Giarre (CT) Tel 095.7799467 / 095.931978 www.caltabiana.it



DISEGNATRICI&CO. IN TANTE COLTIVANO UN SOGNO: FARE DEL LORO TALENTO UNA PROFESSIONE. VIAGGIO DA CATANIA A PALERMO, FRA SOGNI, ASPIRAZIONI, SACRIFICI DELLE RAGAZZE CHE CON MATITE, CHINE, COLORI, LETTERING E QUANT'ALTRO RUOTA A QUESTO MAGICO MONDO VOGLIONO LAVORARE. C'È CHI C'È GIÀ RIUSCITA E CHI ANACORA È ALL'INIZIO DEL PERCORSO. MA TUTTE HANNO UNA COSA IN COMUNE: LA PASSIONE

Le siciliane DEL FUMETTO

DI GIANLUCA REALE

le fumettiste: un universo in espansione, difficile da descrivere in toto e da classificare, ma chi in maniera più marcata, chi meno, disegnano raccontando donne di carta molto più vicine a quelle di carne di quanto non riescano invece a fare i loro colleghi uomini. Sono le parole con cui Sara Zanatta, Samanta Zaghini, Eleonora Guzzetta chiudono il loro ebook Le

donne del fumetto: l'altra meta dei comics italiani (per Tunué). Al contrario, ripartiamo da queste parole per tuffarci in un viaggio alla scoperta delle fumettiste siciliane. Termine ampio fumettiste, perché i mestieri del fumetto sono tanti e molte giovani donne provano a percorrerne le strade, per farne una professione o soltanto per alimentare una passione nata quasi sempre in tenera età. Anche in Sicilia, da Catania a Pa-

lermo, matite, chine e colori parlano al femminile. Sabrina Bianchi, ventisettenne catanese, "laureata" all'Accademia di Belle Arti di Catania in grafica pubblicitaria, è una «nata con la matita in mano, come dicono i miei genitori». Non è ancora una fumettista di professione, ma ha cominciato a disegnare da piccola, poi ha coltivato questa "passione" seguendo il corso della Scuola di fumetti Catania, legato a doppio filo alla rivista Fumetti al cubo. Nella sua formazione hanno avuto un influsso importante alcuni autori di riferimento: lo spagnolo Luis Royo o i "maestri" della Bonelli Editore. L'anatomia per chi disegna fumetti è importante: «Divoro libri di anatomia e costruisco spesso le tavole aiutandomi con alcuni scatti fotografici», rivela Sabrina. Che ha pubblicato sulla rivista Fumetti al cubo due lavori: Naaribs, una storia in cui attinge alla vita quotidiana e Feenia, dai connotati fantasy. Con lei ci sono diverse "compagne di matita" alle falde dell'Etna. E di tutte

le età. Al corso frequentato da Sabrina, sino ad ora l'unico organizzato a Catania e ospitato nella galleria di **Antonio Rocca**, ne incontriamo altre. Dalla liceale a quelle un po' più cresciutelle, tutte sedute attorno al grande tavolo centrale, con i "colleghi" uo-

> mini, tra disegni, colori, e tutti gli attrezzi del mestiere, seguiti da vicino da **Angelo Pavone**. «Tutto è nato una decina di anni fa da un incontro tra me, Rocca e a **Marco Montalbano** (scomparso da qualche anno, a lui è intitolata l'omonima fondazione che

promuove il fumetto, ndr). L'idea era quella di creare corsi indipendenti, abbiamo cominciato in piccolo, ma da sei anni riusciamo a fare due incontri a settimana per tutto l'anno. Insomma, una "piccola accademia" - dice Pavone, con una punta di orgoglio -. Oggi ci sono più ragazze rispetto a un tempo, ma quelle che arrivano per l'80 per cento portano lavori in stile manga, e non è certo uno stile con cui in Italia si può trovare facilmente lavoro. Per questo cerchiamo di condurle verso un fumetto più d'autore». Il progetto cammina in parallelo con la rivista Fumetti al cubo, creata di comune accordo con Paolo Bongiorno, direttore della Fondazione Marco Montalbano e le cui copie mostrano le pregevoli copertine, in bella mostra su un tavolo. Una



A SINISTRA UNA
TAVOLA DI "NAARIBS" DI SABRINA
BIANCHI (A DESTRA).
SOTTO, DA
SINISTRA: CHIARA FILINCIERI, LA
RIVISTA "CUORI
D'INCHIOSTRO"
E FEDERICA A
BENTIVEGNA





SOPRA, ROSA CARRUBBA, UNA TAVO-LA E LA COPERTINA N.O.X. (STAR CO-MICS) DISEGNATO DALLA FUMETTISTA. A DESTRA MARIKA FICHERA



pubblicazione che per le corsiste è già un primo punto di approdo. Valeria Bafumi, 31 anni, vi ha pubblicato

conclusive e ha torio Bizzarro di Milano. Stile a metà tra realtà e fantasia, Valeria non ha dubbi: «Il fumetto è la mia, la nostra passione, il nostro faro - dice col sorriso sulle labbra – anche se non è facile lavorare in questo settore. Naturalmente tutte noi abbiamo spedito tonnellate di tavole agli editori, ma intanto lavoro come restauratrice-decoratrice. Disegnare è il "sogno", lo sfogo delle mia fantasia». «Io mi ritengo ancora in fase di studio - dice Simona Sapienza, 33 anni, corsista da un paio d'anni. Il mio stile? Diseneyano, la mia specialità sono i funny animals». E naturalmente il suo sogno sarebbe quello di lavorare alla casa editrice di Topolino & company. Anche la sorella **Daniela** è una "disneyana". «Mi piacciono i fumetti comici - rivela - tant'è vero che ho cominciato da piccola facendo caricature di parenti e amici». Laura Grasso, 35 anni, è l'altra faccia del mondo dei fumetti: «Non faccio tavole, sono un'illustratrice, ma sono impegnata in prima linea nella rivista, collaboro, la promuovo». Tra i nomi che si affacciano durante la chiacchierata c'è anche quello della catanese Federica Giaconia, anche lei ha pubblicato su Fumetti al cubo. Poi Giulia Fiumara, 27 anni, catanese, appassionata di musica metal, ha studiato da illustratrice «passando dalla fase horror a quella porno sino all'attuale entomologica», rivela. Se n'è andata a Torino per studiare Nuove tecnologie all'Accademia Albertina: «Studiamo animazione grafica e 3d - dice Giulia - l'editoria tradizionale è in crisi e il passo successivo è l'informatica, l'animazione, i libri illustrati interattivi». Sino a Paola Cannatella, catanese che ha raggiunto un certa notorietà nel fumetto d'autore (vedi l'intervista nella pagina successiva).

A Catania c'è anche un altro gruppo di fumettisti incalliti e appassionati: i tipi e le tipe di Cuori d'Inchiostro, gruppo spontaneo di giovani accomunati dall'esperienza dell'Accademia di Belle Arti, che hanno dato vita all'omonima rivista a fumetti, il cui numero 1 è stato presentato lo scorso settembre. «La nostra è un'associazione culturale - spiega Federica Bentivegna, presidentessa e fondatrice con Salvatore Nicotra e Marco Cunsolo -. Siamo nati ufficialmente nel 2011, ma siamo attivi da quattro anni. Condividiamo il bisogno di crescere artisticamente e oggi siamo in 25». Per fare il "salto" però, qui sembrano tutti convinti che occorra andar via. Federica, sta tentando a Bologna, dove studia per la laurea specialistica in Linguaggi del fumetto. «Anch'io ho cominciato a disegnare da piccola, leggevo fumetti in stile manga e poi ho cominciato a disegnarli. Adesso voglio studiare uno stile più europeo - racconta -. Sì, del fumetto vorrei farne una professione, ma in Italia le grandi case editrici non investono e alcune chiedono addirittura soldi agli autori per pubblicarli. Anche per questo, la nostra associazione, ha deciso di autoprodurre la sua rivista, tutta autofinanziata». Uno sforzo non da poco, condiviso da tutto il gruppo. Gruppo del quale fanno parte anche diverse altre giovani donne come le disegnatrici Chiara Filincieri e Marika Fichera (oltre a Sabrina Bianchi), le sceneggiatrici Lucrezia Fede e Maria Concetta Luca.

Ma davvero per riuscire a lavorare nel fumetto bisogna lasciare la Sicilia? «Assolutamente no e i nostri docenti e molti nostri allievi ne sono la prova. Il mercato in Italia c'è, bisogna sfatare questo mito che occorre andarsene a Milano, a Roma o in Francia o in America. Lavorare in Sicilia conviene, invece, perché oggi le grandi case editrici non ti vogliono accanto, ma vogliono che tu sia bravo e che rispetti i tempi e le consegne. Con Internet puoi lavorare benissimo da casa tua senza sostenere spese che talvolta hanno il sopravvento e ti costringono a rinunciare al tuo sogno professionale». È la tesi di Salvo Di Marco, che guida la Scuola del Fumetto di Palermo, nata nel 2004 come costola dell'omonima e quotata Scuola di Milano e affidata ai tipi palermitani di Graphimated cartoon (ha presentato quest'anno il cortometraggio I vespri siciliani prodotto e realizzato in collaborazione con Film Commission Sicilia). Si tratta di un corso impegnativo, 8 mesi con la frequenza di 4 ore al giorno dal lunedì al venerdì, una sorta di master triennale che forma professionisti del settore, puntando a insegnare un mestiere prima ancora che un'arte. Nei primi mesi del 2013 aprirà anche una sede a Catania. «La nostra scuola è frequentata anche da tante ragazze e molte nostre allieve o ex allieve collaborano con le maggiori case editrici, dalla Disnev alla Star Comics, dalla Bonelli alla Panini». Ecco l'altro lato delle fumettiste siciliane, quelle che studiano nella loro terra per disegnare i fumetti più noti "conto terzi"; se poi arriverà

Paola Cannatella

"MEZZAFUMETTISTA" IN CARRIERA

Una fumettista con tanto di laurea... in Economia e Commercio. Ecco perché, con buona dose di autoironia, Paola Cannatella - 33enne catanese balzata alla norotietà per aver disegnato per Rizzoli Lizard *Dove la terra brucia*, la graphic novel sulla storia della giornalista del *Corsera* Maria Grazia Cutuli uccisa in Afghanistan nel 2001 - sul suo blog si definisce "mezzafumettista". In realtà, della sua precedente carriera tra do-

cumenti contabili e buste paga -«che pure non disdegnavo, è sempre stata la mia seconda anima ed è per questo che i miei genitori mi hanno convinta a iscrivermi ad Eco-

nomia visto che a Catania non c'erano corsi professionali sul fumetto: dopo la laurea lavoravo di mattina e disegnavo nel pomeriggio e così è

nato il mio primo libro a fumetti» - non è rimasto nulla. Oggi, infatti, Paola si dedica interamente al disegno. E continua a studiare, anche ad Alessandria, città in cui vive con il compagno (catanese) Giuseppe Galeani, che

è il suo alter ego fumettaro per quanto riguarda le sceneggiature. Insomma, un legame a doppio filo, sentimentale e professionale, che sta regalando soddisfazioni.

«Indubbiamente il volume su Maria Grazia Cutuli si è rivelato una tappa fondamentale della mia carriera artistica. È stato un lavoro appassionante, mi ha dato visibilità e ha portato

nuove occasioni di lavoro. Sono, anzi siamo, io e Giuseppe, riusciti a pubblicare più facilmente sull'inserto

mente sull'inserto
del Corriere *La Lettura*che presto ospiterà
un altro nostro

racconta Paola -. E poi il nostro lavoro sulla Cutuli ci ha portato alla Mostra sul Graphic Journalism e a dicembre dovrebbe uscire anche in Spagna». Ci sono altri progetti in arrivo, ma per adesso è tutto top secret. L'editore ancora una volta sarà importante. Ma Paola tiene i piedi per terra. «Continuo a imparare e cercare di migliorare, adesso sono in "allenamento" con l'inchiostrazione», rivela. Ce l'ha anche lei, come quasi tutte le sue "colleghe", un fumetto nel cassetto? «No, l'ho già fatto! - esclama -. L'ho pensato a 17 anni e ha visto la luce dieci anni dopo. Ma quello che conta è che è arrivato». Si tratta di *Inchiostro di Jack* pubblicato per Tunué nel 2007. Due anni dopo, per la stessa casa editricie arriva il volume *Prospettive*. Ma è il 2011, con *Dove la terra brucia*, l'anno di quella che sembra la svolta.

«Ma per carità, non mi sento affatto arrivata - premette -. A Lucca Comics poche settimane fa Vittorio Giardino mi ha fatto i complimenti per la carriera, riferendosi a quello che ero riuscita a pubblicare per la mia età. So bene che il percorso è lungo e difficile». Fatto sta che certe cose dette da maestri di quel calibro fanno bene. Come quando, ricorda Paola, «ancora giovane, a Lucca Comics, mostrai a Igort (nome d'arte del fumettista Igor Tuveri, ndr) le tavole di *Inchiostro di Jack:* da un lato mi distrusse ma dall'altro mi disse "si vede che vuoi raccontare e secondo me ce la farai ad essere pubblicata da un bravo editore». Fu una

iniezione di fiducia, per una dal background fumettistico molto variegato («amo molti tipi di fumetti») e che è sempre in gioco. Per una donna è più difficile lavorare nei fumetti? «Non credo, ragazze oggi ce ne sono di più, è una questione generazionale. Anche se spesso sono troppo orientate al manga, su cui dal punto di vista professionale in Italia c'è poco

spazio». Ma bisogna andare per forza via dalla Sicilia? «Penso a quelle ragazze che come me a 18 anni non potevano permettersi un corso a pagamento. Per fare questo lavoro serve confrontarsi con altri e con altre realtà, ampliare la propria biblioteca e non smettere mai di formarsi. Oggi il web offre delle nuove opportunità: per esempio - ricorda Paola - kinart.it è un sito di formazione che offre tanti tutorial per chi vuole cominciare e imparare». Può essere un inizio. (gia.re.)

l'opportunità di fare del fumetto d'autore, si vedrà. Un passo alla volta. Di Marco ci indica un bel po' di nomi (non possiamo purtroppo citarle tutte), a cui quasi sempre corrisponde anche un blog o una pagina Facebook con i rispettivi lavori (un giro on line è consigliato per ammirare la qualità die lavori di queste ragazze): da Paola Antista, disegnatrice che ha raggiunto la meta Disney Italia e che lavora con diverse case editrici francesi alla palermitana Giulia Adragna che per Panini Kids disegna in Sissi, piccole principesse. E ancora Arianna Sabella, anche lei impegnata con Panini Comics per Sissi la giovane imperatrice e adesso anche con BluWater Comics; o Enza Fontana che disegna il legal thriller Law, il lato oscuro della legge (della mitica Star Comics). E poi la sceneggiatrice Rita Porretto, anche lei con Star Comics per la miniserie Dr. Morgue. Rosa La Barbera è riuscita ad entrare all'Accademia Disney. Rosa Carrubba (inchiostroliquido.blogspot.it/), licatese, classe '76, ha incontrato il fumetto all'età di 15 anni, mettendo da parte la passione per la moda, l'anno scorso ha prestato le sue matite

per la serie N.o.x. sempre della Star Comics: «È sta-

ta la prima volta che mi cimentavo con un impegno

così grande, 94 tavole in 4 mesi - ha raccontato in

una intervista a palermofumetto.it -. Non nego di avere iniziato a disegnare queste tavole con
il timore di non farcela ma poi, tavola dopo tavola, ho preso il ritmo del lavoro e mi sono tranquillizzata». Ma in tutta franchezza ha detto alla webzine palermitana che «è molto più difficile per una
donna farsi spazio... E' difficile guadagnarsi credibilità, quello fumettistico è ancora un ambiente troppo maschilista». Ma naturalmente non demorde,
come tutte le sue "colleghe". Perché dietro le eroine di carta ci sono tante giovani donne disposte a
portare avanti il loro sogno e il loro talento. Le vere
eroine sono loro.

Prospettive

INFISSI AUTOMATICI

per ogni esigenza



ORTA SCORREVOLE





CILINDRI A SCOMPARSA





PORTONE A LIBRO



PORTONE FLESSIBILE



CANCELLO A BANDIERA





GIRELLO MARKET



ORTA SALA



PORTA BASCULANTE





PORTE OSPEDALIERE

PORTONI INDUSTRIALI





PORTA FLESSIBILE

Cancelli Porte Portoni automatici

B.O.& G.

dal 1967 14.000 siciliani ci hanno scelto

095 524326

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SABATO DOMENICA E FESTIVI

COEL SRL Via Nazareno Scolaro, 25 - 95028 Valverde (CT)

www.coelct.it



Sesso FORTE

L'EROS VISTO DALLE DONNE. NON E' UN ROMANZO ESPLICITO E DI SUCCESSO A FARE LA DIFFERENZA MA UN LINGUAGGIO NUOVO AL GRIDO DI "MAKE LOVE NOT PORN". E UNA RINNOVATA CONSAPEVOLEZZA CONTAMINA SICILIA E SICILIANE. PAROLA DELLA SESSUOLOGA VALERIA RANDONE

esso" e volentieri: è una

DI GIANNI NICOLA CARACOGLIA

tradizione sui cui si è fondata la stessa identità delle società occidentali contemporanee quella che vuole la comunicazione, il marketing di successo legati all'immaginifico dell'eros e della sessualità a 360. Campi, questi, tradizionalmente appannaggio degli uomini che ne hanno sviluppato anche gli aspetti più licenziosi per far presa su un mercato - economico, sociale ed ora anche politico -, da quello che una volta veniva chiamato sesso forte. Non che il "gentil sesso" non abbia avuto da dire la sua in merito ma non sono stati molti, anche in campo letterario, gli esempi di donne che hanno cercato di dare, in maniera mediaticamente ampia, un punto di vista diverso sul rapporto erotico fra i sessi.

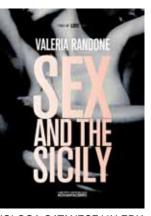
Nel villaggio globale della comunicazione, finalmente anche le donne hanno rivoluzionato il modo di parlare di sesso. Tre anni fa l'esperta inglese di marketing **Cindy Gallop** lanciò la campagna mediatica del **"Make love not porn"**, un sito e un libro che non sono contro la pornografia hardcore ma vogliono stimolare conversazio-

ni aperte e salutari sul sesso, per stimolare relazioni sessuali aperte e salutari. Risuonano ancora le parole che la Gallop pronunciò tre anni fa nel presentare l'iniziativa: «Non ho nulla contro la pornografia, ne faccio uso io stessa talvolta

ma quello che non va è che molti ragazzi, che hanno libero accesso alla pornografia on line gratuita, pensano che sia quello l'unico modo di fare sesso. I genitori sono imbarazzati a parlarne con loro e le scuole pensano che sia sconveniente trattare l'argomento, non sorprenda quindi la circostanza che la pornografia hardcore di fatto sia diventata l'educazione sessuale».

E adesso anche in Sicilia, terra dove di sesso si è parlato sempre molto poco già in ambito privato, figuriamoci in quello pubblico, tutte le connotazioni contemporanee dell'eros diventano oggetto di un libro, scritto da una donna: in "Sex and the Sicily", edito da Novantacento, la sessuologa catanese Valeria Randone, indaga sul significato e le molteplici sfaccettature del sesso in Sicilia: «Quando 14 anni fa la Hbo lanciò la serie "Sex and the city" (tratto dal bestseller di Candace Bushnell ndr), le avventure delle 4 protagoniste vennero accolte da un liberatorio "Fi-





A SINISTRA LA SESSUOLOGA CATANESE VALERIA RANDONE, A DESTRA LA COPERTINA DEL SUO LIBRO "SEX AND THE SICILY"

nalmente le donne parlano di sesso come gli uomini". Con questo libro possiamo dire che finalmente i siciliani parlano di sesso».

In "Sex and the Sicily" traspare una donna siciliana che ancora non ha raggiunto quello che lei definisce il perfetto connubio tra le tre C della sessualità: cuore, corpo e cervello. Quale sarebbe il giusto ordine delle tre C?

«Proveniamo da uno storico in cui la medicina si occupava soltanto del corpo, la psicologia solo della psi-che, scotomizzando il corpo dalla mente e viceversa. La sessuologia clinica oggi, si occupa di un'importante " integrazione" tra psiche, soma, relazione e sessualità. Non si può fare una graduatoria tre le tre "C", sono tutte indispensabili ed obbligatoriamente presenti all'interno di un rapporto intimo, che questo duri un giorno, qualche mese o la vita intera».

Lei, per ragioni legate al suo lavoro, nel libro ha privilegiato gli aspetti del rapporto di cop-



CINDY GALLOP DUE ANNI FA MENTRE FESTEGGIA I SUOI 50 ANNI A NEW YORK

pia. Cosa ci dice per le single siciliane, sono meno legate a stereotipi del passato?

«Sicuramente si. Spero di non essere fraintesa ma oggi le donne, hanno preso il peggio del comportamento sessuale maschile di un tempo. Dalla donna che voleva i pantaloni, in senso metaforico, siamo passati alla donna aggressiva, che fa sesso come e forse peggio di un uomo, senza la famosa integrazione tra cuore, corpo e cervello. La sessualità non è ginnastica da camera o da auto, ma "è un essere non un fare", che sia vissuta da single, in coppia, in maniera morigerata o trasgressiva».

Anche in Sicilia il web, grazie al successo dei social network, è uno dei media di comunicazione più diffusi. Lei scrive che le donne usano il web in maniera compensatoria a differenza degli uomini che mantengono un aspetto più ludico.

«Si è proprio vero, oggi Internet ed il pc si sono quasi del tutto sostituiti ai "datati" corteggiamenti, sono un luogo "altro" dal concreto, sede di incontri, corteggiamenti, lavoro, relazioni amicali e sessuali, adoperando il canale delle interazioni virtuali e dell'assenza della corporeità. Dietro il monitor del pc, si nascondono partners inesistenti, amanti virtuali, fidanzati impolverati che riaffiorano su Facebook con fare seduttivo e consolatorio e, tanto altro. I tempi della comunicazione sono lapidari, immediati e, molto poco intimi. L'uomo, adopera internet in maniera più ludica, spesso sostitutiva di una possibile relazione. Le donne, invece adoperano la rete, con

modalità consolatorie, che spesso celano ed ammantano, solitudini mascherate. Amanti virtuali, eros al computer, vecchi corteggiatori che riemergono dal passato, spesso rimosso, fungono da nutrimento per narcisismo, autostima ed insoddisfazione».

Dalla comunicazione all'evento mediatico il passo può essere breve. L'evento "culturale" dell'anno è stato il successo globale di quello che qualcuno ha definito il "pornoharmony", ovvero la trilogia delle sfumature sado-romantiche della mommyporn, anch'ella inglese, E.L. Ja-

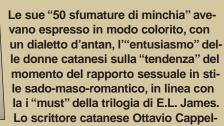
mes. Dal "porno rosa" al cinema al pornoharmony le donne pian piano si affacciano al racconto esplicito del sesso. Pensa che sia una forma di compensazione per quello che non fanno personalmente?

«Assolutamente no! Il successo della trilogia, a mio avviso, non è da relegare al contenuto più o meno e-splicito di scene ad alto gradiente erotico, ma al mes-

saggio che passa, è da correlare al "cambiamento dei ruoli sessuali" e del disagio che questo ha creato. Negli ultimi tempi, soprattutto a seguito della rivoluzione sessuale, l'identità maschile, è stata oggetto di infiniti studi psico-sessuologici, di studi di antropologia, di leggende metropolitane sul concetto di mascolinità. Dall'uomo che non deve chiedere mai, l'uomo padre-padrone, siamo transitati ad un uomo che vive ad oltranza nella casa genitoriale, destabilizzato dalle reite-rate richieste delle donne e spesso dall'identità sessuale fragile e confusa. Forse per questo molte donne cercano modelli diversi, addirittura "estremi". Il successo del libro, credo dimostri

e-book

LE NUOVE SFUMATURE DI CAPPELLANI



lani, forte del successo del sua parodia in e-book che nel frattempo è diventato anche un libro cartaceo, a dicembre pubblicherà su Amazon la parodia in e-book numero due: "50 sfumature di pacchio": «Una comica "tragedia" per l'uomo siciliano - racconta lo scrittore -, che non capisce perché, per accontentare la moglie e fare sesso "alla moda", ci vogliano i "toys" che non sa neanche come funzionano». (G.N.C.)

proprio la ricerca da parte della donna di uomini con tratti fenotipicamente mascolini, uomini che proteggono, comandano e amorevolmente e sensualmente, sottomettono, proprio come Christian Grey, il protagonista del libro».

Lei per il titolo del suo libro si è ispirata alla serie tv americana: secondo lei riusciremo mai a vedere una serie tv con 4 donne siciliane che parlano di sé e della loro sessualità? «lo amo la mia Sicilia, con le sue contraddizioni,

«lo amo la mia Sicilia, con le sue contraddizioni, i retaggi culturali, le ambivalenze, un non detto importante e una serie di regole non scritte. Una serie tv sarebbe un bel traguardo ed una bella soddisfazione».



calciofemminile

TUTTE ALLO stadio

LE RAGAZZE DEL PALLONE. UN FENOMENO CHE NON CONOSCE PAUSE E CHE IN SICILIA (A CATANIA E DINTORNI) HA AVUTO TEMPI FELICI OGGI SI TOŔNA A PUNTARE SUI VIVAI PER SCOVARE NUOVE CAMPIONESSE CHE POSSANO EGUAGLIARE I FASTI DELLA PALERMITANA PAMELA CONTI, UNA DELLE POCHE FORTUNATE A VANTARE UNA CARRIERA DA PROFESSIONISTA



DI GIANNI NICOLA CARACOGLIA

na cosa va detta: dove gli uomini non riuscirono mai, le donne sì. Il "clamoroso al Cibali" che Sandro Ciotti regalò alla storia nel 1961 per celebrare la vittoria rossoazzura sull'Inter, andava certamente replicato 17 anni dopo quando la Jolly Componibili Cutispoti di calcio femminile conquistò il primo e unico scudetto siciliano del pallone. La squadra allenata da Giovanni Prevosti dopo un paio d'anni poi scomparve ma quel dato è rimasto ancora senza aggiornamenti.

Trentaquattro anni dopo, il calcio femminile in

Sicilia non è certamente ai vertici nazionali ma cerca con tutti gli sforzi di rialzare la testa, merito anche della sezione siciliana della Lega Nazionale Dilettanti della F.I.G.C., la federazione Italiana Giuoco Calcio, divisione calcio femminile. Da poco sono ripartiti i campionati agonistici, senza nessuna squadra siciliana nella massima serie, ma con due squadre, la Ludos Palermo e la Acese di Aci Sant'Antonio nella serie cadetta, la A2, e dieci squadre nel girone D della serie C. Un girone tutto siciliano, il C, esiste anche nella serie A del calcio a 5 per donne. Questa le squadre impegnate nella divisione regionale di serie C: Calcio Marsala, Club Fontanasalsa di Mazara del Vallo, Conca

d'Oro di Monreale, Femminile Catania (che raccoglie l'eredità della Camaleonte di Sant'Agata li Battiati), La Vigneta di Nicosia, S. Pio X di Catania, Valle del Mela di Pac3e del Mela, Virtus Capo d'Orlando (che raccoglie l'eredità dell'Orlandia 97), Forese di Trapani, e Aquile Bagheria che raccolgono l'eredità delle Aquile Palermo. Nel girone C del campionato di calcio a 5 femminile giocano il Vittoria, l'Associazione parrocchiale Ganzirri di Messina e il Cus Palermo.

Il calcio in rosa ha ancora un sapore di antico, perché nella sua dimensione dilettantistica pura, vive dei mille sforzi delle società per sopravvivere allo strapotere del calcio maschile





e di sudore vero delle atlete. Ma non è solo questione di soldi, molti in meno, che girano: è una questione anche di visibilità che, blog specializzati a parte (alcuni anche molto completi), mediaticamente in Italia è ancora scarsa. La tv, grazie al canale sportivo Rai Sport 1, ha aperto una finestra sul calcio femminile, ogni mercoledì mattina, nel notiziario delle 9 del mattino. Per il resto poco o nulla per un mondo che non sta fermo, anzi. Merito anche della crescita del fenomeno a livello internazionale, dove il professionismo per le donne è molto più diffuso mentre da noi è ancora appannaggio di poche, così come conferma la campionessa palermitana, e nazionale azzur-

ra, **Pamela Conti**, oggi top player internazionale in Russia, nell'intervista pubblicata a pagina 28. Da quando, poi, a maggio, **Antonio Cabrini**, soprannominato negli Anni 80 "il bell'Antonio" e "il fidanzato d'Italia" per il favore riscosso tra le donne, è stato nominato nuovo coach delle Azzurre, al posto di Pietro Ghedin, non c'è dubbio che il pallone al femminile italiano è tornato maggiormente sotto l'occhio mediatico e ciò potrebbe rappresentare un nuovo stimolo per il settore.

Torniamo alla Sicilia, dove non si vive solo di fasti del passato, anzi. Catania, dalla sua, dopo la meteora Jolly Componibili visse la lunga avventura del Gravina femminile, nato nel 1976. Le biancorosse hanno alle spalle 12 campionati di serie A. Il miglior risultato è stato un doppio 6º posto ottenuto nel 1991-92 e nel 1992-93. L'ultima partecipazione al campionato di A risale al 2001-02. Nel 2005-2006 sono retrocesse dalla A2 alla serie B, poi più nulla.

Veniamo all'oggi, dove i nomi delle squadre cambiano di continuo, segno di difficoltà oggettive ma anche vitalità e di investimento tra le giovanissime. «Non è un momento negativo nonostante il contesto generale sia di crisi a tutti i livelli – sostiene Giuseppe Mistretta, responsabile regionale calcio femminile della Lega Nazionale Dilettanti -. A livello regionale noi come under 15 abbiamo avuto nostre atle-



calciofemminile

te per tre anni consecutivi alle fasi nazionali. La qualità del calcio femminile siciliano è molto alta».

La Ludos di Palermo, che gioca in A2 al campo sportivo di Montelepre, ha puntato molto sul settore giovanile. La società del presidente Cinzia Valenti e dell'allenatrice Antonella Licciardi, ha deciso di allestire una squadra Primavera per creare un serbatoio importante di giovani calciatrici da formare e poi inserire in prima squadra. A settembre la società ha inaugurato la prima scuola calcio tutta femminile, rivolta alle bambine nate dal 1999 al 2006. Sul fronte catanese, a settembre ha preso il via il nuovo progetto del Catania Calcio Femminile, che sul comunale di Gravina ha iniziato la preparazione atletica per la stagione 2012-2013 di serie C. Il Femminile Catania è stato voluto dal presidente Alberto Morabito, dal mister Peppe Scuto e dai dirigenti Antonio Anastasi, Andrea Russo e Alfio Gambino. Un gruppo molto giovane, composto da 16 calciatrici, 14 delle quali nate tra il 1992 e il 1998, che si prefigge come obiettivo quello di far crescere il movimento calcio femminile in città. «Il progetto è appena partito - ha dichiarato il mister delle rossoblu, Peppe Scuto – e attorno a tutto il gruppo c'è tanto entusiasmo, tanta voglia di allenarsi bene, seguendo i principi dello sport pulito e sano. A breve partiremo con un progetto nelle scuole, abbiamo preparato un depliant informativo e ci auguriamo di avvicinare al calcio femminile un numero sempre maggiore di bambine e ragazze».

Diffondere nelle scuole la pratica del calcio femminile e giovanile è anche l'obiettivo del progetto "Scuola e Sport" portato avanti dal-l'Associazione dilettantistica Club Fontanasalsa di Mazara del Vallo, nell'ambito della quale opera la Juventus Academy che è inserita nel circuito nazionale delle scuole calcio ufficiali juventine.

FIGLIA D'ARTE. Il padre di Pamela Conti giocava nel Palermo; a destra l'atleta in Nazionale; nell'altra pagina, da sinistra, il ct Cabrini e Pamela con la maglia dello Zorky. Nel tondo l'atleta siciliana fuori dal campo

ono nata con un unico sogno, quello di giocare a calcio. Tra le bancarelle di Ballarò, il quartiere di Palermo dove sono cresciuta, ho iniziato a tirare i primi calci con i miei amici nell'unico terreno di gioco che accomuna giovani sognatori del pallone di ogni latitudine, la strada».

La favola di Pamela Conti, attaccante oggi trentenne dello Zorky di Krasnogorsk, città satellite di Mosca, comincia quando la ragazza indossa la maglia della sua prima squadra, i Rangers, dove rimane fino a 14 anni, per poi spiccare il volo verso le Aquile Palermo, in serie B, trampolino di lancio per la Nazionale.

A 16 anni e mezzo, Pamela passa alla Torres di Sassari dove disputa dieci stagioni da record che le fanno vincere 2 scudetti, 4 coppe Italia, 2 supercoppe italiane, 1 Italy Women's Cup, 1 titolo di miglior giocatrice d'Italia e miglior giocatrice della "Italy Women's Cup". A 26 anni il grande passo verso l'estero e la voglia di confrontarsi con una nuova realtà: la Spagna diventa la sua seconda casa fino allo scorso anno quando si trasferisce in Russia.

Lei è l'unica siciliana di sempre nella nazionale azzurra di calcio femminile. Questo fa pensare che in Sicilia c'è molto da fare ancora per questa disciplina sportiva.

«Sicuramente, ma in Sicilia come in tutta Italia è difficile lavorare. Il fatto che non che ci sia una squadra di serie A comporta che non ci sia nessuna giocatrice che possa rimanere a questi livelli per tanti anni. Conosco tante ragazze siciliane, palermitane, che avrebbero potuto sfondare ma si son perse, non so perché».

Di recente ha espresso le sue perplessità sul sistema Italia del calcio femminile.

«Non sono più tornata per questo motivo. Qui in Italia penso che sia solo la Torres, o forse qualche altra squadra, che permette di allenarsi come professionista. Le altre si allenano alle 8 e mezzo di sera, dopo il lavoro, e quindi cominci ad avere problemi muscolari, ad essere stanca e non puoi rendere al meglio. In Spagna, in America e anche in Russia, dove



gioco io, è completamente diverso».

Come mai un'isola come la Sardegna, che dal punto di vista socio-economico non brilla rispetto alla Sicilia, si permette una squadra così titolata come la Torres di Sassari, città di 130 mila abitanti, mentre una città grande come Palermo no?

«Sassari ha avuto un presidente come Leonardo Marras che ha creduto nel calcio femminile e la Torres è stata sempre un simbolo del calcio italiano: qui ci ha giocato Carolina Morace, ora ci sono giocatrici molto forti come Patrizia Panico. Loro hanno sempre investito sul calcio femminile, cosa che non è accaduta né a Palermo né nel resto della Sicilia. L'unico esempio vincente che ricordo è quello del Gravina femminile».

Altri tempi, ora le squadre principali in Sicilia sono la Acese di Aci Sant'Antonio e la Ludos Palermo entrambe in A2.

«Per esempio io non ho mai capito perché la Ludos Palermo e le Aquile di Palermo non si siamo mai fuse in unica squadra».

La sua nascita sportiva è avvenuta nelle Aquile palermitane.

«Si, io ringrazierò sempre il tecnico Enzo Scalia e la presidente Ada Gebbia, che mi hanno dato sempre la possibilità farmi notare in Italia nei campionati di serie B: abbiamo perso



Gaetano e il suo staff Vi aspettano nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marinare



ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 - Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484

chiusura settimanale giovedi



«CABRINI E' UN SIMBOLO MA AL PALLONE *IN YOSO* MANCANO LE BASI»

LA PALERMITANA PAMELA CONTI, CHE GIOCA IN RUSSIA, E' L'UNICA SICILIANA CHE ABBIA MAI GIOCATO NELLA NAZIONALE FEMMINILE, OGGI ALLENATA DALL'EX JUVENTINO, GIA' IDOLO DELLE DONNE: «LA NAZIONALE FA TANTO MA IN ITALIA NON C'E' LA CULTURA DEL PROFESSIONISMO»



lo spareggio
per andare
in A con
l'Attilia
Nuoro. Poi
ho avuto
molto presto
la possibilità di
andare in Naziona-

le e da lì è cominciata la mia carriera».

Lei è stata vicina al centro salesiano Santa Chiara di Palermo: negli oratori riconoscono il calcio uno sport anche per bambine? «Quella è stata casa mia: lì c'è un cortile dove io sono nata calcisticamente, lo posso dire forte. Loro mi hanno chiesto sempre di fare qualcosa per i loro ragazzi ma io non sono mai stata in grado anche perché quando vado a Palermo resto non più di due settimane, e non riesco a programmare niente».

Pensa che il nuovo coach della Nazionale, Antonio Cabrini, il cui nomignolo è stato "il bell'Antonio" in quanto idolo delle donne, possa ridestare un po' di interesse nelle ragazze per questo sport?

«Cabrini è certamente un simbolo però non si può pensare che arrivato lui le ragazze si metteranno a giocare a calcio. Il movimento è un'altra cosa perché mancano le basi, in tutti gli altri Paesi europei le tesserate sono molte di più che in Italia. Dobbiamo ringraziare la Nazionale se arriviamo a risultati molto alti». Adesso state lavorando in vista degli Europei del 2013: in una parola com'è Cabrini come allenatore?

«Disponibile. Gli Europei sono molto importante per noi e lui ci vuole al cento per cento. Per questo ci vedremo ogni mese a Coverciano per stare alcuni giorni insieme e allenarci». Lei ora gioca in Russia ma ha già espresso il desiderio di tornare in Italia. Preferirebbe la "sua" vecchia Torres o un'altra squadra per sperimentare un discorso nuovo?

«Se dovessi tornare in Italia, non mi dispiacerebbero Napoli o Torres. Per il momento, però, viste le problematiche del calcio italiano, preferisco restare fuori».

Sbaglio o le squadre sono ancora rette da dirigenti e allenatori di sesso maschile?

«E' vero, però qualcosa sta cambiando. Brescia e Torres ora sono allenate da donne, rispettivamente Milena Bertolini e Manuela

Le piacerebbe fare l'allenatrice?

«No, ho altri progetti per la mia vita. Sto lavorando ad un negozio on line per vendere in Russia orologi e accessori di marca rigorosamente "made in Italy"».

Non vorrebbe essere neanche dirigente di una squadra femminile?

«Non lo so, per ora faccio la giocatrice. Mi piacerebbe aprire una scuola calcio a Palermo, ma non so se mi piacerebbe tornare vivere a nella mia città. Sono anni che vivo fuori Italia e mi trovo bene. Piuttosto tornerei in Spagna, a Barcellona o a Valencia». (G. N. C.)



PER TUTTE LE DONNE, DALL'1 AL 30 DICEMBRE, ISCRIZIONE GRATUITA

FITNESS | PILATES | BALLO | SPORT DA COMBATTIMENTO | ARTI MARZIALI | RELAX

FIRST FITNESS SQUASH CLUB VIA MESSINA, 685 - 95126 CATANIA / TEL. 095 494918 - www.firstfitness.it

people CILIANE

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NEL CINEMA, NELLA MUSICA, NEL TEATRO E NELLA VITA

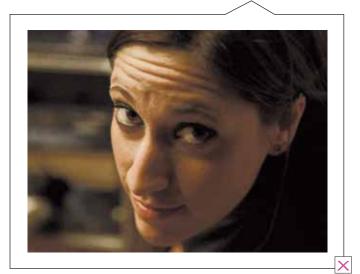


MARIA ARENA

C'è il suo occhio dietro "Trasformazioni", il video del singolo di Mario Venuti (estratto dal nuovo disco di inediti "L'ultimo romantico") girato a fine ottobre nel quartiere catanese di San Cristoforo e prodotto da Musica & Suoni e Microclima. Un'idea semplice e poetica quella della regista catanese Maria Arena: un muro scrostato e un marciapiedi sul quale transita, al ralenty, una varia umanità. «Ascoltando la canzone - racconta - ho immaginato lo scorrere del tempo e la gente di ogni giorno che passa e continua ad andare. Il risultato è un andamento morbido, ma sul set il ritmo era molto serrato perché il brano andava al doppio della velocità». In questi mesi Maria Arena è impegnata a completare il film su San Berillo, «un lavoro - spiega - che porto avanti da quattro anni e che ho deciso di autoprodurre insieme alla sceneggiatrice Josella Porto». Intanto, il 22 novembre a Milano, sua città adottiva, sarà presente con due collage alla collettiva "Subterranean Modern", curata da Giacomo Spazio.

ROBERTA GULISANO

Il suo brano "100 grammi", che affronta il tema dell'anoressia, le è valso la targa per il miglior testo al concorso "Sono un'isola, io, donna per una canzone d'autore - Premio Bianca D'Aponte" che si tiene ogni anno ad Aversa, in provincia di Caserta. Un prestigioso riconoscimento per la cantautrice ennese Roberta Gulisano - "la Guli" per gli amici - che ha appena presentato il suo disco d'esordio "Destini coatti". Un album autoprodotto, frutto di un anno di lavoro, che contiene 11 brani più la cover di "Via Broletto 34", canzone di Sergio Endrigo che quest'anno compie 50 anni. "Destini coatti", distribuito on line, è un assaggio della musica di questa giovane e già pluripremiata artista, che mischia sapori italiani, stranieri e meditarranei, dal jazz al folk fino alla chansonne francese.







EVELYN FAMÀ

Dal palcoscenico su cui si è formata allo schermo, tv e cinematografico. L'attrice catanese Evelyn Famà ha appena finito di girare, da co-protagonista insieme con Carlo Ferreri, il film "Mauro c'ha da fare" di Alessandro Di Robilant (uscita prevista nel 2013) e dall'8 novembre è possibile vederla in molte sale italiane (sarà a Siracusa il 30 novembre) nel film "Un milione di giorni" di Manuel Giliberti come co-protagonista comica al fianco di Nino Frassica. La Famà è anche protagista di "La voce del corpo" di Luca Vullo che fa parte della VisionanDoc, la tournée dedicata ai documentari organizzata dalla Fice Sicilia (Federazione Italiana Cinema D'Essai) e continuamo a vederla su Sky con un suo skecth in "Bambine Cattive" per Comedy Central. Questo non vuol dire che la Famà abbia messo da parte il cabaret. Continua, infatti, con grande successo a portare in tour "Morir di fama" (il 25 gennaio sarà al Cine Teatro Grivi di Enna), monologo comico di cui è anche autrice e con cui ha vinto, tra gli altri, il premio Hystrio, Festival Nazionale del Cabaret e il premio Ernst Thole per "L'originalità comica".

LORENA CACCIATORE

Sarà Adriana nel film "L'amore è imperfetto", opera prima della regista Francesca Muci (che è anche autrice del romanzo da cui è stato tratto il film), nelle sale dal 29 novembre, una produzione di Tilde Corsi e Gianni Romoli in collaborazione con Rai Cinema. Lei è la palermitana Lorena Cacciatore, volto noto al grande pubblico soprattutto per essere stata tra i protagonisti della fiction Rai Uno "La vita che corre" oltre che della soap siciliana "Agrodolce". Adesso la ritroviamo sul grande schermo nei panni di una giovanissima e sensuale ragazza che coinvolge la protagonista Elena (interpretata da Anna Foglietta) in un gioco di seduzione e ossessione. In tv, invece, tornerà probabilemtne all'inizio del 2013, con la messa in onda della nuova fiction di Endemol per la Rai "Rosso San Valentino", una grande saga familiare in sei puntate da cento minuti, ambientata in Liguria. Nel cast, tra gli altri, Andrea Giordana, Paolo Romano, Luca Bastianello, Elisabetta Pellini.





DOLCE SHOP



TUTTO CIO' CHE SERVE PER PREPARARE, DECORARE E SERVIRE LE VOSTRE DOLCI CREAZIONI ARTICOLI PER CAKE DESIGN

LABORATORIO ATTREZZATO PER CORSI DI PASTICCERIA E CAKE DESIGN

Catania - via M.R.Imbriani 252/254 tel 095-0933211 - e-mail: info@dolceshop.it

www.dolceshop.it

trend / O D A













a cura di Venera Coco

Velvet TOUCH

1. CAMALEONTICO PAISLEY SUL VESTITO LUNGO E FLUIDO DI *ETRO*, 2. A COROLLA L'ORLO DANZANTE DEL SOPRABITO DI *GIORGIO ARMANI* CON SCOLLATURA E POLSINI A CONTRASTO; 3. PER PRINCIPESSE CONTEMPORANEE L'ABITO DA SERA CON CORSETTO IN PIZZO, *AVARO FIGLIO*, 4. A COSTINE IL COMPLETO DI *BURBERRY* CON GIACCA DOPPIOPETITO E TASCHE A SOFFIETTO DAL TAGLIO ROTONDO; 5. MORBIDO ABITO IN VELLUTO DI SETA, COLOR VERDE SCURO, *HERMÈS*, 6. ELEGANZA *MANNISH* PER IL VELVET TOPE I PANTALONI OVERSIZE DI *DAVID WYATT* 7. VELLUTO BORDEAUX PER IL TAILLEUR TRE PEZZI, *RALPH LAUREN COLLECTION*; 8. DRAPPEGGI E TAGLI ASIMMETRICI PER L'ABITO DI *VIVIENNE WESTWOOD RED LABEL*; 9. AVVOLTO NEL COLORE IL VESTITO STAMPATO PER EROINE URBANE, *LEITMOTIV*; 10. SEMBRA RUBATO DAL GUARDAROBA MASCHILE, IL COMPLETO CON GILET E PANTALONI SOPRA LA CAVIGLIA, *TRUSSARDI*; 11. *KENZO* PUNTA SU PANTALONI CORTI E GIACCHE ALLA COREANA, ACCENTUATE NEL PUNTO VITA; 12. VESTAGLIA IN VELLUTO NERO CON COLLO IN SHEARLING ROSSO E PANTALONI IN CASHMERE GESSATO, *RALPH LAU-REN COLLECTION*; 13. SCOLLATURA PROFONDA E MOTIVO ANIMALIER PER L'ABITO IN VELLUTO DI SETA VERDE SMERALDO DI *GUCC*; 14. SEMPRE *GUCCI* SCEGLIE IL VERDE SOTTO BOSCO PER IL SUO LONG DRESS CON SCOLLO A BARCA, MANICHE LUNGHE E CINTURA IN VITELLO NERA; 15. *ETRO* RIVISTA IL DISEGNO CACHEMIRE SUL SUO VESTITO LONGUETTE; 16. STILE MILITARESCO PER IL CAPPOTTO LUNGO DAL TAGLIO MASCHILE CON CINTURA IN VITA, *SALVATORE FERRAGAMO*; 17. IL NERO VINCE SULL'ABITO DA SERA A COLONNA DI *RALPH LAUREN COLLECTION*, IMPREZIOSITO DA DETTAGLI SPARKLING; 18. TAGLI DECISI E LINEARI SUL COMPLETO PANTALONE DI *SALVATORE FERRAGAMO*; 19. ANDROGINA LA SCELTA DI *GIORGIO ARMANI* CON PANTALONI POCO ADERENTI E CAPPELLO FEDORA A FALDA LARGA 20. ASSOMIGLIA A UN PONCHO LA PROPOSTA DI *TRUSSARDI* DEDICATA A DONNE GLOBETROTTER GRINTOSE; 21. GIROCOLLO DI CRISTALLI E MANICHE ARRICCIATE PER IL MIDI DRESS DI *MARIA GRAZIA SEVERI*





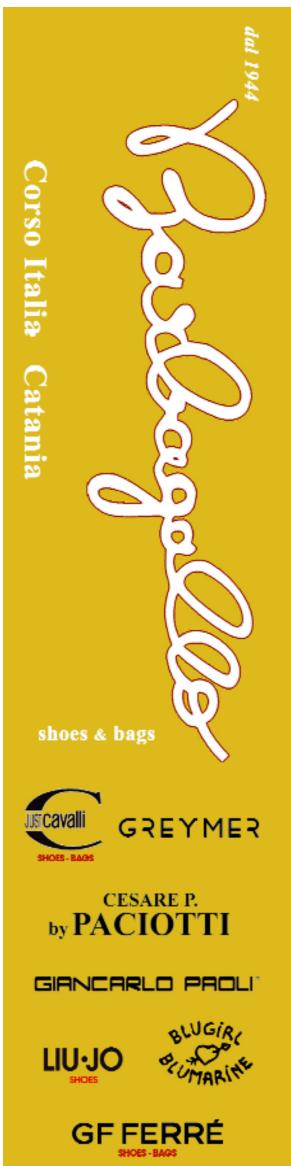












stylist ODA

SERGIO DARICELLO. ARTISTA A TUTTO TONDO, DA PALERMO È APPRODATO A MILANO, PER DIVENTARE HEAD DESIGNER DELLA GRIFFE *GIULIANO FUJIWARA*. SUA LA FIRMA SULLA COLLEZIONE PRIMAVERA7ESTATE 2013. «VOGLIO COMUNICARE BELLEZZA E BENESSERE»

Un viaggio DI STILE









DI VENERA COCO

siciliano, di Palermo, l'head designer della griffe Giuliano Fujiwara: Sergio Daricello, stilista che ha alle spalle sette anni come capo designer delle linee uomo Versus e Versace Jeans e, precedentemente, esperienze presso Dolce&Gabbana ed Etro. Oggi Sergio è alla guida sia della linea uomo sia del womenswear del marchio fondato da Yoshiaki Fujiwara, firmando le collezioni a partire dalla primavera/estate 2013. Trasferitosi a Milano nel 1998 per "laurearsi" a pieni voti in fashion design all'Istituto Marangoni, Sergio è un artista poliedrico, capace di amare l'estetica a tutto tondo, sia come pittore sia come grafico: nei suoi lavori, infatti, c'è un evidente rimando al gusto contemporaneo, caratterizzato da abiti in costante fusione tra passato e presente.

Dal 1986 ad oggi la griffe *Giuliano Fujiwara* ha messo in scena un nuovo concetto di "mi-

nimalismo", il Wabi Sabi, l'estetica giapponese della temporaneità caratterizzata da asimmetria, asperità, semplicità, modestia, intimità e processi naturali, in grado di esprimere il presente e il futuro, facendo buon uso della tecnologia sartoriale, combinandola alla tradizione manifatturiera italiana. Per la prossima primavera/estate 2013, però, Sergio Daricello ha voluto rimodernare la filosofia minimal del marchio, sviluppando uno stylish travel, capace di trasformare il guardaroba della donna Fujiwara in un insieme di capi dagli evidenti richiami tropicali, legati alle

nuance sabbiose del Sahara, in cui lo studio dei volumi e la ricerca dei materiali ha un valore intrinseco da non sottovalutare. Daricello, quando ha de-

> gner e come è cominciata la sua carriera? «Nel 1997, dopo un viaggio estivo in Francia, ho capito che avrei dovuto cambiare la mia vita, che avrei dovuto concentrarmi sulla mia creatività. Così ho ripreso il mio interesse per la moda, passione che avevo tralasciato per dedicarmi alla pittura. Milano era la meta ideale, mi offriva una realtà scolastica e professionale che non avrei potuto trovare altrove in Italia.

ciso di diventare desi-

COLLEZIONE. ALCUNI DEI CAPI DELLA SPRING-SUMMER 2013 DI *GIULIANO FUJIWARA* DISEGNATE DA SERGIO DARICELLO. TAILLEURS CON PANTALONI SLIM-FIT DAI RICHIAMI 70'S, GIACCHE CON SPALLE SQUADRATE, ABITI A PEPLO CON VOLUMI AMPI E REVER IN RASO PER GILET E LONG DRESSES











rino alla Favorita per raggiungere la spiaggia ad aprile, la prima apertura del Teatro Massimo dopo anni di chiusura, i caffè concerto, l'inaugurazione di spazi come i Cantieri alla Zisa, il passeggio lungo le mura delle "Cattive"...».

Cosa le hanno lasciato le collaborazioni con *Versace, Etro* e *Dolce&Gabbana*?

«La professionalità, la capacità di riuscire ad accontentare gusti differenti, la possibilità di mettermi in discussione e il modo di trovare risorse creative in maniera anche insolita. Kean Etro è stato per me un mentore, un cappellaio matto che mi ha permesso di affacciarmi all'interno del mondo delle meraviglie, con gli occhi incantati di un bambino. Domenico Dolce e Stefano Gabbana, invece, mi hanno fatto riscoprire la mia terra e mi hanno aiutato a capire come dovevo utilizzare la creatività

al servizio della bellezza e della fruibilità. Sono legato maggiormente, però, a Donatella Versace, alla quale devo tanto per la mia crescita personale e professionale. La signora Versace ha messo in discussione le regole che avevo confezionato nella mia mente ed è riuscita a farmi scoprire un modo di vedere le cose ancora più affascinante, mescolando moda, arte, musica e varie metamorfosi legate alla forma e al colore. Le sarò grato e riconoscente, per sempre».

Cosa vuole comunicare attraverso i suoi abiti?

«Bellezza e benessere».

Quale sarà il pezzo must?

«Non so se il mio capo preferito diventerà un *must have*, ma credo che il soprabito azzurro in seta possieda quel quid in più, accentuato da quel blu cielo che ricorda quello della mia Paler-

Cosa si dovrebbe fare per innovare il sistema moda italiano?

«Mi piacerebbe se lo Stato si concentrasse di più sui giovani, offrendo degli aiuti considerevoli a chi vuole fondare nuove aziende di moda. Il fashion system offre lavoro a tante persone, è una filiera produttiva dalle grandi risorse anche se spesso viene abbandonata a se stessa».

Che consigli darebbe ai giovani stilisti che sono all'inizio della carriera?

«Di non smettere di sognare, di ricordarsi che i sogni sono fatti per essere realizzati o distrutti. Crederci, lottare sempre, perché solo chi ci ha creduto fino in fondo è riuscito a portare a termine i propri progetti».

Facebook, Twitter e Instagram, che rapporto ha con il mondo dei social network? «Twitter lo uso poco, il dono della sintesi mi manca purtroppo. Instagram, invece, mi lascia perplesso, non credo abbia regalato nulla di nuovo al mondo della fotografia. Invece, utilizzo parecchio Facebook, è il mio muretto. È un canale per seguire i miei cari, mia sorella, i miei amici di Palermo e i conoscenti più lontani».

Sogni nel cassetto e progetti futuri?

«Potrei riempire un'enciclopedia! Diciamo che sto lavorando sodo per realizzarne qualcuno»

Così, armato di buona volontà e di coraggio, ho trascorso quattro anni tra esami all'Istituto Marangoni, lavori part time e stage. Al termine degli studi ho lavorato presso l'atelier siciliano di Annagemma Lascari, che mi ha permesso di conoscere i segreti di una vera e propria sartoria. Poi è arrivata la chiamata da *Etro*, esperienza formativa che mi ha portato a essere ciò che sono oggi.».

Per la prossima spring/summer 2013 ha voluto mettere in scena uno *stylish travel*, ispirato a Veruschka, modella iconica degli anni '70 e alle immagini del fotografo Guy Bourdin. Perché questa scelta?

«Ognuno di noi ha delle immagini di riferimento, tra le mie ci sono da sempre quelle di Veruschka e gli scatti di Guy Bourdin, fotografo che amo perché ha trasformato in arte un'immagine pubblicitaria. Surreale narratore e abilissimo provocatore».

Per la collezione estiva di *Giuliano Fujiwa-ra* ha voluto puntare su forme slim fit, tagli svasati, richiami '70s, volumi ampi e leggeri, trasparenze, sovrapposizioni,

drappeggi, ma anche tonalità portate alla saturazione. Come mai?

«E' il mio modo di dire grazie al mondo femminile, cercando di esaltarne la bellezza con dei chiaroscuri, coprendo e scoprendo il corpo della donna, in modo ricco e spero mai volgare».

Come ha inizio il suo processo creativo? Cosa le fa trovare l'ispirazione?

«Nasce da un'ispirazione, ma per rendere quest'ispirazione una proposta valida e concreta, è necessario progredire verso una ricerca accurata e dettagliata. L'ispirazione spesso coincide solo con il punto di partenza, spesso è sostituita da altre idee, lontane dal fervore iniziale, che appaiono poi più interessanti e coinvolgenti».

Le manca Palermo? Che ricordi conserva? «È sempre dentro di me e ci torno sempre quando posso. Però, non credo che tornerei a viverci, perché purtroppo lì certe realtà professionali sarebbero messe in discussione. I ricordi che ho sono tutti legati ai miei affetti e ai luoghi che amo. Le corse in moto-





FON.CA.NE.SA

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE

(Екси Мован висоможнито сом D.P.R. он 7 листо 1990)

IOTTER

A FAVORE DELLA FON.CA.NE.SA. onlus

Acquistando un biglietto aluteral la ricerca oncoematologica e contribuiral al mantenimento delle Case d'Accoglienza "Casa Santella" realizzate dalla Fondazione per i pazienti trattati in day-hospital e per i familiari dei degenti dell'Ematologia del "Ferrarotto" e dell'A.O. "Policlinico-Vittorio Emanuele", "Garibaldi" e "Cannizzaro"

Estrazione l'8 maggio 2013, ore 17

presso l'Aula "Cumino" del Banco di Sicilia Unicredit Group di via S. Euplio, 9 Catania 5º Piano

ACQUISTA I BIGLIETTI

PRESSO GLI SPORTELLI DEL:





In palio i seguenti premi:



- 2" OLIO SU TELA PITTRICE GIUSY MESSINA LA ROCCA
- 3" OROLOGIO PIRELLI
- 4" PENNA MONTBLANC SFERA LIMITED EDITION THOMAS MANN
- 5" SOGGIORNO PER DUE PERSONE PRESSO VILLA FAVORITA"" NOTO (SR)
- 6° COMPUTER PORTATILE ASUS MODELLO A54H SXD92V
- 7º COPPA IN LEGA E CRISTALLO
- 8° TRAVELCARO DI IPERCLUB PRECARICATA CON 4.000 PUNTI
- 9° TRAVELCARO DI IPERCLUB PRECARICATA CON 4,000 PUNTI
- 10" FOULARD D&G
- 11" VIDEOCAMERA DIGITALE CANON LEGRIA PS406
- 12" COLLANA IN PIETRE DURE E ARCENTO
- 13" CARTELLA DA LAVORO SAMSONITE CORDOBA DUO
- 14° FOTOCAMERA NIKON COOLPIX 53300
- 15° LITOGRAFIA ARTISTA GIUSEPPE MARIO FREZZA
- 16° KIT (4 PZ) VALIGIE CARPISA

In collaborazione con:































I NUMERI DEI BIGLIETTI ESTRATTI SARANNO PUBBLICATI SUL QUOTIDIANO "LA SICILIA" IL 9 MAGGIO 2013 OPPURE POSSONO ESSERE VISIONATI PRESSO LE AGENZIE DEL BANCO DI SICILIA UNICREDIT GROUP O SUL SITO

www.foncanesa.it

I PREMI ESTRATTI DOVRANNO ESSERE RITIRATI ENTRO 60 GIORNI DALLA DATA DI ESTRAZIONE



arà per il glamour che si respira già davanti alle sue ampie e curatissime vetrine, o per la particolarità del suo logo - due mici l'uno accanto all'altro - che campeggia un po' ovunque nella boutique tutta declinata nelle sfumature del lilla e del viola. O, ancora, per l'assoluta originalità dei suoi prodotti, accessories and bijouterie rigorosamente made in Italy e realizzati artigianalmente con materie di primissima qualità. Sta di fatto che a pochi giorni dall'apertura dello store grigiopallina a Catania, nella centrale via Gabriele D'Annunzio, la nuova griffe sta già lasciando il segno.

E non poteva essere diversamente, perché se è vero che Catania non è la Milano creativa di via della Spiga, c'è però chi ha voluto andare *oltre* e dare alla città un'alternativa all'omologazione. Un'operazione a suo modo rivoluzionaria e controcorrente, soprattutto dati i tempi di crisi, che non poteva passare certo inosservata. Autori dell'impresa due imprenditori con esperienza quarantennale nel mondo della moda con la M maiuscola. «Da qualche tempo - spiegano - la moda si è appiattita, il gusto si è omologato e, in molti casi, si è persa l'attenzione per la qualità, per l'originalità.

E qui si colloca l'idea di **grigiopallina**, che non è semplicemente un'attività commerciale, ma il debutto di una griffe che punta in alto e che nasce nel segno di un amore, quello per i gatti. «Il nome e il logo - raccontano - sono un omaggio ai nostri due gatti: Pallina, che oggi non c'è più, e Grigino, che inaspettatamente ha colmato il vuoto lasciato da quella perdita. Un dolore così forte che abbiamo sentito l'esigenza di fare qualcosa che portasse il suo nome e poi quello del nuovo arrivato».

Da lì il progetto creativo e imprenditoriale, che ha portato all'apertura dello store catanese, oltre 200 metri quadrati che si sviluppano su due livelli, in cui trovano posto le collezioni di accessori donna e uomo e alta bijouterie.

Ampia la scelta per le donne, con soluzioni in alcuni casi inedite: dalla linea bag in vitello e cavallino, alla cintura-foulard con maxifibbia gioiello, fino all'alta bijouterie con pietre dure naturali.

Colpisce la varietà di modelli, di colori, di lavorazioni, di materiali. Come le cinture: ce ne sono persino in pelle di vero salmone e di anguilla.

«È proprio questo il nostro obiettivo, dare una possibilità di scelta che non c'era. Dietro ogni linea e persino dietro ogni accessorio c'è un lavoro molto accurato. Scegliamo i materiali personalmente e direttamente nelle concerie più qualificate ed a volte è proprio un materiale, una texture piuttosto che un colore a darci l'ispirazione. Ci avvaliamo di modisti e maestri



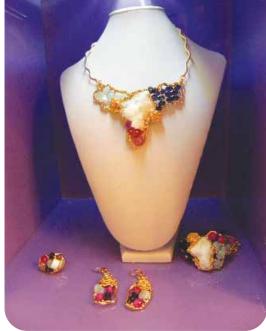


ACCESSORIES AND BIJOUTERIE. L'INTERNO DELLO STORE GRIGIOPALLINA, APERTO A CATANIA IN VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 226-228, ANGOLO PIAZZA CORSICA. QUI SOPRA, I COLORATISSIMI BAULETTI IN PELLE DI VITELLO



IN ALTO LE VETRINE ILLUMINATE DI GRIGIOPALLINA QUI SOTTO, A SINISTRA, PORTAOROLOGI DA COLLEZIONE





artigiani che lavorano il "made in Italy" con grande professionalità e questo inevitabilmente fa la differenza».

Puntate a un target medio-alto. Una scelta coraggiosa, dati i tempi. «Le nostre creazioni sono tutte realizzate con materiali di alta qualità e spesso richiedono un tipo di lavorazione lungo e impegnativo. Ma non cerchiamo soluzioni facili, né tantomeno ci interessa limitarci a imitare quello che esiste già. Tutt'altro: grigiopallina vuole segnare proprio questa differenza».

E poi ci sono i bijoux.
Uno stile assolutamente nuovo,
ogni pezzo
esprime
una forte personalità.
«Anche in
questo caso

abbiam o

puntato su uno stile fuori dai canoni. L'attenzione ai materiali e la lavorazione fanno la differenza. Collane, bracciali, anelli, orecchini, spille, portachiavi, gemelli, cavigliere, corone... tutti realizzati

artigianalmente, partendo dalla materia prima, "metalli grezzi" e pietre dure naturali, attorno alle quali viene costruita la montatura. Questi bijoux non contengono nichel, piombo nè cadmio, il palladio è puro e ven-

gono realizzati attraver-

so un bagno galvanico unico nel suo genere, con oro a 23 carati. Ma la cosa a cui teniamo di più è che ogni singolo pezzo, essendo realizzato artigianalmente e "made in Italy" risulta essere differente dall'altro, praticamente unico, come la donna che lo indosserà»

*Una favola*MODERNA



e favole piacciono tanto ai bambini, ma anche agli adulti. Io vi voglio raccontare la favola di "grigiopallina", elegante boutique inaugurata da pochi giorni da due miei carissimi amici, Angelo e Roberto. L'amore per gli animali, in particolare per i gatti, è stato l'artefice della mia amicizia con loro, due persone molto intelligenti e sensibili, dotate di un profondo senso dell'arte, dell'estetica e del bello. Pochi sanno che questa elegante boutique è dedicata a Pallina e Grigino, due gatti belli, intelligenti e anche molto fortunati. Pallina era una bellissima e dolcissima gatta persiana. Come tutti i gatti, era curiosa e diffidente. Si fidava solo di Angelo e di Roberto, che la amavano tantissimo. Pallina ricambiava il loro amore con le sue moine e le sue fusa. Una vicina di casa, anche lei amante degli animali, la chiamava "la piccola principessa"... Pallina, purtroppo, non c'è più, ma è sempre nel cuore di Angelo e di Roberto. Ora a casa loro c'è un "principe": Grigino, un bellissimo gatto, un po' capriccioso, viziato e coccolone. Quando vado a trovare i miei amici, Grigino mi dà un timido bacio; poi va subito vicino al suo papà Angelo. Così, ispirati dall'amore per questi due gatti, i miei amici hanno deciso di dedicare a loro il marchio "grigiopallina" e lo splendido store monomarca aperto a Catania. Auguri ad Angelo e Roberto e anche al loro amatissimo Grigino.

Letizia Mazzei

PEZZI UNICI REALIZZATI ARTIGIANALMENTE IN METALLO NOBILE GALVANIZZATO IN ORO 23 CARATI E PIETRE DURE NATURALI. NELLA FOTO UNA PARURE, COLLANA, ORECCHINI, BRACCIALE E ANELLO. QUI A SINISTRA, UNA DELLE INEDITE CINTURE-FOULARD DISPONIBILE IN VARIE FORME, TESSUTI E COLORI

natale 0\\CST



Guida AL REGALO IN TEMPO DI CRISI

on fatevi ingannare dal nostro clima, non manca molto al Natale e se quest'anno non volete ridurvi al pomeriggio del 24 ancora in giro per i negozi, non rimandate oltre. Iniziate subito a pensare cosa comprare e per chi, anche perché in tempi di crisi e ristrettezza economica, basta davvero un pensiero. Ma ben scelto. Ecco allora per voi una lista di regali, ordinati per fasce di prezzo per fare bella figura anche con un budget ridotto.

Per l'amica fashion victim e patita di hight tech, sarà perfetta la **borsa Cliché**, la cover per iPhone a forma di borsetta. E' esclusiva, elegante, distribuita in Italia Maikii Retail Division, lo stesso della famosa cover Rabito e costa 18 euro. Per gli inguaribili egocentristi, vi segnaliamo un accessorio comodo e origina-

IDEE PER OGNI TASCA.

ECCO QUALCHE SUGGERIMENTO PER FARE BELLA FIGURA CON PARENTI E AMICI SENZA INTACCARE TROPPO IL PORTAFOGLI. IL SEGRETO? GIOCARE D'ANTICIPO

le; grazie a Fotoregali.com potete far stampare sulla pianta dell'infradito la foto delle ultime vacanze o di un momento speciale.

Un pensiero, però, va sempre alla solidarietà, ai 3,2 milioni di bambini nel mondo con meno di 5 anni che perdono la vita per cause legate alla malnutrizione. La donazione a **Save the Children** aiuterà i piccoli delle aree più bisognose del

mondo e costa solo 10 euro. Per le appassionate di lingerie, possiamo suggerirvi i completi "mozzafiato" della linea **Curve Pericolose** ideate apposta per le serate di festa. Non dimentichiamo poi la cura del corpo: Tek propone spazzole specifiche per la salute e bellezza dei capelli con dentini di legno a un ottimo rapporto qualità prezzo. Stesse caratteristiche di economicità per i nuovi e coloratissimi **bug Sephora** che suggerisce le make up palettes delle feste, disponibili in tre diversi formati con prezzi a partire da 15 euro. Abbordabili anche gli stivali Calvin Klein che, se ordinati per tempo, on line si aggirano intorno ai 229 euro. Per chi, invece, volesse esagerare si conceda un Breilogy, un anello che farebbe piacere ad ogni donna trovare sotto l'albero. Il costo? Non è importante, dato che si tratta di un pegno d'amore.



Il look DELLE FESTE



1. LE SPAZZOLE DI TEK SPAZZOLE CON DENTINI IN LEGNO PER PRENDERSI CURA DEI CAPELLI. COSTO 35 EURO. 2. BUG SE-PHORA SEPHORA PROPONE LE MAKE UP PALETTES DELLE FESTE, DISPONIBILI IN TRE DIVERSI FORMATI CON PREZZI DA 15 A 40 EU-RO. 3. CARPISA LA COLLEZIONE CUSTO BARCELONA È ALLA PORTATA DI TUTTI I PORTAFOGLI A PARTIRE DA 49,90 EURO





sotto i 200 Euro



CURVE PERICOLOSE UNA LINEA DI LINGERIE CREATA AD HOC PER LA NOTTE DI CAPODANNO. COSTO MEDIO DI UN COMPLETO 150 EURO 2. CALVIN KLEIN STIVALI CON TACCO A SPILLO DA 11 CM IN PELLE BICOLORE, SU WWW.ZALANDO.IT, COMPRESE SPESE DI SPEDIZIONE 229 EURO. 3. BREILOGY UN REGALO PREZIOSO. IL COSTO? NON IMPORTA È UN PEGNO D'AMORE



Gioielleria Nicola Marino

via Caronda, 19 - 21. Tel. 095 812877 - Catania

natalelowcost

Basta un pensiero?



1. LE MINI ICONS (NEVER FORGET TO DREAM) RICORDANO GRAZIOSI ANIMALETTI. I KIT COMPRENDONO 2 OMBRETTI, 1 GLOSS E 1 ROSSETTO. COSTO MEDIO 6,90 EURO 2. DASHING POCHETTE UNA GLAMOURISSIMA POCHETTE PORTA TRUCCO TEMPESTATA DI PAILLETTES. COSTO 10 EURO 3. SMALTI PUPA NUOVI COLORI PER UN'INNOVATIVA LIMITED EDITION. COSTO 12 EURO

da 20 a 50 **Euro**



1. RELAX MORECAT BAGNOSCHIUMA, OLIO DA MASSAGGIO E OLIO DA BAGNO PER UN COFANETTO TOTAL RELAX. COSTO 37,50 EURO 2. GIOIELLI TITA' ORECCHINI OLEANDRO VIOLA IN PIZZO E MACRAME'. COSTO MEDIO 40 EURO 3. ESTEE LAUDER VIVID SHINE, THE NEW PURE COLOR NUOVA COLLEZIONE PER OCCHI E LABBRA ULTRASCINTILLANTI. COSTO 35 EURO





1. LE COCCINELLE GUANTI IN VITELLO CON PICCOLE PIETRE. COSTO 89 EURO. 2. LIMITED EDITION FLASH LE PANDORINE: UNA CAPSULE COLLECTION COMPOSTA DA BORSE DOUBLE-FACE E CLUTCH. COSTO MEDIO 100 EURO. 3. EMPORIO ARMANI OROLOGIO IN ACCIAIO CON CINTURINO STAMPA COCCO. COSTO 199,00 EURO SU WWW.IT.FORZIERI.COM

oltre i 200 Euro

1. VON VONNI ABITO DELLA COLLEZIONE "TRANSFORMER", PUÒ TRASFORMARSI FINO A 10 VOLTE IN MODELLI DIVERSI. 2. AL E RO DESIGN COLORATI, MORBIDI, DI TENDENZA. GLI OCCHIALI DA SOLE, CONCENTRATO DI STILE 100% MADE IN ITALY. 3. CHIARA FERRAGNI SHOES DECOLLÉTÉS FIRMATE THE BLOND SALAD, IN CAMOSCIO CON TACCO IN OSSO SFUMATO



natalelowcost

Cenone SENZA SFARZI

ORIGINALE ED ECONOMICO. LA RICCHEZZA STA NELLA FANTASIA O NEL MODO INCONSUETO DI ELABORARE GLI INGREDIENTI. E IL COSTO A PERSONA NON SUPERA I 18 EURO



ZUPPA DI COZZE ALLO ZAFFERANO CON CROSTINI PROFUMATI ALL'AGLIO SERVITELA SU UN LETTO DI CAROTE E POR-RI TAGLIATI A JULIENNE. SI ALLUNGA CON FUMETTO DI PESCE PREPARATO CON GLI SCARTI DELLA SPATOLA UTILIZZATA PER IL SECONDO. DUE KG DI COZZE, UNA BUSTINA DI ZAFFERANO, VERDURE. COSTO 9 EURO



2. RAVIOLI DI RICOTTA E SALMO-NE CON SALSA AI POMODORINI DI PACHINO. BASTANO 300 GR DI RICOTTA E 100 DI SALMONE AFFUM-CATO. COMPRESA LA FARINA, UOVA E VERDURE, IL COSTO SUPERA DI POCHI CENTESIMI I 10 EURO.



3. INVOLTINO DI SPATOLA CON RIPIENO ALLA SICILIANA IL RIPIENO PREVEDE PAN CARRE', CAP-PERI, PINOLI, UVETTA E UNA SPRUZZA-TA DI VINO, OLIO, SALE E PEPE. COSTO 13 EURO.



4. BIANCO DI POLLO IN FOGLIA DI SPINA-CIO CON SALSA AL PORTO (O MARSALA) PETTO DI POLLO FARCITO CON I SUOI RITAGLI RIDOTTI IN CREMA E AROMATIZZATI CON CRE-MA AI FUNGHI. SERVITA SU UNA SALSA BOR-DOLESE FINITA CON PORTO O IL PIÙ ECONO-MICO MARSALA. COSTO 13 EURO.



5. MILLEFOGLIE DI PANETTONE CON CREMA AL GRAND MAR-NIER PANETTONE TAGLIATO IN DI-SCHI SPESSI UN DITO E RICOMPO-STO FARCENDO CON CREMA ARO-MATIZZATA AL GRAND MARNIER. CO-STO 13 EURO.



6. I VINI E LO SPUMANTE DUE VINI BIANCHI, UN ROSSO E UNO SPUMANTE: CINQUE TARÌ AZ. RUSSO, ALCAMO RAPITALA', PRIMITIVO DI MANDURIA DE "LE VIE DEL VINO" E LO SPUMANTE PINOT DI PINOT BRUT DI GANCIA. COSTO 21 EURO



Marcello Jant occhini
presenta
THE COOKING SHOW

La cucina-spettacolo al vostro ricevimento

CATERING & BANQUETING

in tutte le dimore di Sicilia

sotto i 150 Euro



1. MERCATINI DI NATALE A MONACO DI BAVIERA WE A MONACO, VOLO + HOTEL A PARTIRE DA 123 EURO A PERSONA WWW.VA-CANZE.VOLAGRATIS.COM 2. CAPODANNO A PRAGA. CON CLICK AND TRIP NETWORK VIAGGIO IN BUS, HOTEL E ASSISTENZA A PARTIRE DA 140 EURO. 3. AMSTERDAM VOLO DA MILANO + HOTEL DA 117 EURO A PERSONA WWW.VACANZEVOLAGRATIS.COM

Un viaggio PER LE FESTE



1. SHARM EL SHEIKH CON WWW.PHONEANDGO.IT VOLO + HOTEL 4 STELLE, SETTE NOTTI DA 400 EURO A PERSONA
2. CAPODANNO 2013 A BARCELLONA CON BUSTRAVEL.IT 6 GIORNI/5 NOTTI 345 EURO A PERSONA. 3. CROCIERA TUNISIA, SPAGNA E FRANCIA CON MSC CROCIERE DA GENNAIO 2013 PARTENZA DA GENOVA A PARTIRE DA 380 EURO A PERSONA.



beauty a cura di venera coco

Coccole DA REGALARE

CHRISTMAS

GIFT SET. KIT, TROUSSE E COFANETTI: ECCO LE NOVITÀ DA METTERE SOTTO L'ALBERO

ofanetti, trousse e kit: ce ne sono per tutti i gusti. Per regalare la magia natalizia, Sephora lancia il cofanetto limited edition Bubble Party (5) una fragranza dolce e leggermente zuccherata su che trasforma il momento del bagno in un rituale speciale, grazie ai prodotti bagno doccia, latte corpo idratante e gommage levigante per il corpo. Christmas gift set anche per **L'eau** de Chloé (2), profumo da 50 ml e bodv lotion da 75 ml: la concentrazione di acqua di rose distillata dona una sensazione di rara freschezza.

Da Shiseido Gift Set Bio-Performance (4) che contiene la skincare Bio-Performance, un prodotto make up e due travel size, ideali per occhi sensibili e per chi usa lenti a contatto. Infiocchettato,

il cofanetto rouge di Ultima II (1) contenente crema viso e crema occhi Procollagen Extrema, per un'intensa azione rassodante. Revlon, invece, crea il kit Nero Intenso (7): pochette rosso fuoco, mascara Growlascious Plumping e matita nera. Collistar e Coliac (6) realizzano una pochette dal carattere forte ma elegante, grazie all'utilizzo di materiali luminosi e brillanti, come il lurex e il gros-grain che si abbinano perfettamente all'acqua aromatica Profumo della Felicità e alla crema corpo Fluido della Felicità.

Coffret luxe anche per Yves Saint Laurent (3) che punta su una trousse nera e sulla sua inconfondibile essenza Opium sia in versione vapo da 50 ml che in "formato borsetta" da 10 ml. Mentre Moschino (8) tinge di rosa il suo cofanetto natalizio, ma anche l'eau de toilette Pink Bouquet da 100 ml e la borsetta a forma di cuore.



make up



CHANEL HOLIDAY COLLECTION

Pensata per le feste la nuova collezione Éclats du Soir di Chanel. Sulle palpebre dona intensità allo sguardo grazie all'eyeliner Stylo Yeux Waterproof - Grenat. Sulle labbra, sublima il sorriso con il Rouge Allure Velvet - L'impatiente. Sulle mani Le Vernis Malice, lo smalto scuro che gioca con la dualità. Il colorito luminoso, leggermente iridato d'oro della Poudre Universelle Libre Reverie, invece, sottolinea l'intensità dello sguardo. Gli ombretti Ombres Contraste Duo Nuit-Claire uniscono il mistero e l'energia delle serate di festa. La magia del nero, sempre elegante, scolpisce uno sguardo profondo grazie alla palette di nuance intense: Harmoire du Soir. Infine, l'energia del bronzo si declina in un fard setoso dalla luminosità patinata, o in ombretti scintillanti, come una parure da indossare nei giorni di festa.



UNO SMALTO PER 007

O.P.I. festeggia il cinquantenario dell'amatissima icona mondiale James Bond con la collezione Skyfall, declinata in otto colori di smalti, in edizione limitata, senza toluene o formaldeide. Effetti brillanti, ricchissimi di pietre preziose, questi smalti catturano le sfumature di seduzione, di azione e di pericolo del film. Dal viola della tinta Canino Royale che sfuma sulle unghie fino all'oro scintillante di Goldeneye o al grigio rosato di The World is Not Enough, queste tinte cattureranno il look glamour e sofisticato delle feste.

A PROVA DI BACIO

Si chiama Deep Rouge il nuovo rossetto effetto mat a lunghissima tenuta creato da Naj-Oleari. Nuove intensità che vestono le labbra di colore ad alta pigmentazione. Un'impareggiabile scorrevolezza per una texture incredibilmente piena, che lascia le labbra levigate minimizzando le rughette. Inoltre, l'elevat contenuto di pigmenti assicura scio immediato del colore che fissa sulle labbra senza sbavat per otto ore.

hairstylist di antonio morici *

UNDERCUT MOOD RIBELLE

a sempre la moda ha avuto un ruolo molto importante come elaborazione della cultura e della realtà sociale. Specchio quindi, di tutti gli umori e sentimenti portati dall'avvento di questa attuale crisi globale, la moda oggi è in nuovo fermento. In fatto di capelli come an-

tidoto contro la crisi, le acconciature saranno sensuali, opulente, ribelli e davvero glam. Sono tornati in auge i famosi *big hair* così come i caschetti. Le amanti del lungo saranno contente di sapere che sono trendy le chiome di fine Anni '70, capelli da portare sciolti, mossi o lisci, l'importante sarà sfoltire per creare movimento senza mai togliere il volume, anche se si avranno mille varianti. Per chi preferisce il corto, invece, andranno tutte le lunghezze del caschetto purché



contraddistinto dall'ormai sdoganato *undercut*. Così come anticipato nelle stagioni precedenti l'undercut è diventato un vero e proprio mood seguito non soltanto dal popolo femminile ma anche dai maschietti: articolato da forti disconnessioni di lunghezza, corto sotto (ai perimetri) e più lungo in sommità permette ai capelli di acquistare libertà di movimento divenendo una grande forma di espressione di ribellione.

* Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities

shop-it

Da Collistar Hydro-Siero Uniformante Pelle Perfetta 24h e Fondotina+Primer Uniformante Pelle Perfetta 24h Spf 15: due prodotti innovativi che regalano il piacere di una pelle incredibilmente idratata, uniforme e levigata. L'Hydro-Uniforming ComplexTM idrata, affina e regolarizza la grana della pelle, minimizzando pori dilatati e piccole imperfezioni cutanee. Il siero rende la trama cutanea più omogenea, l'incarnato più luminoso e la pelle idratata; mentre, il fondotinta+primer garantisce un effetto ottico illuminante che mantiene inalterato il colorito della pelle, riempiendo e distendendo le rughe, liftano l'epidermide ed evitando l'effetto "maschera" finale.



ESPERIENZE SENSORIALI

Un giardino insolito e meraviglioso nel quale sbocciano fiori innocui e velenosi: questo è il mood della nuova fragranza di Balenciaga. Florabotanica, infatti, evoca i giardini botanici del diciottesimo secolo, una melodia di profumi che gioca con gli accordi generati dal vetiver, ambra e foglia di caladio, per creare una risonanza di legni muschiati e misteriosi. Ed anche con le note di experimental rose, garofano e menta, ricreando così un'inebriante melodia di giovanile freschezza. La maison Yves Saint Laurent, invece, lancia Manifesto, un'essenza florientale legnosa, sensuale e avvolgente. Il gelsomino, cuore misterioso della fragranza, è mitigato dalle note verdi del mughetto e da quelle frizzanti del cassis, che svelano la luminosità della vaniglia e della fava tonka.



tempopernoi a cura di giorgia agosta

GLI ESERCIZI per ringiovanire

LA GINNASTICA FACCIALE E' UNO DEI SEGRETI UTI-LIZZATI DALLE STAR PER CONSERVARE UN VOLTO SEMPRE LUMINOSO E TONICO. BASTANO DIECI MI-NUTI AL GIORNO PER RITARDARE E ATTENUARE I SEGNI DEL TEMPO I PRIMI RISULTATI?

LI VEDRETE TRA UN MESE SE INIZIATE ADESSO

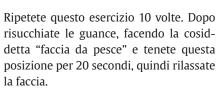
a faccia è lo specchio dell'anima", sosteneva Marco Tullio Cicerone e, in effetti, il nostro viso è come un libro aperto dove si possono leggere molte cose: sentimenti, preoccupazioni, mancanza di sonno, una dieta priva di vitamine. Col tempo, però, le espressioni facciali e le abitudini si trasformano in segni permanenti fino a diventare solchi e rughe d'espressione. Fortunatamente, ci sono vari modi per contrastare l'effetto che il tempo lascia sul nostro volto; una maniera semplice è fare una serie di esercizi di ginnastica facciale. Occorreranno solo 10 -15 minuti al giorno e i primi risultati arriveranno dopo circa 30 giorni. Ecco, quindi, 5 semplici esercizi consigliati dalla dott.ssa Alessia Glenda Buscarini, per ringiovanire il volto.

Palpebre e parte superiore del viso.

Corrugate la fronte, aggrottando le sopracciglia, come se doveste imitare un viso "imbronciato". Contate fino a 10. Rilassate il viso. Alzate le sopracciglia spalancando gli occhi. Ripetete il ciclo 10 volte. Contorno occhi.

Tenendo la testa ben ferma, ruotate lo sguardo in senso orario 5 volte. Spostate lo sguardo dall'alto verso il basso 5 volte. Spostate lo sguardo da destra a sinistra e anche in senso diagonale altre 5 volte. Per rilassare gli occhi sbattete velocemente le ciglia di un occhio, tenendo l'altro ampiamente aperto. Contate fino a 30 e poi ripetete lo stesso esercizio con l'al-

Zigomi alti e ben definiti, contorno viso. Fate con le labbra una vocale "o" molto aperta e subito dopo fate un'ampia "a".



Raggrinzate le labbra e spingetele in avanti come se voleste dare un bacio grande ad una persona invisibile. Mantenete questa posa per 5 secondi. Rilassate la bocca. Appoggiate le dita contro le labbra opponendo leggermente la resistenza e provate a sorridere. Ripetete tutto il ciclo 10 volte

Per ridurre il doppio mento.

Mantenendo ferma la testa spingete in giù gli angoli della bocca. Sentite la tensione dei muscoli del mento e del collo per 5 secondi. Rilassate la bocca. Ripetete il ciclo 10 volte.

shop-it

ANTI AGE QUOTIDIANO

Le creme anti-age sono un validio aiuto perché la nostra pelle possa mantenersi giovane e bella, ma non sono sufficienti: il nostro viso, infatti, necessita anche di un aiuto interno. L'idratazione è fondamentale per evitare la formazione di rughe, utilizziamo allora delle creme idratanti, magari prima di andare a dormire che possano restituire alla pelle tutta l'idratazione di cui ha bisogno. Un effetto simile a quello delle creme antiage si può avere anche con un'alimentazione corretta e ricca di alimenti anti-ossidanti, come mirtilli e carote. Via libera quindi a frutta e verdura che, come nel caso dell'avocado e del lino, svolgono anche una funzione idratante dall'interno. Fumare fa male, su questo non ci possono essere dubbi, ma non fa solo male alla salute, bensì anche alla nostra pelle: fumo, eccesso di alcool e troppi zuccheri distruggono collagene ed elastina!



1. AGE PERFECT CREMA L'ORÉAL

AGE PERFECT RISO-STANZIANTE TRATTA-MENTO NOTTE AI SEMI DI SOIA PER AIUTARE LA PELLE A RICREARE LA PROPRIA SOSTANZA E A STIMOLARE LA SINTESI DELLE FIBRE.

GÉNIFIQUE CRÈME

UN TRATTAMENTO VISO **DELLA LANCOME** ADATTO ALLE DONNE DI QUALSIASI ETÀ,

3. REDERMIC INTENSI-VE ANTI-AGIGN COR-RECTIVE TREATMENT

DI LA ROCHE POSAY CONTIENE ACIDO LIPO-HYDROXY,

POTENTE ESFOLIANTE.

HA UNA FORMULA CHE RALLENTA L'ASSORBI-MENTO DEL RETINOLO NELLA PELLE, LIMITAN-DO ARROSSAMENTI E DISIDRATAZIONE.

MAKE UP ANTIRUGHE

LA PAROLA D'ORDINE E' *SKIN CARE*

rima del trucco stendete un velo di primer: leviga e liscia la pelle, lasciandola tonica ed elastica; inoltre, permette di usare meno fondotinta, evitando del tutto il rischio di un effetto appesantito, decisamente inadeguato per le pelli "mature"; l make up infatti deve essere leggero, non carico. La scelta del fondotinta è fondamentale, preferitelo fluido, così come il correttore, e applicatelo in quantità misurate. Utilizzate gli **highlighters**, utilissimi per illuminare la parte che va dallo zigomo alla tempia, lungo la parte finale dell'occhio, e per creare un immediato effetto ringiovanente. Epilate le sopracciglia sotto al punto più alto che raggiunge la curva: l'arco creato ravviverà gli occhi. Usate il blush: dona un aspetto fresco e sano; sceglietelo in crema, stendendolo sui pomelli delle guance, e

mai nell'incavo, per non creare un effetto scavato. Preferite il **gloss** al rossetto, perché idrata di più e perché volumizza le labbra, ma se optate per quest'ultimo sceglietelo arricchito di sostanze idratanti e leviganti; le tonalità naturali, color carne, sono più opportune. Infine, usate pennelli professionali che permettono di stendere meglio i prodotti, evitando residui di polveri, che fanno risaltare le rughe.



ritocchino

Arriva dal Sudafrica la novità antietà e antirughe, una combinazione tra needlig e fotodinamica che, in maniera mini-invasiva e senza particolari controindicazioni, cancella le rughe e rassoda la pelle. Si chiama Neap-PP, o più semplicemente. mesoterapia fotodinamica. Il trattamento unisce due tecniche già assodate ma solitamente usate distintamente ed è in grado di dare ottimi risultati anche in una sola seduta sia per attenuare e ridurre significativamente le macchie del viso superficiali sia per aumentare la luminosità del viso, eliminare rughe e migliorare anche le pelli colpite dal photoageing.



L'ACQUA ELISIR DI BELLEZZA

Bere acqua per avere meno rughe? L'acqua favorisce l'eliminazione delle scorie, diluisce il sangue e dona al nostro organismo la quantità di liquidi di cui ha bisogno. Nella medicina tradizionale cinese, bere tanta acqua ha sempre avuto un ruolo importante proprio perché rivitalizza e favorisce la salute. Chi beve mezzo litro di acqua del rubinetto si assicura in modo semplice una migliore irrorazione della pelle e un'attivazione del metabolismo. L'acqua pura è l'unica forma di somministrazione di liquidi che fa bene al corpo immediatamente. Tutti gli organi e tutte le cellule ne traggono vantaggio perché le sostanze nutritive e l'ossigeno possono essere trasportate più facilmente nelle venuzze più piccole. Contemporaneamente, le scorie e i prodotti di scarto si sciolgono più facilmente e possono essere eliminati più velocemente.



Linus School

Scuola per l'infanzia e primaria



www.linusschool.com

I NOSTRI CORSI

MATTINA

Corsi di teatro

Inglese (madrelingua)

Musica

Scienze

POMERIGGIO

Doposcuola primaria e media

anche individuale

Creative English dai 4 anni in su

English course con preparazione

Cambridge e Trinity

Psicomotricità

Ginnastica artistica

Laboratorio di Scultura

Pattinaggio

Calcio

tempopernoi

LA TASK FORCE DEL SORRISO

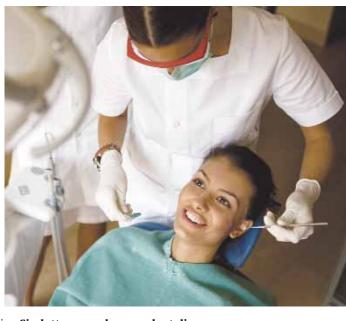
L'INIZIATIVA DI 56 DENTISTI SICILIANI CHE HANNO CREATO UNA RETE PER UN PROGRAMMA DI EDUCAZIONE SANITARIA E PREVENZIONE CONTINUA

DI PAOLO PARISI

l dott. Giovanni Barbagallo è uno dei 56 soci dei "Professionisti del Sorriso-Dentisti consorziati" e, dalle sue parole si capisce chiaramente l'obiettivo dell'associazione: «Vogliamo avviare un programma di cambiamento culturale ed organizzativo che metta in stretta cooperazione il medico dentista nella funzione di educatore sanitario, con il cittadino/paziente. Il consorzio è solo il primo passo per rendere consapevole tutti dell'importanza di una corretta prevenzione della patologia del cavo orale, perché queste malattie hanno ripercussioni sullo stato di salute generale del paziente».

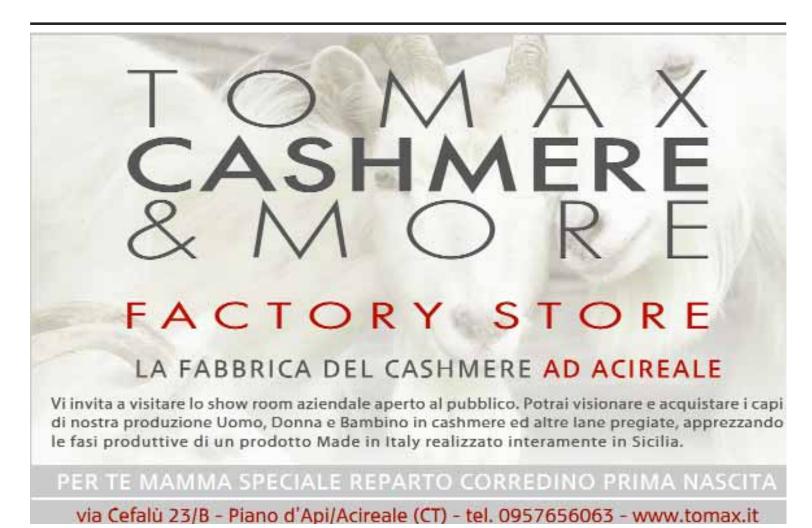
Quali ripercussioni?

«E' ormai scientificamente accertato che possa esistere una forte correlazione tra salute orale e malattie cardiovascolari, salute orale e diabete, salute orale e parti prematuri. Ed era già noto, da tempo, il legame tra reumatismo articolare acuto e carie dentaria nel bambino in crescita. Occorre inoltre dire che le visite periodiche dal proprio dentista di fiducia, consentono di prevenire, e trattare quindi in maniera conservativa, anche le più gravi patologie come i tumori del cavo orale. Dal 2009, infatti, esiste un programma di prevenzione del carcinoma orale promosso dal Ministero della Salute con l'ausilio di Istituzioni Universitarie, Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Società Scientifiche di odontoiatria ha innescato un circolo virtuoso il quale, grazie all'operato dei cosiddetti "Dentisti sentinella", si pone l'obiettivo di condurre alla diagnosi precoce di una patologia in forte aumento».



Si, dottore ma le cure dentali rappresentato una importante voce di spesa nell'economia familiare e in tempo di crisi...?

«Nel pubblico non esiste una offerta soddisfacente di cure dentistiche ma è proprio questo il punto: occorre un nuovo indirizzo che, senza incidere sul mercato, intenda promuovere una nuova cultura della prevenzione delle malattie della bocca e dei denti e di quelle ad esse correlate. La prevenzione permette di abbassare drasticamente i costi sostenuti direttamente per le cure odontoiatriche ed i costi sociali sostenuti dalla collettività per il trattamento delle complicanze locali e sistemiche. Questo, nel lungo tempo garantisce una reale riduzione della spesa sanitaria sia pubblica sia privata». www.professionistidelsorriso.eu .





ecostyle



1. PIEGHEVOLE YIKEBIKE, LA BICI A PDALATA ASSISTITA. È COSTRUITA TOTALMENTE IN CARBONIO (WWW.YIKEBIKE.COM) 2. DI LUSSO, DALLE LINEE LEGGERE E RIGOROSAMENTE ECOFRIENDLY, BONOBO È OPERA DEL PROGETTISTA STANISŁAW PŁOSKI (WWW.CYCLEEXIF.COM) 3. FUTURISTICA "ONE" DI THOMAS OWEN CHE RIPIEGATA SI TRASPORTA FACILMENTE (WWW.YANKODESIGN.COM) 4. DUE VOLTE ECOLOGIA LA BICI DEL DESIGNER MESSICANO DIEGO CARDENAS: BAMBOOCYCLE UH-02, INFATTI, È REALIZZATA IN BAMBÙ NATURALE.

VISTINGIRO

U PUNTU, CUCIRE È UN'ARTE

ue giovani donne armate di creatività, ago e filo. Nascono così le creazioni coloratissime e fantasiose di "U puntu" che abbiamo scovato tra gli stand dell'Ottobrata di Zafferana Etnea, opera di Cristina Chiara Ferrera ed Elide Pappalardo, di Paternò (in provincia di Catania) dove hanno messo su un piccolo laboratorio di "cucito creativo". Pannolenci, feltro, bottoni, carta, lana, stoffa: tutto ciò che passa dalle loro mani si trasforma in qualcosa d'inaspettato. Dalle collane agli svuota-tasche, dai portatabacco ai portamonete; ma anche babucce, borse, fermagli, spille e tutto ciò che l'estro comanda. Le "puntine" saranno presenti a "Natale al centro storico" di Catania, dal 29 novembre al 29 dicembre, e a "Natale Expò", dal 15 al 24 dicembre, a Caltanissetta. Le trovate anche su Facebook alla pagina "U Puntu creazioni".



QUOTEROSA

DI ELISABETTA SCIOTTO

STALKING, Riconoscerlo E difendersi

Sono passati più di tre anni dall'introduzione del reato di stalking nel nostro codice penale, ma cosa voglia dire essere vittima di stalking non è ancora chiaro. Per aiutare le persone offese a riconoscere eventuali comportamenti penalmente rilevanti, alcune Questure hanno redatto un vademecum. Ecco alcuni consigli: se qualcuno ti segue quotidianamente per strada, ti spia, ti sorveglia; ti telefona in continuazione, anche di notte; ti manda continuamente sms, mms, mail; ti molesta via internet (cyberstalking), invade la tua privacy attraverso email, chatline spamming; ti lascia scritte, lettere, biglietti nella cassetta della posta sul parabrezza della macchina; si introduce insistentemente nella tua vita privata e professionale: ti minaccia o intimorisce persone a te vicine. Compie atti di vandalismo sui tuoi beni; se, infine, questi comportamenti molesti e continui creano nella vittima uno stato di ansia o di paura, ingenerando timori per la propria incolumità fisica e inducendo a modificare le abitudini di vita.

Prima di sporgere formalmente querela, la vittima potrà chiedere al Questore della città in cui avvengono i fatti l'ammonimento dell'autore degli atti persecutori. Lo stalker è spesso una persona conosciuta e che, proprio per tale ragione, non è facile denunciare penalmente. Inoltre, in seguito all'intervento del Questore, quando il soggetto ammonito ripropone nei confronti della vittima l'attività molesta, non sarà necessario presentare alcuna querela in quanto sarà la Polizia a denunciare il persecutore. Contestualmente, la vittima potrà rivolgersi ad un centro antiviolenza per chiedere aiuto e mettere in sicurezza anche i propri figli, che in questa fase devono essere tutelati. Un altro consiglio è quello di non rispondere mai alle chiamate o ai messaggi dello stalker e non mettere in atto rappresaglie. Informare della situazione le persone vicine può essere utile: insieme a loro sarà più semplice prendere le dovute precauzioni.

design ORNER



L'ELEGANZA di sale e olio



1 E 2. RICORDA LE SALIERE DEL PASSATO, IL SET *CUM GRANO SALIS* CHE PUÒ ESSERE INTERPRETATO ANCHE COME SET PER SINGOLO COMMENSALE (ALESSI, 2009). È COMPOSTO DA QUATTRO CONTENITORI ASIMMETRICI PER SALE, UN VASSOIO, UN MORTAIO CON PESTELLO, UN CONTENITORE PER SPEZIE E QUATTRO BUSTINE DI SALE; 3. IN ACCIAO INOSSIDABILE IL DEGUSTAOLIO *TASTE-HUILE* CHE RIEVOCA LE FORME DI UNA PICCOLA OLIVA, PERFETTE PER PERCEPIRE LA GAMMA AROMATICA DELL'OLIO CONTENUTO (ALESSI, 2007).



LORENZO PICCIONE

Produttore siciliano di olio d'oliva, Lorenzo Piccione di Pianogrillo è stato da sempre particolarmente attento a tutto ciò
che ruota intorno al suo mondo,
fatto di olive e di profumi. Essenze e seduzioni olfattive che provengono dalla verde piana dell'Acate, nell'antica contea di Modica
e Chiaramonte Gulfi, storico feudo dei baroni di Pianogrillo e di Gi



do dei baroni di Pianogrillo e di Grassura, trasformato oggi in una moderna azienda agricola dai loro discendenti che a tutt'oggi si occupano della gestione dell'immensa distesa di cipressi e olivi saraceni. Luogo incontaminato, questo magico podere ha caratterizzato, nel corso degli anni, l'excursus lavorativo di Lorenzo e nel 2003, gli permette di vincere persino il Best in Sicily come miglior produttore oleario e il Leone d'Oro dei Mastri Oleari. Musicista colto e narratore abilissimo, Lorenzo Piccione ha collaborato anche con Alessi per la realizzazione di due oggetti da cucina. Non a caso, dalla collaborazione con Köbi Wiesendanger, designer svizzero, nel 2007, nasce l'idea del Taste-huile, un'oliera che riprende la forma di una piccola oliva d'acciaio, le cui dimensioni sono perfette per l'assaggio ragionato dell'olio extravergine. Due anni dopo, nel 2009, Lorenzo Piccione in partnership con il designer Giovanni Alessi Anghini e la consulenza Fabio Fassone, decide di creare, *Cum Grano* Salis, una moderna saliera che contiene il sale nella sua forma essenziale, inteso come ingrediente prezioso dai molteplici valori simbolici.



arredo a cura di eleonora costa

LIMITED EDITION. PEZZI UNICI ESPRESSIONE DI UN NUOVO LINGUAGGIO CREATIVO. COSÌ GLI INTERNI DOMESTICI SI TRASFORMANO IN GALLERIE D'ARTE



razie al diffondersi di manifestazioni dedicate al design in serie limitata, come il recente Pavilion of Art & Design di Londra, o il Design Miami del prossimo dicembre, molte collezioni hanno proposto una rilettura del "pezzo" artigianale come espressione di un linguaggio creativo nuovo e decisamente contemporaneo, promuovendo una ricerca che indaga sul confine tra arte e design mettono in evidenza l'espressività di materiali insoliti e tecniche di lavorazione in bilico tra artigianale e industriale.

Questo approccio di stampo artistico, non è necessariamente antitetico rispetto a quello dell'industrial design: tante volte è il punto di partenza di un progetto che nasce da una curiosità per un materiale che approda poi alla produzione seriale di un oggetto.

Che siano fibre e materiali naturali piuttosto che scarti di ogni genere, polvere di carbone o metallo, paglia o carta, la matrice comune di questi lavori è la lavorazione artigianale della materia, mescolando le virtù della tecnologia e dell'handcrafted in una perfetta simbiosi creativa.

Oggetti-scultura che travalicano la mera funzione senza però sconfinare nel mondo del-

l'arte: sono opere fatte per dialogare con gli utenti e abitare nell'ambiente del quotidiano. Con la sua terza collezione Assemblage, prodotta in serie limitata dalla casa d'aste Phillips

de Pury & Company, l'inglese Faye Too-good (www.fayetoogood.com) fa parlare i metalli in un vero e proprio inno alla materia. Bronzo, alluminio, acciaio e ottone sono investigati nella loro mutevolezza, in quell'espressività che la mano dell'uomo aggiunge. Le forme elementari e geometriche degli oggetti, sono pensate proprio per mettere in evidenza l'intervento sul materiale, per imitare i fenomeni naturali e gli agenti atmosferici che inesorabilmente trasformano le cose, trasfigurando il modo in cui la superficie riflette la luce.

Al Vitra Design Museum di Weil am Rhein **Studio Formafantasma** (www.formafantasma.com) partecipa alla mostra Confrontations: *Experimental Dutch Design* con il progetto *Charcoal* che vede i due designer Andrea Trimarchi e Simone Farresin affiancare Doris Wicki, uno degli ultimi artigiani che producono ancora carbone vegetale tramite la com-





CHARCOAL DI STUDIO FORMAFANTA-SMA. 2. SCRITTOIO PIÙ SEDIA DELLA COLLEZIONE DIVERSITY COLLECTION_20 DI NACHO CARBONELL. 3. MOBIL ASTRATTI PER IL PROGETTO ANALOGIA 4 FLOOR LAMP REALIZZATA CON LANA E INTRECCI INVISIBILI DI NYLON PER IL PRO-GETTO ANALOGIA. 5. LAMPADA SHELL SCONCE DELLA COLLEZIONE ASSEMBLAGE3 DI FAYE TOOGOOD. 6. LEGNO CARBONI E VETRI PER UN ALTRO PEZZO DEL-LA COLLEZIONE CHARCOAL DI FORMAFAN-TASMA. 7. PIÑATAS REALIZZATE IN CARTA, UN PO' KITSCH E MOLTO CHIC PER CONFET-TISYSTEM. 8. POINT OF VIEW SCULTURA IN METALLO E CONI, ARREDO PER ESTERNO DELLA COLLEZIONE *PLAYGROUND CLOSES* AT DUSK DI NACHO CARBONELL. 9. WING LIGHT LAMPADA DA PAVIMENTO DI FAYE TOOGOOD

bustione lenta della legna. In collaborazione con un soffiatore di vetro e un maestro ebanista hanno realizzato una serie di vasi in vetro dotati di filtri e accessori in legno sottoposto a vari gradi di carbonizzazione.

Nel progetto "Analogia 003", uno schizzo a matita diventa oggetto 3D. Andrea Mancuso (designer) ed Emilia Serra (architetto), hanno plasmato fili di lana nera come burattini, sotto una ragnatela di fili trasparenti. C'è una lampada, una sedia, un tavolino e un vaso. Una ricerca volta a esplorare contemporaneamente lo spazio e l'oggetto, che diventano un'unica entità.

A metà tra l'effimero e il concreto sono anche le creazioni di Confetti System (www.confettisystem.com) Nicholas Andersen e Julie Ho sono invece due artististylist-designer. Lui di Honolulu e lei taiwanese, trasformano materiali semplici come carta, cartone e seta, in "sculture", in oggetti decorativi spettacolari. Alcuni lo definiscono designer, per altri invece è uno scultore Nacho Carbonell (nachocarbonell.com) crea oggetti "diversi", la cui forma tipo diventa altro grazie al fare e al trasformare. Nel 2010 Rossana Orlandi, sua gallerista di riferimento, presenta Diversity Collection, allo Spazio Ferrè: una serie di banchi uguali, trasformati da altrettante drammatiche varianti di materiali. Del 2011 invece è Playground Closes at Dusk, il parco giochi sensoriale da sperimentare, esposto all'ingresso del padiglione fieristico del Design Miami/Basel.



ELEONORA COSTA

Nata a Catania nel 1976, si laurea in architettura a Roma, dove prosegue il suo percorso con il gruppo Stalker/Osservatorionomade. In seguito collabora con lo studio di Francesca Montinaro alla progettazione e realizzazione di allestimenti scenografici per la tv (Rai, Mediaset, La7 ecc.). Oggi vive in Sicilia, dove ha fondato il gruppo Accura sperimentazioni (laboratorio di eventi legati all'arte e al territorio). Coniuga nel suo lavoro fotografia, grafica, design e tradizione, unendo il gusto per la composizione alla conoscenza dei principi dell'architettura, allo studio dei colori e della luce e all'amore per le tecniche artigiane.

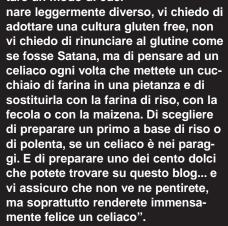


cucina: cottoebloggato * A CURA DI PAOLA PASETTI

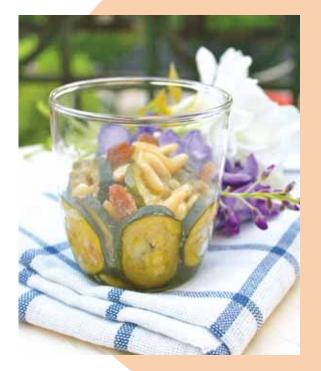
TESTIMONIAL DELL'ORGOGLIO CELIACO

a 44 anni, un marito, tre figli, un lavoro... e un foodblog. Con un valore aggiunto: un'attenzione tutta

particolare per chi soffre di celiachia, proprio come lei, che il morbo celiaco ha scoperto di averlo da adulta. Così la palermitana Stefania Oliveri si presenta nel suo "Cardamomo & Co." (http://saporiesaporifantasie.blogspot.it): "Chi sono? Sono una che vi chiede di adottare un modo di cuci-



Una crociata nel segno inconfondibile dell'ironia: "Voglio essere la testimonial di una nuova cultura - scrive Stefania - dell'orgoglio celiaco, della rivoluzione in cucina, il presidente della liberazione dal glutine, la promotrice dell'abbattimento delle barriere culinarie, la fondatrice del diversamente cucinato, ma ugualmente buono".



SECONDO
L'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CELIACHIA
QUESTA
INTOLLERANZA
COLPISCE
1 ITALIANO SU 100.
SI STIMA CHE PER
OGNI CELIACO
DIAGNOSTICATO
CE NE SIANO
ALMENO 10 NON
CONSAPEVOLI
DI ESSERNE
AFFETTI

GLUTEN free

DA UNA GIOVANE DONNA E MAMMA
CHE HA SCOPERTO "DA GRANDE" DI ESSERE
CELIACA, UN BLOG PIENO DI RICETTE
RIGOROSAMENTE SENZA GLUTINE.
SEMPLICI E GUSTOSI, ECCO TRE PIATTI
PER TUTTI, CELIACI COMPRESI

PILAF MALESE

Ingredienti (per una decina di persone): 700 g di riso basmati, una stecca di cannella, 40 g di ghee (o anche burro), 4 chiodi di garofano, 4 spicchi d'aglio, 2 cipolle, 25 g di zenzero fresco, 30 g di zucchero, 260 g di piselli, 10 bacche di cardamomo, 1/2 cucchiaino da caffè di curcuma, 4 carote, sale.

Per prima cosa si deve lavare bene il riso, cambiando l'acqua più volte e comunque fino a quando non sarà limpida. Quindi si versa in una pentola e lo si copre con acqua per circa mezz'ora. Nel frattempo pelare e grattugiare lo zenzero e le carote, tritare la cipolla (ma a fettine è ancora meglio). Riscaldare il ghee in una casseruola con tutte le spezie, con il cardamomo pestato e l'aglio intero (così dopo si può togliere). Quindi unire la cipolla e le carote, lo zenzero e lo zucchero, mescolando finché il composto non assume un bel colore ambrato. A questo punto si può aggiungere il riso e si fa tostare per un minuto; dopo, mettere nella casseruo-



la anche i piselli e l'acqua, salando. Portare a ebollizione e da quel momento far cuocere per circa 20 minuti, cioè fino a quando il riso non ha assorbito tutta l'acqua. Solo a questo punto si può coprire la casseruola con un canovaccio e si lascia riposare per 10 minuti. Servire caldo, o tiepido.

ZUCCHINE CON MENTA E PINOLI

Ingredienti (per 4 persone): 500 g di zucchine, 1/2 tazza di pinoli, 1/3 di tazza di uva passa, 4 filetti di acciuga sott'olio, 3 cucchiai di menta fresca, 1 spicchio d'aglio (facoltativo), olio extravergine di oliva q.b..

Dopo aver lavato le zucchine, tagliarle a rondelle e farle soffriggere in un po' d'olio extra vergine di oliva (se usate l'aglio, prima far dorare lo spicchio e poi aggiungere le zucchine). Quindi far cuocere a fuoco basso, mescolando spesso. A questo punto aggiungere le acciughe sgocciolate e tagliate a pezzetti, i pinoli, l'uvetta fatta rinvenire in acqua e strizzata. Aggiustare di sale e spolverizzare con un po' di pepe. Appena si raffreddano, aggiungere anche la menta tritata.

LA CELIACHIA
È UN'INTOLLERANZA
PERMANENTE AL
GLUTINE, SOSTANZA
PROTEICA PRESENTE IN
AVENA, FRUMENTO, FARRO,
KAMUT, ORZO, SEGALE,
SPELTA E TRITICALE.

LA DIETA SENZA GLUTINE, CONDOTTA CON RIGORE, AD OGGI È L'UNICA TERAPIA FEFICACE



DOLCETTI DI CORN FLAKES AL CIOCCOLATO FONDENTE

Ingredienti (per 4 persone): 20 g di burro, 100 g di cioccolato al latte (io uso fondente al 56% Venchi), 1 cucchiaio di miele (preferibilmente di acacia), 50 g di corn flakes (per i celiaci scelgo Sarchio senza glutine)

Fate sciogliere il burro e il cioccolato (tritato finemente) al microonde ad una temperatura media e per un minuto o due (dovete controllare). Quindi aggiungete il miele e mescolate. A questo punto mettete i corn flakes (e non vi preoccupate se vi sembreranno tanti rispetto al cioccolato, perché non lo saranno) e mescolate, cercando di non romperli. Quindi, aiutandovi con due cucchiaini da tè, fate dei mucchietti su un vassoio o direttamente nei pirottini. Fate addensare in frigo per circa 2 ore. Tirateli fuori dal frigo solo al momento di servirli. Suggerimenti: sia il cioccolato che i corn flakes (anche se di mais) possono contenere glutine, quindi state attenti a quelli che usate, se avete a cena amici celiaci. Quelli indicati da me sono garantiti senza glutine.

paroladichef

hef creativo da più di trent'anni, praticamente un'istituzione per Catania, Marcello Santocchini non smette mai di stupire. Il suo tempio oggi si trova in via Monfalcone, ma attenti a considerarlo semplicemente un bar: il Moca Cafè, nominato dalla Fipe uno dei 20 migliori Bar d'Italia, è un luogo dalla personalità forte, punto di riferimento per la movida locale. E il Moca è quartier generale della sua instancabile attività di banqueting e catering, capace di dare un tocco di stile a



ogni evento. Finger food, cucina etnica e cucina tradizionale: la scelta del menù tiene sempre conto di tutti i bisogni alimentari degli invitati. Esigenze di intolleranti, celiaci e vegetariani, vengono esaudite dal suo team che, grazie ad una formazione specifica e completa, è preparato a gestire ogni tipo di richiesta.

MENU su misura

FESTE E RICEVIMENTI PENSATI ANCHE PER I CELIACI? È POSSIBILE CON LA GIUSTA ATTENZIONE. ECCO UN PIATTO UNICO E UN DESSERT FIRMATI SANTOCCHINI

POLLO AL CURRY CON PATATE E RISO BASMATI

Ingredienti: 600 g di petto di pollo tagliato a straccetti, 150 g di curry Madras, 500 g di patate, 1 l di latte, 2 grosse cipolle dorate, amido di mais, olio extra vergine d'oliva, salsa di soia, sale

Procedimento. Far imbiondire la cipolla nell'olio extra vergine, rosolarvi le patate pelate, tagliate a dadini e precedentemente sbollentate e il petto di pollo tagliato a straccetti e passato nell'amido di mais. Appena la carne prende colore, annaffiarla con due cucchiai di salsa di soia. Appena sarà sfumata, aggiungere il curry e dopo averlo stemperato coprire con il latte e finire di cuocere aggiustando di sale. Nel frattempo lessare il riso basmati; quando sarà cotto servirlo in un grande piatto, mettendolo al centro e disponendo il pollo con le patate tutto intorno.

GELO DI CANNELLA

cune ore in frigo prima di servirlo.

Ingredienti: 50g di cannella in stecche, 1l di acqua, 350 g di zucchero, 100 g di amido di mais, 1 foglio di colla di pesce

Procedimento. Porre le stecche di cannella in una pentola con l'acqua sul fuoco, appena preso il bollore spegnere e lasciare le stecche di cannella in infusione per 12 ore. Filtrare l'infuso di cannella, metterlo in un tegame, aggiungere lo zucchero, l'amido di mais e il foglio di colla di pesce precedentemente ammollato, porre il tutto sul fuoco a cuocere lentamente rimestando. Appena raggiunta la densità desiderata, spegnere e disporre il gelo in bicchierini da monoporzione. Farlo raffreddare per al-

globetrotter a cura di maria enza giannetto

IMERCATINI CHE annunciano II NATALE

a nord a sud, antiche fortezze e castelli si agghindano con luci e colori per accogliere i tradizionali mercatini di Natale. Una meta insolita, ma affascinante per chi desidera vivere la tradizione tipicamente nordica dei mercatini di Natale e conoscere un volto un po' diverso dell'Austria: il Burgenland, a due passi da Vienna. Dal 14 al 16 dicembre, ad esempio, partendo dalla parte settentrionale della regione, dove ha sede la capitale Eisenstadt, c'è un mercatino che sorge attorno al castello Esterházy, palazzo di proprietà della fondazione creata dai discendenti dell'omonima famiglia, anticamente una delle più potenti e ricche del Regno Asburgico. Artigianato tradizionale e internazionale, molte idee regalo, alberi di Natale, vin brulé e caldarroste attendono i visitatori. Per rimanere immersi nell'atmosfera, è possibile soggiornare nell'Hotel Burgenland (a pochi passi dal castello), che nel periodo in cui si svolge il mercatino di Natale propone pacchetti ad hoc.

Nell'ambiente intriso di storia del castello di Halbturn, antica residenza di caccia dell'imperatore Carlo VI (costruita nel 1700) verranno serviti punch, vin brulé e specialità locali insieme con un ricco programma di musica e attività per grandi e piccini. Un must per tutti coloro che attendono con ansia il Natale. Il mercatino si tiene nei giorni 1-2, 8-9, 15-16 dicembre. Un ambiente elegante, show spettacolari e un vasto programma d'intrattenimento per grandi e piccini, una visita memorabile, per i mercatini di Natale alla fortezza di Forchtenstein (30 novembre, 1 e 2 dicembre). Nel Paese degli alberi di Natale a Bad Sauerbrunn, l'appuntamento è per ogni sabato e domenica di dicembre. A Bad Sauerbrunn c'è, come ogni anno, il "Christbaumdorf", il Paese degli alberi di Natale, un'ottima occasione per dimenticare lo stress e visitare il Kurpark, in cui viene allestito. Illuminazioni a festa e deliziose melodie natalizie, tantissimi alberi di Natale decorati con fantasia e tradizione.

BURGERLAND. NELLA REGIONE AUSTRIACA È PREVISTO UN RICCO CALENDARIO DI EVENTI TRA ANTICHI CASTELLI E RESIDENZE NOBILIARI, IL MODO MIGLIORE PER PREPARARSI ALLE FESTE

Sabato 1 dicembre dalle 13 apre il mercatino di Natale nell'imponente cortile rinascimentale del castello di Kobersdorf. Dove si possono gustare punch, caldarroste, caffè e dolci fatti in casa nella caffetteria, vini eccellenti del Burgenland e le specialità di Kobersdorf. Simpatiche idee per regali di Natale e composizioni floreali fatte a mano, giocattoli di legno, addobbi natalizi, gioielli gemma, ghirlande di Natale, saponi naturali, marmellate, miele, candele e molto altro ancora. Da non perdere il mercatino di Natale al castello di Lackenbach (7, 8 e 9 dicembre). Qui, oltre al vasto programma di intrattenimento e alle bancarelle di artigianato e di gustose specialità, è possibile ammirare l'albero di Natale vivente (quindi non tagliato) più alto del Burgenland.

E infine, il Sud. A Bad Tatzmannsdorf, l'appuntamento per il mercatino è per l'8 e il 9 dicembre nella piazza principale da dove il percorso dell'Avvento conduce, attraverso il Kurpark illuminato con le fiaccole, fino alla chiesa cattolica, a quella protestante e al Freilicht Museum. Lungo il percorso ci sono numerose postazioni interattive per i bambini da esplorare e ammirare. Domenica 2 dicembre, appuntamento al mercatino di Natale medievale a Stadtschlaining con musica medievale, drappeggi dal XV sec., una fiaccolata intorno al castello e un'area dedicata ai bambini con animazione. Una meravigliosa esperienza per grandi e piccini, immersa nello splendido scenario della città e del castello, con meravigliosi costumi e artigianato. È inoltre possibile visitare la sinagoga e la mostra dei presepi e assistere al trasporto di San Nicola con la carrozza.







NELL'AREA TURISTICA VAL D'EGA LA NEVE È A "MISURA" DI BAMBINO

Nell'area tra il Rosengarten e il Latemar, la neonata Area Turistica Val D'Ega (www.valdega.cc), in provincia di Bolzano - che riunisce i quattro comuni di Nova Ponente, Nova Levante, Tires e Collepietra e i due comprensori sciistici di Obereggen e Carezza - offre ai piccoli sciatori tutto quello di cui hanno bisogno per fare slalom intorno alla noia. Non solo i bambini sotto gli otto anni ottengono uno skipass gratuito per lo stesso periodo dell'adulto pagante, ma nella Val d'Ega i più piccoli possono davvero divertirsi. A Obereggen, Brunoland, il parco dell'Orso Bru-

no, è stato rinnovato con tappeti di trasporto di 50 m e 30 m e altre installazioni pensate per offrire svago ogni giorno. Per i bambini alloggiati presso le strutture alberghiere della



Associazione l'entrata è gratuita. Nello Yeti Mini Club della scuola di sci i maestri introducono allo sci i bambini, che possono comunque decidere di giocare con le animatrici all'interno del Miniclub. Ma il Rosengarten è soprattutto il regno di Re Laurino, la cui figura leggendaria ha ispirato il nuovo Kinderland Re Laurino, presso la stazione a monte della cabinovia Hubertus a Carezza. Caroselli, slitte, giochi gonfiabili e tanto altro sono le attrazioni principali di questo luogo incantato. E poi la neve significa anche slitte (l'Alpine Coaster a Predazzo/Ski Center Latemar, con i suoi 900 metri di dossi salti ed acrobazie, ne è l'impero) e piste di pattinaggio (da Nova Levante ad Aica di Fiè non mancano di certo).

TUNISIA - DOUZ

IL FESTIVAL E *le tradizioni* DEI MARAZIG

hi ama il clima più mite e può permettersi un bel viaggio fuori dall'Italia, un viaggio fuori dal comune può essere quello in Tunisia, A Douz per la 45° edizione del Festival Internazionale del Sahara di Douz (www.festivaldouz.org.tn/fr/). Si tratta del più antico e importante di tutto il sud della Tunisia e si svolge, quest'anno, dal 22 al 25 dicembre. Il Festival trae le sue origini dalla storia e cultura dei Marazig, un gruppo etnico beduino fino a poco tempo fa semi-nomade e oggi sedentari di Douz, la porta

del deserto. I Marazig riservano ai viaggiatori un'accoglienza speciale grazie alla loro tradizionale ospitalità. Il festival valorizza il ricco patrimonio tramandato da tempo immemore con lo svolgimento sulle dune a piazza H'naïnch circondato dai douar (le tende) di ta-



bleaux che illustrano la vita del Sahara, la sfilata dei popoli partecipanti, il matrimonio tradizionale, la corsa dei cavalli e dei *méhari* (dromedari), la caccia dagli *sloughi* (levrieri), solo per citarne alcune. Verso tramonto si lasciano le dune passando per la palmeraia, simbolo del legame tra vita nomade e vita sedentaria, fino alla città. Un posto centrale è occupato dalla poesia, da sempre tradizionale mezzo di comunicazione nel deserto. Spettacoli di danze e canti popolari inscenati da gruppi folkloristici provenienti da paesi maghrebini scaldano l'ambiente.

CAPODANNO A KIRITIMATI, DOVE IL 2013 ARRIVA PRIMA

Il Capodanno più alternativo per un italiano? Trascorrere lo scoccare dell'ora X nel posto dove il passaggio al nuovo anno avviene per primo al mondo: l'isola Christmas o anche Kiritimati, (pronunciato kirismæs, con il significato del Natale in gil-



bertese, dall'omonimo inglese). Si tratta di un atollo dell'Oceania, nel Pacifico centrale, appartenente alla repubblica delle Kiribati dal 1919. Sull'isola abitano 5.000 gilbertesi. Con una superficie di 389 chilometri quadrati (circa metà dei quali occupati dalle lagune interne), è il più grande tra gli atolli del mondo e da sola, copre il 70% del territorio delle Kiribati (in tutto 32 altri atolli). L'isola è composta da quattro villaggi: London, Tabwakea, Banana e Poland (un quinto villaggio, Paris, è stato abbandonato). Insomma un modo per scoprire l'Oceania e per lasciarsi alle spalle il 2012 nel migliore dei modi. Infomazioni sul sito: www.kiribatitourism.gov.ki

IL 9 DICEMBRE TUTTA L'ADRENALINA DELL'HIGHSPEED RACE SULL'ALPE DI SIUSI

Un inverno senza bianco non può dirsi davvero inverno. Per chi ama il "brivido" sui ghiacci, il 9 dicembre , l'Alpe di Siusi (www.alpedisiusi.info) – l'altipiano più grande d'Europa, in Alto Adige/Südtirol, a 20 km da Bolzano – inaugura la stagione sciistica 2012/2013 con l'ormai leggendaria Highspeed Race, che quest'anno invita coloro che amano l'emulazione del fulmine sugli sci e che vogliono mettere alla prova la propria capacità a misurarsi con gli atleti della nazionale italiana di ski Peter Fill e Denise Karbon. Per la prima volta, alla gara che si svolge sullo Speed Track



che si svolge sullo Speed Track
Punta d'Oro potranno partecipare
anche team composti da 4 persone. La squadra che farà segnare il
punteggio migliore potrà mettere
sul caminetto il trofeo itinerante
"Strega Nix" e l'atleta più veloce si
aggiudicherà uno skipass stagionale per il comprensorio sciistico
Val Gardena/Alpe di Siusi.



FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI USATO GARANTITO ACCESSORI DI TUTTE LE MARCHE

RIVENDITORE AUTORIZZATO PIAGGIO 🎑



VENDITA USATO DI TUTTE LE MARCHE







- 1 DEVERLY 300 NUOVO DA IMMATRICOLARE EURO XH44.00 COMPRESA IMMATRICOLAZIONE
- 2 YAMAHA X MAX 2HI AHMO 2011 KM 110 SEMINUOVO , COMPRESO BAULETTO , GARANZIA UFFICIALE FINO AL 2013 PREZZO AFFARE
- 3 GUAD 30 NUOVI , 4 TEMPI AGCENZIONE ELETTRONICA TELECOMANDO DI SPEGNIMENTO A DISTANZA , ACCELENATORE MEMOLARILE , DISPONIBLITA: DI GOLORI E CILINDRATE EURO
- 4 Yumaha PZ1 ANNO 2006 KM 6596 CONDIZIONI PARI AL NUOVO , ACCESSORIATO , PREZZO AFFARE



- 5 FIAT PUNTO 1.3 MULTJET ANNO FINE 2007 KM 85132 DIMOSTRABILI ,MODELLO DYNAMIC , CONDUZIONI PARI AL MUDVO CON CLIMA , VETRI ELETTR. CHIUSURA CENTR. IDROCUIDA CITY . DISPONIBILI 3 UNITA' DAL 2004 AL 2006 TUTTE S PORTE
- 6 PANDA 1.3 MULTJET EMOTION , SUPER ACCERRORISTA CON CLIMATHORIC , CERCEN IN LEGA ,CLIMA VETRI ELETTRICI , IDROGUIDA , CITY KM 724C3 DIMOSTRABILI , TRAGIJANDATA ,GOMMATA ,PREZZO APERNE, RICHARZIA 12 MERI





Via Savarino, 2 - RAVANUSA (AG) - Cell. 348 7468372 - Telefax 0922 874149

happyhour



uattro le date siciliane per il nuovo tour teatrale dei Pooh, usciti a inizio ottobre con il nuovo disco "Opera seconda", realizzato con la collaborazione di un'orchestra sinfonica di 67 elementi. L'oggi trio formato da Roby Facchinetti, Red Canzian e Dodi Battaglia sarà il 6 e il 7 dicembre al Teatro Metropolitan di Catania, l'8 dicembre al Palasport di Favara, e il 9 dicembre al Teatro Golden di Palermo. Dal vivo i Pooh per la prima volta sono accompagnati da un'orchestra sinfonica, la Ensemble Symphony Orchestra diretta dal maestro Giacomo Loprieno. Con Roby, Dodi e Red, sul palco ci saranno anche Danilo Ballo alle tastiere e Phil Mer alla batteria. "Opera Seconda" contiene 11 brani della carriera dei Pooh riarrangiati con l'orchestra, 11 "storie" che compongono un concept album. «Una musica scritta ieri e riscritta oggi, arricchita da nuove parti inedite - raccontano Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian -. Nel 1971 abbiamo pubblicato un disco che si intitolava "Opera Prima", nel 2012 pubblichiamo "Opera Seconda"».



SAPESSI DIRE... ANTONACCI

Il 10 dicembre il Palasport di Acireale ospita l'unica data siciliana del tour di Biagio Antonacci. Antonacci propone tutto il repertorio, miscelando vecchi e nuovi successi, sino alle ultime hit di "Sapessi dire", album per dodici settimane al primo posto dei dischi più venduti in Italia. Una scelta minimalista dal punto di vista scenografico per dare spazio solo alla musica. Uno show essenziale, senza effetti speciali: solo una lunga passerella centrale per essere più vicino al pubblico.

CASANOVA, AMORE IN 3D

Parte da Acireale la scommessa, tutta siciliana, che vede l'utilizzo del 3D di ultimissima generazione in un musical. Il "Casanova in 3D", prodotto dal College di Arti e Mestieri dello Spettacolo, ha il suo debutto nazionale il 7 dicembre al Palasport di Acireale. Ideato e diretto da Valentina Spampinato, vede Dario Inserra (nella foto) nei panni di Casanova, e Francesca Ferro in quelli di Vittoria. L'ouverture è affidata a Fio-



retta Mari. Le musiche, composte da Lino Zimbone e Salvo Leanza, vedono la supervisione di Lara Fabian; le coreografie, firmate da Letizia Scuderi e Don Cash, sono coordinate da Raffaele Paganini.

LA MANNOIA VEDE IL "SUD"

Capoeira, percussioni, ballerini e canzoni che sanno di Brasile e Africa. Il "Sud Tour" di Fiorella Mannoia torna in Sicilia - il 2 dicembre al Politeama di Palermo e il 3 al Metropolitan di Catania - al traino dell'omonimo doppio cd dal vivo e dvd che racconta la tournée legata all'ultimo album "Sud". Durante il



tour la Mannoia, i ragazzi del Projeto Axè e la band indosseranno una tshirt realizzata da Impure in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per I Rifugiati a sostegno dei rifugiati di tutto il mondo.



IL PREMIO MARIA GRAZIA CUTULI ENTRA NEL DRAMMA SIRIANO

La giornalista libanese Journana Haddad, l'inviato di Rainews24 Salah Methnani e il fotogiornalista trapanese Alessio Genovese sono i tre giornalisti vincitori quest'anno del Premio internazionale di giornalismo Maria Grazia Cutuli assegnato dalla Fondazione Cutuli Onlus. Il 23 novembre, alle 18, alla Casa del Vendemmiatore di Santa Venerina verranno premiati 6 studenti delle scuole medie, una nuova iniziativa della Fon-

dazione che da sempre si rivolge ai giovani giornalisti e che quest'anno ha voluto invitare gli studenti del comune etneo a scrivere un elaborato giornalistico; l'iniziativa ha avuto come tutor le giornaliste siciliane Ada Mollica e Pinella Leocata. Presenta l'evento Anna Pavone. Sabato 24 novembre, alle 10.30, ai Benedettini di Catania, coordinatore Felice Cavallaro, Journana Haddad parlerà di giornalismo post-femminista e Salah Methnani delle primavere arabe. I lavori saranno introdotti dal prof. Carmelo Crimi, direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università, Alle 18.30 si terrà la cerimonia di premiazione finale al Teatro Sangiorgi di Catania: interverranno il Ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, il direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli e la portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati Laura Boldrini che verranno intervistati da Monica Maggioni sul tema "Il dramma siriano: cosa è rimasto delle primavere arabe, quale il ruolo dell'Europa". Il giornalista Lorenzo Cremonesi parteciperà in collegamento dalla Siria. E' prevista la presenza dell'attrice Piera Degli Esposti e del cantautore Antonello Venditti. Coordinamento artistico di Elio Gimbo.



MAGMA, AD ACIREALE l'undicesima edizione del cinema breve

Il meglio dei cortometraggi prodotti negli ultimi due anni a livello mondiale va in scena dal 29 novembre al 1° dicembre al cinema Margherita di Acireale con "Magma - mostra di cinema breve", organizzato dall'associazione culturale Scarti. Tra le 576 opere iscritte, provenienti da 45 Paesi, le 32 selezionate animeranno il concorso (articolato nelle sezioni narrativo, documentario, sperimentale e animazione) e 15 di esse saranno presentate in sala dagli autori. La giuria sarà presieduta dalla regista Roberta Torre e composta dal direttore della testata "Coming Soon Television" Adriano Amidei Migliano, dall'attrice Sandra Ceccarelli, dal direttore artistico del Leeds International Film Festival Chris Fell e dal direttore responsabile del mensile di critica cinematografica "Duellanti" Marco Toscano. Il programma e i trailer su www.magmafestival.org.



SERENA DANDINI E I MONOLOGHI DI FERITE A MORTE

Parte da Palermo (sabato 24 novembre al Teatro Biondo) il tour di "Ferite a morte" (www.feriteamorte.it), il lavoro teatrale



di Serena Dandini nato per "dar voce alle vittime del femminicidio. Si tratta di una *spoon river* delle donne morte per mano degli uomini che che la Dandini ha preparato in collaborazione con Maura Misiti, demografa e ricercatrice del CNR. Lo scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica alla sottoscrizione della "Convenzione NO MORE! Contro il femminicidio". I coupon si possono ritirare gratuitamente, alla biglietteria del teatro da mercoledì 21 a sabato 24. Nel casta che sarà presente a Palermo tra le altre Geppi Cucciari, Lilli Gruber, Angela Finocchiaro, Donatella Finocchiaro, Isabella Ragonese, Lella Costa, Thony, Paola Cortellesi





TRA LE RIGHE

DI ILENIA SUMA

QUEL MESE DIMENTICATO NELLO "SPLENDORE" CINESE

Cina, anno 2013. "È meglio un paradiso artificiale o un inferno autentico?", si chiede Vecchio Chen, maturo scrittore che adora Starbucks, si annoia ai party e frequenta i cineclub, protagonista de "Il demone della prosperità", fantapolico thriller di Chan Koonchung, edito da Longanesi (300 pp - 16,40 euro).

L'enigma che lo scrittore si appresta a districare è come sia possibile che un intero mese del 2011 sia scomparso dalla recente storia cinese, non soltanto dai re-

soconti ufficiali e dagli archivi dei media nazionali, ma anche dalla memoria della gente. Un mese in cui si sarebbero verificati tumulti repressi nel sangue in tutto il Paese, e al termine del quale il governo aveva avviato la Nuova Era della Prosperità. Nella copertina italiana del libro, soldati e operai cinesi stanno in posa in un manifesto della Rivoluzione Culturale degli Anni 60, "anacronisticamente" uno di loro solleva con orgoglio il braccio stringendo in mano un i-Pad.

Questa la Cina d'oggi, secondo Chan Koonchung, giornalista di lifestyle nato a Shanghai, che ha vissuto e lavorato anche a Hong Kong e Taiwan. «C'è una parola cinese per definire "gli anni prosperi", un termine desueto, in uso molti secoli fa, con cui si voleva significare il culmine massimo dello splendore della civiltà cinese - dice -. Poi le persone hanno smesso di utilizzarlo. Oggi è di nuovo in voga. Questo termine rappresenta gli anni che stiamo vivendo».

Storditi dalla prosperità, pochi cinesi oggi sembrano pensare ai diritti umani, alla libertà d'espressione e alla censura imperante. «Tutti siamo talmente soddisfatti del sopraggiunto benessere economico, da aver dimenticato la vecchia idea di opposizione critica al Regime». Il mese dimenticato di cui Chen va in cerca con l'aiuto di un amico e di un vecchio amore, è una metafora della rimozione collettiva del giugno 1989. «Le nuove generazioni non sanno nulla di Piazza Tienanmen. Ma anche le persone che quel momento lo hanno vissuto lo ricordano con una memoria distorta, perché pensano che anche quello sia servito per arrivare al benessere sociale di oggi». Il libro, pubblicato a Hong Kong è tuttora vietato nella Cina continentale, molte copie però circolano clandestinamente, tanto da esser finito nei top ten dei bestseller venduti al mercato nero.





STORIA DEL NUOVO COGNOME di Elena Ferrante Edizioni E/O pp. 470

LILA E ELENA. VOLUME N. 2

Era atteso "Storia del nuovo cognome", seconda parte - dopo "L'amica geniale" dello scorso anno - di una trilogia firmata da Elena Ferrante, la misteriosa scrittrice napoletana (tra i suoi libri "L'amore molesto" e "I giorni dell'abbandono" divenuti poi film al cinema) che è riuscita a mantenere segreta, negli anni, la sua identità. Nel libro si ritrovano subito Lila ed Elena, il loro rapporto di amore e odio, l'intreccio inestricabile di dipendenza e volontà di autoaffermazione.



LIVE 2012 Coldplay Cd/Dvd Parlophone

COLDPLAY. LA FESTA "LIVE"

Esce il 20 novembre "Live 2012" dei Coldplay, film concerto e live album che celebra il grande successo del tour mondiale "Mylo Xyloto", con una presenza di pubblico, stregato dal braccialetto a led ricevuto all'ingresso che disegnava coreografie sulle note di alcune canzoni, che ha superato i tre milioni di presenze. Ci saranno montaggi e scene dei concerti di Parigi (Stade de France), Montreal (Bell Centre) e il trionfo al Pyramid Stage di Glastonbury 2011.



IL COMMISSARIO MONTALBANO COLLEZIONE COMPLETA Rai Trade/Warner Bros. Video

TUTTO MONTALBANO

Il Commissario Montalbano, frutto della penna di Andrea Camilleri, e protagonista dello straordinario successo dell'omonima serie tv con Luca Zingaretti, torna in uno speciale cofanetto che contiene tutti i 22 episodi in 22 dischi, un esclusivo book

da collezione, la mappa del commissariato, la pellicola originale tratta dall'episodio "Il campo del vasaio", 5 esclusive fotografie. Disponibile dal 4 dicembre.



ROBERTO BENIGNI E LA COSTITUZIONE

Roberto Benigni al Tg1 ha dato appuntamento al 17 dicembre per "La più bella del mondo", trasmissione dedicata alla Costituzione italiana. «La Costituzione è un libro straordinario - ha detto Benigni -. Finora mi sono occupato di Dante: qui siamo nel cielo degli uomini, uno dei punti più alti raggiunti. Gli autori della Costituzione ci hanno illuminato la strada della felicità con regole semplici, i dodici principi fondamentali che tanti Stati ci hanno copiato».

MULTIMEDI

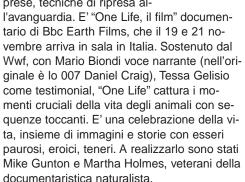
LE APP PIU' UTILI? QUELLE LEGATE ALLA MOBILITA'

La scelta dell'auto è una questione lunga e ponderata che ora, molte persone, decidono di fare attraverso il web. L'Osservatorio Linear sui Servizi. nell'ultima ricerca commissionata a Nextplora, ha infatti evidenziato il forte approccio web/social legato al mondo delle automobili. Il 67% del campione intervistato afferma che le app più utili sono quelle dedicate alla mobilità, un 52% indica preziose le app che segnalano i distributori di benzina a miglior prezzo. In particolare le app più utilizzate sono per il 43,4% quelle riguardanti mappe, itinerari e informazioni sul traffico.

CINEMA OC

ONE LIFE, LA VITA **DEGLI ANIMALI**

Quattro anni di lavoro, location nei luoghi più impervi di tutti i continenti, tremila giorni di set, 10.000 mila ore di riprese, tecniche di ripresa al-





Il Nostro Pane Quotidiano

Pneumatici - Meccanica - Revisione Elettrauto - Assetti e Accessori sportivi





www.baronegomme.it

Catania - Via Muscatello, 20/22 - Tel. 095 449150 Via A. Longo, 68/70/72/74 - Tel. 095 446028

cityLOUNGE



A sinistra, la cena-evento dello chef Francesco Patti, Ristorante Coria, Caltagirone) con un menù d'eccezione in abbinamento ai vini delle aziende Daino e I Custodi delle vigne dell'Etna-Sotto, da sinistra Francesco Patti, Andrea Graziano, organizzatore dell'evento e Dario Di Liberto (Ristorante II Tocco, Ragusa); Accursio Craparo (Gazza Ladra di Modica)e Andrea Graziano

FOODDAYS, IL GUSTO MADE IN SICILY

Il Sicilia Outlet Village di Agira si è trasformato in un teatro del gusto "a rotazione". Per quattro weekend (dal 19 ottobre all'11 novembre), 12 chef e decine di produttori e aziende vinicole si sono avvicendati sul palcoscenico del gusto made in Sicily per "Food Days": giorni del gusto made in Sicilia, organizzati da Andrea Graziano e Caponata Web. Un calendario di oltre 50 appuntamenti tra laboratori didattici e formativi, degustazioni, corsi, incontri con i produttori e con gli addetti ai lavori e uno spazio shop con le eccellenze sicule. Inoltre, i Food days hanno proposto 4 serate uniche in cui chef siciliani emergenti e grandi firme della gastronomia isolana hanno preparato grandi cene per circa 60 partecipanti.



DI RADIO LAB

Festa di compleanno, lo scorso 24 ottobre al centro Zo di Catania, per Radio Lab, il progetto radiofonico nato nel 2011 grazie all'impegno dell'associazione catania Lab, del gruppo radiofonico radio Amore, dell'agenzia Blu Media e dell'associazione culturale Zo, che ospita gli studi. Un progetto nato con l'idea di dare voce alla città, dal basso, coinvolgendo l'attivismo cittadino. Porte e microfoni aperti sul web (www.radiolab.it) e su Fm (101,00). Alla festa del primo compleanno c'era tutta la crew di Radio Lab, da speaker e redattori (non possiamo nominarli tutti perché sono troppi) al direttore artistico Antonio Vetrano sino al presidente dell'associazione Catania Lab Salvo Messina.



Sopra, tutto lo staff di Radio Lab pronto a spegnere la candelina. A fianco, da sinistra, Paolo Mei, Johnny Cantamessa e Martino Polizzi. A sinistra, Giacomo Scuderi, Anita Gensabella e Alberto Conti

MICCOLI E BACCINI AL COMPLEANNO Palermitano di Francesco Benigno

Per la prima volta, dopo diversi anni vissuti a Roma, per l'attore Francesco Benigno il 4 ottobre, giorno del suo onomastico e del suo compleanno, è stato festeggiato nella sua Palermo. «Al ristorante Le Pergamene di Piazza Marina del mio amico Emilio - ha sottolineato l'attore - ho voluto festeggiare i miei 45 anni con i miei amici palermitani». E non solo palermitani, aggiungiamo noi. Da buon tifoso rosanero, alla festa di Benigno non potevano mancare i calciatori della squadra, a cominciare dal capitano, il fantasista salentino Fabrizio Miccoli, accompagnato dal centrocampista calabrese Nicolas Viola. E proprio Miccoli ha fatto a Benigno uno dei regali più apprezzati, la maglietta della tripletta che l'attaccante indossava durante la partita con il Chievo di quattro giorni prima, finita 4-1 per il Palermo. Tra gli ospiti della serata anche il cantautore genovese Francesco Baccini che ha suonato e fatto ballare gli ospiti. Rivedremo presto in tv Francesco Benigno nella quarta serie di "Ultimo" con Raoul Bova. Benigno nel frattempo sta lavorando a "Il colore del dolore", primo film da regista dove racconta la sua gioventù problematica fino al casting di "Mery per sempre".





MAGGIO-GIUGNO

TRA IL SOLSTIZIO E LA PROFEZIA MAYA, IL GENTIL SESSO SARÀ IL PIÙ FAVORITO. LUNA E VENERE IN PERFETTA SINTONIA. UN'ANCESTRALE PLENILUNIO IN CANCRO APRIRÀ, PER TUTTE, LE PORTE A UN 2013 PIÙ TRANQUILLO E MENO TRIBOLATO

Sfera affettiva messa a dura prova: troppo incostanti nei sentimenti, anche se spesso la colpa non sarà solo vostra. Il partner che non avrà polso duro rischia di essere solo una comparsa nella vostra vita. Il cielo di novembre non darà chance alle signore scontente del proprio ménage, occorrerà aspettare che Venere, dal 16 dicembre, vi grazi. Durante un viaggio esplode l'amore.



Occorrerà grande forza di volontà per fronteggiare l'opposizione di pianetini veloci che disturberanno l'andazzo della vostra quotidianità. Consapevoli di voler migliorare la vita di coppia, vi siete assunte responsabilità che potrebbero rivelarsi un boomerang. Il Novilunio del 13 novembre darà inizio a una fase di rinnovamento, ma non aspettatevi subito miglioramenti. Tra Natale e fine anno, nuove relazioni su cui investire.



Siete ancora sotto la fase di retrogradazione della grande Stella, Giove! Venere vi è amica, l'amore va a gonfie vele, molte relazioni non ufficiali in questi ultimi due mesi dell'anno saranno legalizzate. La luna Piena proclamerà l'affermazione nel settore professionale. Le acque di Hermes hanno portato a sorprendenti trionfi. Fine anno incerto per l'economia.



cancro

Novembre sarà il mese delle rivincite e dei chiarimenti... se riuscirete a far luce sulle situazioni ambigue, vi IL SEGNO FAVORITO

✓ sagittario

iete le più favorite di un anno difficile e contrastato che chiuderete in bellezza con Stelle magnifiche e progetti nuovi... piacevoli imprevisti vi sorprenderanno, quando stanche di aver lottato per un prestigioso obiettivo, tra l'altro visti gli eventi trascorsi per niente facili, vi accorgerete che siete state le uniche ad averlo raggiunto. Non pochi i dissapori e le amarezze subite, ma saranno solo graffi che non lasceranno alcun segno. Troppi astri al vostro cospetto, impossibile non assaporarne la vittoria con soddisfazione. Venere protagonista incontrastata del brindisi di fine anno.

troverete pronte a uno strepitoso fine 2012. Dicembre sarà movimentato. Viaggi, nuovi contatti e per i single appassionanti incontri. Presto loiberi da Saturno festeggerete all'anno nuovo che promette sorprendenti opportunità.

A leone

La forza del fuoco leonino non vi farà arrendere neanche davanti alla dissonanza di Saturno, ostile alla vostra IV casa, quella delle radici, della famiglia e dei "ricordi". Vi aspettano tre anni di piccoli e grandi rimorsi, ricordi e malinconie. Novembre darà l'opportunità di chiarire con un ex o pseudo tale, una chiusura improvvisa. Se lo vorrete, riuscirete a chiudere il 2012 con meno zavorre e a premiarvi con un viaggio.



vergine

La fine dell'anno vi rende malinconiche e nostalgiche, forse per via di qualcosa che riguarderà la sfera più intima. Un amore lontano, una separazione, oppure le festività in arrivo. Dal 14 Venere sarà favorevole, rende più gioviali e predisposti alle relazioni; riuscirete a trascorrere in buona compagnia gli ultimi giorni del 2012. Lieve ricaduta d'umore il 16, a farvi riprendere ci penserà Marte con un pieno di eros.



bilancia

Bello il cielo del mese di novembre, brilla di fulgide stelle. Una risposta che aspettavate vi porterà a programmare un viaggio, novità nel settore del lavoro, possibilità di carriera. Fine anno contrastato. In famiglia le festività metteranno confusione, si altererà l'equilibrio, lavoro, casa, figli e partner da un lato e spropositati preparatavi dall'altro. Non fatevi coinvolgere rischiate di fare tilt...

m, scorpione

Novembre e dicembre saranno indimenticabili! Da quando Saturno ha cominciato il suo transito nel segno qualcosa è cambiato. Siete spinte da nuove forze rigeneratrici. Venere segnala amore, Saturno stabilità; brinderete all'anno entrante sicure e con mille progetti. La famiglia in cima alle vostre priorità.

% capricorno

Assorbirete dallo Scorpione la carica per smuovere la sfera sessuale: fino al 20 novembre l'energia di Plutone vi riempirà di desiderio. Un terremoto per voi, abituate a tenere riservate le vostre pulsioni. Venere rimarrà in Scorpione fino al 15 dicembre, inevitabile l'incontro con Marte: attente, sarà una storia destinata a una chiusura. A fine anno discussioni col partner ufficiale. Scelte.

acquario acquario

Raccoglierete i frutti del lungo transito di Saturno, Venere arriverà a consolidare un risultato. La sfera sentimentale è in perfetto equilibrio, una relazione nata all'inizio dell'anno sarà la conferma di un amore. Qualche difficoltà nel campo del lavoro che si risolverà presto. Il 2013 sarà ricco di soddisfazioni.

H pesci

Sta per nascere un amore importante. Sarà una storia extra o una nuova relazione, che porterà alla stabilità di coppia. Un dicembre deludente per chi avrà iniziato un'attività. Attenti a chi vorrà fare il furbo, non date troppe disponibilità a collaboratori. Un dirompente progetto professionale sarà il lavoro del 2013. Cambiamento epocale.



indirizzi

MODA

Avaro Figlio

www.avarofiglio.com

Benedetta Bruzziches

www.benedettabruzziches.com

Blumarine

www.blumarine.com

Burberry Prorsum

www.burberry.com

Cruciani

www.cruciani.net

Daniele Lorenzino

www.danielelorenzino.com

David Wyatt

www.davidwyatt.com

Elisabetta Franchi www.elisabettafranchi.it

Equipment

www.equipmentfr.com

Etro

www.etro.com

Giorgio Armani www.armani.com

Giuseppe Zanotti Design

www.giuseppezanottidesign.com

Gucci

www.gucci.com

Havaianas

www.havaianas.com

Hermès

www.hermes.com

Kenzo

www.kenzo.com

Leitmotiv

www.leit-motiv.tumblr.com

Louis Vuitton
www.louisvuitton.it

Maria Grazia Severi

www.severimgs.it

Melissa

www.melissa.com

Mother denim

www.motherdenim.com

Pokemaoke

www.pokemaoke.it

Pura Lopez

www.puralopez.com

Ralph Lauren

www.ralphlauren.fr

Rodo

www.rodo.it

Salvatore Ferragamo www.ferragamo.com

.

Sebastian www.sebastianmilano.com

Silvio Betterelli

www.silviobetterelli.it

Swiss Chriss

www.swiss-chriss.ch

Trussardi

www.trussardi.com

Valentino Garavani

www.valentino.com

Vivienne Westwood www.viviennewestwood.co.uk

DESIGN

Alessi

www.alessi.com

Confetti System

www.confettisystem.com

CycleExif

www.cycleexif.com

Diego Cardenas

http://diegocardenas.com

Faye Toogood

www.fayetoogood.com

Formafantasma www.formafantasma.com

www.iormalamaoma.v

Lorenzo Piccione www.pianogrillo.it

Nacho Carbonell

http://nachocarbonell.com

Yanko Design

www.yankodesign.com

BEAUTY

Balenciaga Fragrances

www.balenciaga.eu

Chanel Maquillage www.chanel.com

Chloé Parfum

www.chloe.com

Collistar www.collistar.it

Moschino Parfum

www.moschino.com

Naj-Oleari

www.najoleari.com

O.P.I

www.opi.com

Revlon

www.revlonitaly.com

Sephora

www.sephora.it

Shiseido

www.shiseido.it

Ultima II

www.ultimall.com

Yves Saint Laurent Beauty

www.yslexperience.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

| 2 Eyes | pag. 43 |
|-------------------------------|---------|
| AIL | pag. 67 |
| Barbagallo | pag. 33 |
| Barone Gomme | pag. 63 |
| Bose | pag. 60 |
| Caltabiano & C. srl | pag. 19 |
| Centro Estetico Paola | pag. 65 |
| Club Villa Paradise | pag. 11 |
| Coel | pag. 23 |
| Confetti Sulmona | pag. 53 |
| Corvaia Porte | pag. 55 |
| Custom Moto Sciangula | pag. 59 |
| Dolce Shop | pag. 31 |
| Etnapolis | pag. 9 |
| First Fitness | pag. 29 |
| Fitness World | pag. 25 |
| Fotografo Lauria | pag. 45 |
| Foncanesa | pag. 37 |
| FT Trapanotto | pag. 27 |
| Grigiopallina | pag. 68 |
| Kathie Spose | pag. 40 |
| La Caverna del Mastro Birraio | pag. 61 |
| Linus School | pag. 49 |
| Liu Jo | pag. 2 |
| Marcello Santocchini | pag. 44 |
| Marino Gioielleria | pag. 41 |
| Marrakech | pag. 42 |
| Piscina Comunale Taormina | pag. 30 |
| Red Passion Hair | pag. 47 |
| Residence dei Miti | pag. 8 |
| San Giorgio | pag. 26 |
| Sposi in love | pag. 6 |
| Tomax | pag. 50 |
| Torre Gioielli | pag. 10 |
| Trattoria Verga | pag. 28 |
| Vecchio Piscine | pag. 4 |
| | |

gerenza

SICILIA IN **ROSA**

Bimestrale Anno II - N. 12 18 novembre 2012

Testata indipendente Reg. Trib. di Catania N. 6 del 23 gennaio 2012

redazione@siciliainrosa.it Il prossimo numero in edicola il 10 febbraio 2013

DIRETTORE RESPONSABILE Mario Ciancio Sanfilippo EDITORE
Domenico Sanfilippo
Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA Etis 2000 S.p.A. Viale O. da Pordenone, 50 Catania

REDAZIONE Blu Media s.c.a r.l. V.le A. Doria, 69 Catania www.blumedia.info tel. 095.447250 fax 095.8166139 redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ NAZIONALE Publikompass Spa via Winckelmann, 1 Milano tel. 02.24424611

PUBBLICITÀ LOCALE Publikompass sede di Catania Corso Sicilia, 37/43 tel. 095.7306311





High class fashion accessories and jewelery

made in italy



Catania. Via G. D'Annunzio, 226/228
(ang. Piazza Corsica)
tel. 095 7222055
miaumiau@grigiopallina.it